Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 670 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94081/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 900 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 960 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1380 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6336): ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO anno L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

SOLTANTO ILLAZIONI SUL CONTENUTO DEL QUINTO MESSAGGIO DIFFUSO DAI RAPITORI DI MORO

Cossiga a un vertice in Svizzera dopo l'ultimatum dei brigatisti

Si è incontrato con i ministri dell'Interno di Germania federale, Austria e Svizzera - Le ipotesi sulle richieste delle Br: dimissioni del governo e del Presidente Leone, riscatto di decine di miliardi, liberazione di ultrà in tre Paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una domenica di angoscia crescente, trascorsa con il fiato sospeso sotto l'incalzare dei pochi fatti e delle molte voci accavallatisi dopo il ritrovamento (non confermato, ma oramai, scontato) del quinto messaggio dei rapitori di Aldo Moro. I fatti sono: una riunione-fiume, che praticamente si prolunga da sabato sera, dei massimi esponenti della Dc; un viaggio-lampo in Svizzera del ministro dell'Interno Cossiga; una serie di visite, di membri del governo, di magistrati e del card. Poletti, alla famiglia Moro. Quanto alle voci, si riferiscono tutte, com'è ovvio, al contenuto del quinto comunicato delle Br, consistente forse soltanto in un nuovo messaggio di Moro alla famiglia, probabilmente su nastro registrato: le ipotesi più plausibili parlano di un appello del leader prigioniero alla moglie, affinché si adoperi per convincere la direzione della Dc a recedere dalla sua posizione di intransigenza e a trattare con i terroristi, a scanso di conseguenze drammaticamente intuibili. E' opportuno precisare che le eventuali trattative, se si vuol fare questa inverosimile scelta spettano allo Stato e ai suoi organi, cioè al governo sorretto dalla maggioranza parlamentare dei cinque partiti.

Al di là di ogni illazione, anche la più fantasiosa, sembra certo che, per bocca propria e del proprio ostaggio, i brigatisti hanno posto lo Stato dinanzi a un ultimatum, virtuale se non effettivo. Rimane da stabilire quali siano i suoi esatti termini (al riguardo la cortina del silenzio ufficiale è impenetrabile), e se e fino a che punto il governo e la Dc abbiano deciso di prendere in considerazione il ricatto dei terroristi. Un'attività tanto frenetica dei membri del governo e del vertice della Democrazia cristiana vuol forse significare che una trattativa con i rapitori di Moro è in atto, o che una simile ipotesi non è comunque più accantonata? E se il negoziato esiste, e coinvolge non solo i familiari del presidente della Dc ma anche il suo partito, quali potrebbero essere i prezzi che la Democrazia cristiana, e quindi il Paese e lo Stato, dovrebbero pagare per ottenere la salvezza dell'ostaggio?

La partenza improvvisa di Cossiga, sabato sera, per la Svizzera e la sua partecipazione a un vertice sia con i ministri dell'Interno della Germania federale e dell'Austria (paesi in cui sono detenuti terroristi dell'ultrasinistra) sia con il ministro svizzero della Giustizia (rappresentante di un paese neutrale), non sembrano lasciar dubbi circa una delle condizioni poste dalle Br: la liberazione — in territorio neutrale, appunto — di tutti i «compagni» terroristi detenuti in Italia, in Austria e nella Rft.

Sulle altre pretese dei brigatisti circolano illazioni incontrollabili, che tuttavia si coagulano attorno ad alcuni nuclei: una richiesta di dimissioni del Presidente della Repubblica, Leone, e di formazione di un nuovo governo, con l'esclusione dei comunisti dalla maggioranza (entrambe queste ipotesi sono state tuttavia smentite in maniera categorica); il pagamento di un riscatto di decine di miliardi (60, a quanto sembra) a titolo di «risarcimento danni alla classe lavoratrice»; la trasmissione in tutte le reti radiofoniche e televisive di un messaggio registrato su «videotape» da Moro, in cui verosimilmente il leader prigioniero procederebbe a un'«autocritica» del proprio operato e di quello dell'intera Dc.

Quale che sia l'esatto contenuto dell'ultimatum delle Br, è certo che la Dc — pressata da un lato dall'esigenza di difendere le istituzioni, e dall'altro dalla volontà di non lasciare intentata alcuna possibilità di salvare la vita di Moro — è chiamata a prendere una delle decisioni più drammatiche della storia del partito e del Paese. Tutti i più prestigiosi rappresentanti del governo si sono riuniti, a piazza del Gesù, attorno a Zaccagnini e Andreotti, per studiare la situazione e mettere a punto una stategia.

La Dc ha anche mantenuto il contatto con i familiari di Moro: nella giornata di ieri, nell'abitazione di via Forte Trionfale si è recato dapprima il ministro della Difesa, Ruffini, e poi il sottosegretario all'Interno, Lettieri, che già sabato sera aveva fatto visita alla signora Eleonora, dopo l'intercettazione del nuovo messaggio dei brigatisti. E' seguita, ieri pomeriggio, una visita che ha scatenato una ridda di nuove illazioni, legate soprattutto alla disponibilità a una mediazione ripetutamente espressa dal Vaticano: è stata quella del cardinale vicario di Roma, Poletti, il quale tuttavia — circondato dai giornalisti — ha detto di essersi recato in casa Moro soltanto per «portare una parola di fede». In serata, infine, in via Forte Trionfale è andato il procuratore capo della repubblica, De Matteo, accompagnato dal capo della «Digos» romana, Spinella.

Alberto Castagna

Il comunicato sull'incontro in Svizzera

BERNA — L'agenzia telegrafica svizzera ha diramato ieri sera il seguente comunicato ufficiale: «Una comunicazione del dipartimento federale svizzero di giustizia e polizia informa che i ministri responsabili della sicurezza interna della Repubblica federale di Germania, d'Italia, d'Austria e di Svizzera si sono riuniti, durante questo week-end, in territorio elvetico, in una località che non è stata precisata per motivi di sicurezza, per procedere a uno scambio di esperienze.

«Le conversazioni hanno avuto principalmente per oggetto il rafforzamento della lotta contro le operazioni dei terroristi, operazioni che oltrepassano le frontiere dei suddetti quattro paesi. Sono state anche trattate altre questioni di reciproco interesse. Hanno partecipato a questo incontro Werner Mahofer, Francesco Cossiga, Erwin Lang, rispettivamente ministri degli Interni della Repubblica federale tedesca, d'Italia e d'Austria, e l'on. Kurt Furgler, capo del dipartimento federale svizzero di giustizia e polizia».

Nuove esortazioni a non capitolare

ROMA — Nelle ultime 24 ore i dirigenti di numerosi partiti hanno cercato di aiutare la Dc a superare il difficile momento, ribadendo senza mezzi termini e con grande energia l'opportunità di non trattare in alcun modo con gli assassini di via Fani. Un chiaro invito a non cedere al ricatto delle Brigate rosse è venuto in primo luogo dal consiglio nazionale del partito liberale che, nell'ordine del giorno finale, pur ribadendo la piena solidarietà del Pli ad «Aldo Moro, alla sua famiglia, al suo partito», ha precisato che «contro l'ideologia della violenza è contro l'attacco del terrorismo dev'essere difesa senza cedimenti la legalità costituzionale, e i diritti e le libertà dei cittadini devono essere tutelati da ogni involuzione populistica autoritaria».

Ai liberali si sono affiancati anche i socialdemocratici. «Lo Stato moderno di diritto — ha dichiarato l'on. Preti — è fondato sullo scrupoloso rispetto della legge. Il potere esecutivo deve sempre operare nell'ambito della legalità; per questo una qualsiasi trattativa del governo con le Brigate rosse, che inevitabilmente si concluderebbe con concessioni extralegali, costituirebbe una grave violenza dei principi costituzionali».

Dello stesso avviso si è mostrato, poi, il segretario del Psdi, Romita, il quale, dopo aver rilevato che «il rifiuto dello Stato e dei suoi organi a patteggiamenti con i terroristi è un dato acquisito, ha sostenuto che «senza voler dimenticare nessuno dei problemi posti dall'ondata di terrore e di violenza, è necessario che chi ha responsabilità di primo piano nella guida del Paese mostri di aver saputo vanificare l'obiettivo di destabilizzazione dei terroristi».

Sostanzialmente identiche le affermazioni del repubblicano Terrana, del demonazionale Tedeschi e del segretario del Movimento sociale, Almirante.

Roma — Ore cruciali per la sorte di Moro: davanti all'abitazione dello statista numerose persone attendono gli sviluppi della drammatica vicenda iniziatasi il 16 marzo (Telefoto Ansa)

SEGNALATA UN'INCURSIONE DI UN «COMMANDO» DI FEDAIN SBARCATI A SUD DI TEL AVIV

Nuovo raid terroristico in Israele?

Si sarebbero impossessati di un camion dirigendosi verso Gaza - Forse una vittima e 4 ostaggi

TEL AVIV — Un «commando» palestinese, a quanto sembra composto da una decina di uomini, è forse sbarcato ieri sulla costa israeliana una decina di chilometri a Sud di Tel Aviv impadronendosi di un automezzo. Lo hanno reso noto fonti della polizia e dell'esercito israeliani.

Secondo le stesse fonti e secondo l'agenzia israeliana «Itim», il «commando» palestinese sembra essere sbarcato in un tratto di spiaggia coperto di dune presso la cittadina di Rishon Le Zion, a dieci chilometri a Sud di Tel Aviv. Il gruppo si sarebbe impadronito di un autocarro e si starebbe dirigendo verso il Sud del paese; sarebbe giunto presso la città di Ascalona, a circa 50 chilometri a Sud di Tel Aviv, a pochi chilometri appena dalla zona di Gaza.

Misure eccezionali di sicurezza sono state disposte in tutta la parte meridionale del paese lungo la zona costiera. Il camion di cui il «commando» si è impadronito appartiene alla «Agrexco», il principale ente israeliano per le esportazioni agricole.

Oltre tre ore dopo l'inizio dell'allarme non vi era stato ancora nessun contatto o scontro con il «commando» di palestinesi che sarebbe sbarcato in Israele. Poco prima della mezzanotte un portavoce militare israeliano ha annunciato attraverso la radio che «in seguito a voci sullo sbarco di un gruppo di terroristi a Sud di Tel Aviv, l'esercito e le forze dell'ordine hanno preso le misure precauzionali richieste dalle circostanze. Per il momento non vi è nessuna conferma dell'esattezza di queste voci».

Secondo l'agenzia israeliana «Itim», le voci dell'attacco sarebbero state originate dall'appello al soccorso di una donna che, attraverso una radio trasmittente, aveva detto che dieci guerriglieri erano sbarcati presso Tel Aviv, avevano ucciso una ragazza e si erano impadroniti di un automezzo della «Agrexco» con quattro ostaggi dirigendosi poi verso Ascalona.

La notizia dell'incursione, anche se manca di conferme ufficiali, ha suscitato forte emozione nel paese. L'11 marzo scorso, come si ricorderà, un «commando» di fedain sbarcò in un altro punto della costa impossessandosi di un autobus e scontrandosi con le forze di sicurezza. Il tragico episodio si concluse con oltre trenta morti e suscitò profonda emozione.

L'incursione costrinse il governo israeliano ad adottare una vastissima azione di rappresaglia contro il Sud del Libano dove esistevano le basi dei terroristi. Dopo oltre una settimana di duri combattimenti l'area fra il confine israeliano e il fiume Litani fu considerata quasi del tutto «ripulita» dai palestinesi armati e la pericolosità della situazione costrinse l'Onu ad intervenire inviando sul posto un nutrito contingente di caschi blu che tuttora trovano difficoltà nel mantenimento della tregua.

Israele da quel momento è vissuto nella certezza che operazioni di fedain non si sarebbero ripetute tanto presto e soprattutto che non avrebbero avuto le caratteristiche di quella già effettuata e finita nel sangue l'11 marzo. Per quisto motivo le notizie giunte a tarda ora attendono ancora una conferma, sebbene fonti militari siano disposte ad accreditarla.

ANNUNCIO DI SIAD BARRE CHE ACCUSA ALCUNE «GRANDI POTENZE»

Stroncato in poche ore un «putsch» in Somalia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOGADISCIO — Il Presidente della Somalia, Mohammed Siad Barre, ha annunciato di avere stroncato, con estrema rapidità e decisione, il tentativo di un gruppo di ufficiali e soldati di rovesciare il suo governo, al potere da nove anni nel paese; lo stesso leader somalo ha informato la nazione dai microfoni di Radio Mogadiscio, poche ore dopo aver ripreso il pieno controllo della situazione. Siad Barre non ha precisato il numero degli ufficiali e dei soldati coinvolti nel tentativo di rovesciarlo, né ha fornito particolari sulla meccanica dell'avvenimento; il Presidente ha detto che i «traditori» sono entrati in azione alle 4 della scorsa notte (le 2, ora italiana) e che le «valorose forze somale» li hanno messi in condizione di non nuocere, arrestandone parecchi: fonti non ufficiali hanno aggiunto che alle 10 era tutto finito e che «alcuni dei congiurati» avevano perso la vita nel tentativo.

Nessuno, ieri a Mogadiscio, si sarebbe accorto di nulla, se non fosse passato davanti alla residenza privata di Siad Barre, una casa situata all'interno di una caserma che si affaccia sulla costa brulla e ventosa dell'Oceano Indiano, in prossimità dell'aeroporto internazionale di Mogadiscio (che non è stato chiuso al traffico civile). La guardia, tutt'intorno al recinto della caserma, era stata notevolmente rafforzata da militari armati di fucili automatici, e dinanzi all'ingresso erano stati posti un carro armato e un mezzo blindato. Fonti ufficiose hanno riferito che il centro dell'azione si trovava una decina di chilometri a Est della capitale, in una zona dove sono situati un centro di comunicazioni e alcuni impianti militari. I congiurati avrebbero tentato di impadronirsi del centro, per poter trasmettere attraverso Radio Mogadiscio.

Nel suo discorso alla radio, Siad Barre ha fatto riferimento ad alcune «grandi potenze», che diffondono falsa propaganda sulla Somalia, come debolezza dell'esercito, crisi economica e instabilità politica: «Fanno questo solo per creare confusione e disorientamento tra il popolo» ha esclamato il Presidente somalo. La voce di Siad Barre era molto pacata mentre informava il popolo di quanto era accaduto: egli non ha nominato alcuna delle «grandi potenze» coinvolte nel «gioco» ai danni della Somalia.

Osservatori indipendenti ed esperti di affari africani ritengono che sia ancora troppo presto per cercar di valutare l'accaduto e i suoi retroscena. Gli ambienti diplomatici e politici di Mogadiscio sono comunque concordi nel ritenere che, nonostante la gravità della situazione nel Corno d'Africa e i drammatici avvenimenti nell'Ogaden, l'esercito somalo è rimasto massicciamente compatto intorno al governo.

Barre ha rivolto un appello ai somali per l'unità nazionale e si è detto dispiaciuto che, dopo nove anni di politica di orientamento a questi fini, vi siano ancora tra il popolo «agenti pagati» per «creare disordini e spargimento di sangue». Egli ha chiesto ai somali di vigilare bene sui «complotti» condotti in molte parti da «alcune grandi potenze». Molti osservatori pensano che Barre abbia voluto riferirsi a Unione Sovietica e Cuba che, con il loro massiccio intervento in armi e uomini, hanno permesso all'Etiopia di riprendersi l'Ogaden.

Gli stessi osservatori ritengono che l'URSS — un tempo migliore amica della Somalia — non abbia tollerato che Mogadiscio abbia anteposto gli interessi di paese sovrano al progetto di «federazione socialista» del Corno d'Africa vagheggiato da Mosca.

Nino Alimenti

In II pagina

LOTTERIA DI AGNANO: I BIGLIETTI VINCENTI

Triestina: sconfitta amara



Treviso — Amara sconfitta (per 2 a 1) degli alabardati sul campo veneto. Oltre a fallire qualche rete, la Triestina se ne è vista annullare una dall'arbitro. E' così risultato vano il gol segnato (nella foto) da Mitri con un bel tiro di punizione (Italfoto)

INCONTRO CON IL DEPUTATO DELLA COMMISSIONE RIFORME E PROGRAMMAZIONE

Barca (Pci): No al Carso «pattumiera»

Nella zona franca vanno accolte solamente industrie «non inquinanti» e ad alta tecnologia



L'on. Luciano Barca responsabile della commissione riforme e programmazione della direzione nazionale del Pci, ha partecipato, ieri a Trieste, ai lavori del congresso provinciale della Federazione giovanile comunista.

Nel suo intervento al congresso giovanile, il parlamentare comunista ha insistito sulle realizzazioni concrete e da queste siamo partiti per chiedergli quali sono i provvedimenti prioritari in materia economica che il Pci ha intenzione di chiedere al governo, da realizzare nei tempi più brevi.

«Nei tempi più brevi noi vogliamo — ha risposto Barca — siano messe in funzione alcune leggi importanti, già state approvate, che possono dare avvio ad una politica industriale programmata e, più in generale, possano portare al conseguimento di alcuni obiettivi di sviluppo sia del Paese, sia per quanto concerne il Mezzogiorno. Queste leggi, di cui vogliamo la pronta attuazione, sono la «675» per la riconversione industriale, la «183» per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (sottolineo straordinari perché si deve trattare di interventi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari), la legge "Quadrifoglio" sull'agricoltura, che è già perfezionata ma attende da parte delle regioni la definizione dei programmi concreti di intervento, e la legge per l'occupazione giovanile, per la quale c'è una difficoltà essendo aperta una discussione su alcune modifiche, per le quali noi abbiamo proposto di andare subito ad un confronto dei cinque partiti con il governo, in modo da definire quali siano le correzioni da fare».

— Quali sono in particolare queste correzioni?

«Innanzitutto si tratta di allineare i vantaggi della legge sull'apprendistato con quelli della legge sull'occupazione giovanile, nel senso che il primo provvedimento consente alcune agevolazioni, non contemplate nel secondo. Su questo noi siamo d'accordo; altrimenti si preferisce ricorrere all'altra legge, facendo a meno di questa. La seconda correzione — più delicata — riguarda la "chiamata nominativa". Ora, la federazione sindacale unitaria è contraria e noi partiti ci siamo assunti la responsabilità di accettarla per le imprese fino a dieci dipendenti; ritenendo che in esse la personalità del lavoratore pesi molto di più che nella grande.

«Abbiamo indicato finora quattro interventi urgenti, come quinto punto c'è quello delle partecipazioni statali, sia per quanto riguarda il riassetto, sia per la definizione di alcuni programmi.

— Rispetto a queste scelte, tocchiamo un problema che è nazionale, ma particolarmente sentito a Trieste, il settore navalmeccanico. Quali sono le proposte a livello governativo?

«A questo settore, i partiti nelle trattative di gennaio (cui aveva partecipato anche il Pli) avevano assegnato una priorità sugli altri; nel passaggio dalla definizione di questi accordi al discorso programmatico di Andreotti e alla delibera del Cipi è misteriosamente scomparso tale settore, ma credo che a ciò si sia posto rimedio con la legge discussa

Pierluigi Sabatti

Continua in 2.a pagina

STORIA, MITI E REALTÀ

L'Italia e Trieste

L'Italia è uno strano Paese dove convivono democrazia e autoritarismo borbonico, notevoli disuguaglianze sociali e libertà sfrenata. Si può dire peste e corna delle più alte magistrature ed è consentito di contestare, a torto o a ragione, tutto e tutti. Ma spesso si cerca umilmente l'appoggio dei potenti e non si disdegna di baciargli le mani pur di ottenere un posto o una promozione. Talvolta il vero padrone appare il popolo che, dopo aver invaso le piazze, scandisce slogan e inalbera cartelli rivoluzionari. Tuttavia parecchie decisioni importanti sono prese da una ristretta oligarchia. E le sacrosante rivendicazioni dei diritti, a cui però non sempre corrisponde l'impegno a compiere il proprio dovere, non riescono a impedire che la pubblica amministrazione, implacabile nell'esigere interessi da usuraio per il ritardato pagamento dei tributi, imponga ai creditori, tra i quali in primo luogo i pensionati, di subire intollerabili attese prima di percepire quanto gli spetta.

Il nostro Stato si è occupato perfino di banane, quando c'era il monopolio di questo frutto esotico, e tuttora si occupa di un'infinità di cose che non gli competono. D'altra parte è incapace di rendere tempestivamente giustizia, di far funzionare le poste e la zecca, che non è in grado di fornire gli spiccioli necessari, di eliminare dai porti i soffocanti privilegi corporativi e, in genere, di svolgere una larga parte delle funzioni che rientrano tra i suoi compiti istituzionali.

Direi che il cittadino italiano, di fronte a queste iniquità e a questi disservizi, si comporta con una pazienza quasi eroica. Probabilmente la storia travagliata della nostra penisola, per lunghi secoli divisa, oppressa, soggetta al malgoverno di indigeni e stranieri, gli ha instillato nell'animo tale virtù cardinale, che può però costituire una colpa quando si trasforma in acquiescenza e nel pessimistico convincimento che le storture non potranno mai essere eliminate.

Nella storia di Trieste ci sono più di cinque secoli d'Austria, la cui amministrazione era un modello di serietà. E proprio a quella amministrazione si deve se l'impero absburgico, da parecchi decenni in declino, si è disgregato appena nel 1918. La lunga dominazione, rispettosa entro certi limiti dell'autonomia locale, ha lasciato un retaggio che presenta aspetti positivi e negativi per la nostra città. Qui è più vivo il senso dello Stato e più amarezza suscitano la sua inefficienza e le sue inadempienze. Si prova talora irritazione verso l'Italia, ricca di virtù e di difetti, perché nei lunghi anni dell'attesa ci si è creati di essa un'immagine idealizzata, come avviene per gli amori lontani che paiono irraggiungibili. A un certo momento i triestini, avvertendo l'inevitabile divario tra il sogno e la realtà che, nella loro ingenuità, non avevano previsto, hanno avuto l'impressione di essere traditi.

Lo Stato, nel secondo dopoguerra, ha speso molti miliardi per la nostra striminzita provincia. Ma, per lo più, li ha spesi male, anche per colpa degli stessi triestini, incapaci di presentarsi concordi di fronte alle autorità centrali o colpevoli di faciloneria quando si illudevano che certi provvedimenti sarebbero stati il toccasana e, anziché rimboccarsi le maniche, rimanevano immobili in attesa della manna di Roma.

Probabilmente è stato un errore costruire la Grandi Motori al posto della Fabbrica Macchine, potenziare, indirizzandolo verso un'unica tipologia produttiva, il cantiere di Monfalcone e, contemporaneamente, condannare a morte il San Marco. Ha costituito una grave colpa anche il non dotare, in tempi brevi, la nostra città delle necessarie infrastrutture ferroviarie e stradali e il non aver capito, sia a Roma sia a Trieste, la peculiare posizione del nostro porto, che potrebbe assicurare un cospicuo apporto valutario e divenire una fonte di benessere per l'intera regione.

Tra l'altro, i vari piani Cipe si sono occupati, più male che bene, delle industrie a partecipazione statale, ma hanno dimenticato completamente un largo settore delle imprese minori che traevano la loro linfa vitale dall'attività cantieristica. Per queste piccole industrie sarebbe stato doveroso prevedere adeguati programmi di riconversione per non provocare il doloroso fenomeno dell'emigrazione di una manodopera altamente qualificata. Così anche gran parte dei giovani diplomati e laureati ha dovuto lasciare la nostra città in tempi in cui l'esuberanza dei lavoratori intellettuali era, nel resto d'Italia, un fenomeno ancora sconosciuto. Ne è derivato un regresso demografico e un impoverimento culturale che costituiscono, allo stesso tempo, effetto e causa di una crisi che qui già covava mentre il resto della penisola viveva gli anni del «boom» economico.

D'altra parte va detto con chiarezza che a Trieste i capitali non mancano, ma mancano lo spirito d'iniziativa e il gusto del rischio. Se a suo tempo, tanto per citare un esempio, la sede della Ras è stata trasferita a Milano, la responsabilità ricade soprattutto sugli azionisti triestini della grande compagnia d'assicurazione. Se gravi minacce incombono ora sulla linea portacontenitori per l'Estremo Oriente, la colpa è di quegli operatori economici locali che, per interessi contingenti o per miopia, non fanno nulla per attirare verso Trieste una più larga corrente di traffici dal retroterra centro-europeo. Infine abbiamo il poco invidiabile primato di essere la città più cara d'Italia, perché parecchi dettaglianti, che possono contare sul costante afflusso di acquirenti d'oltre confine, cercano solo di guadagnare molto lavorando il meno possibile. Si crea così l'immagine, in parte falsa, di un diffuso benessere.

Come reazione alle molte cose che non vanno, sul piano nazionale un po' per colpa di tutti e sul piano locale anche per colpa dei triestini, sorgono ora nella città di San Giusto tendenze esasperatamente municipalistiche e non prive di venature di qualunquismo. C'è, da parte di alcuni, la tendenza a far ricadere sugli esponenti politici le colpe di tutto, come se costoro si fossero impadroniti con un «golpe» del potere e non fossero stati eletti dai cittadini a cui, in qualche caso, si può solo muovere il rimprovero di aver fatto delle scelte affrettate e clientelari. E' però evidente che le liste, non fondate su di un'ideologia, su cui confluiscono personaggi con concezioni diverse o addirittura opposte ma temporaneamente uniti nella sterile protesta, sono destinate, per forza di cose, ad avere vita breve.

L'Italia, a partire dagli anni Sessanta, ha fatto un grande balzo in avanti sul terreno della democrazia e della libertà. Tuttavia non è riuscita a eliminare antiche ingiustizie e disfunzioni, né a evitare l'attuale crisi che, ovviamente, non è solo di origine economica. Trieste non può tagliarsi fuori dal precedente progresso e dall'attuale travaglio. Non può limitarsi a sognare la civiltà mitteleuropea, a cui nessuno nega un valore culturale e forse affettivo, ma che sul piano politico è morta e sepolta. Bisogna invece lavorare di più, dare prova di maggiore intraprendenza, inserirsi nella realtà dell'Italia com'è, rinunciando ai sogni di un'Italia idealizzata che non è mai esistita. Bisogna soprattutto, basandosi anche sulla favorevole e unica posizione geografica, guardare all'Europa di oggi e di domani.

Dino Saraval

CLIMA DI ATTESA E DI INCERTEZZA PER LE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Trieste: molti temi urgenti impegnano la vigilia elettorale

Scelte urbanistiche, edilizia residenziale, opere di grande viabilità, Università istituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica fra i problemi maggiori

Trieste affronta un'altra vigilia elettorale e, come ogni volta succede, il clima dell'attesa è anche di apprensione: per l'esito, sempre incerto, della consultazione e per i molti nodi che il voto porta al pettine. Può essere, cioè questo, un momento stimolante — quando addirittura non si pone come momento obbligato — per decisioni che non possono essere ulteriormente eluse; oppure la campagna elettorale può determinare una paralisi, con rinvii che particolarmente diventano preoccupanti nell'attuale situazione. Si tratta infatti di rinnovare il Consiglio regionale e quello comunale, mentre il Consiglio provinciale rimane «ingabbiato» da un difficile voto sul bilancio che ne rende aleatoria la capacità di intervento, quando invece più che mai occorre un punto di riferimento fino a che Comune e Regione non riprenderanno piena efficienza operativa.

La situazione, si è detto, non ha precedenti nelle vicende politico-amministrative di Trieste. I problemi aperti sono molti, nel quadro stesso della drammatica congiutura nazionale; nei delicati riflessi delle incrinature manifestatesi nella pur necessaria solidarietà regionale; per le incalzanti scadenze del dopo-Osimo che in ogni modo si prospettano determinanti per il futuro di Trieste. Non ci fossero di mezzo le elezioni è il momento per incontrarsi, scegliere e decidere sulle sorti dell'immediato futuro, che può significare il destino della città. C'è invece il pericolo dello scollamento e peggio la contrapposizione, non solo dell'isolamento delle parti, nelpolemica, degli interessi elettorali.

Tutto, nel nostro Paese, diventa più difficile nel clima preelettorale, ma tutto è anche possibile. Tanto è vero che si vorrebbero persino scadenze elettorali più frequenti, proprio per forzare decisioni ritenute altrimenti impossibili. O comunque troppo disattese. Decisioni, ad esempio, impegnano in quest'ultimo scorcio del loro mandato il Consiglio regionale e quello comunale. Altre coinvolgono Regione, Comune e Provincia. C'è aria di vacanza elettorale, ma le scadenze incalzano. Come si provvederà?

In termini di urgenza sono sul tappeto questioni anche scottanti. Al Comune si impongono scelte urbanistiche legate all'attuazione della variante al piano regolatore e agli insediamenti proponibili per il nuovo piano decennale dell'edilizia residenziale, quale condizione per ottenere i finanziamenti, cospicui; per la costruzione delle case che grosse schiere di cittadini sollecitano. Ci sono poi le opere della grande viabilità, per le quali già si dispone di progetti e di finanziamenti, ma che si indugia ad avviare a realizzazione. Infine le decisioni per il potenziamento dell'Università, con l'apertura fatta per l'istituzione dell' area di ricerca scientifica e tecnologica, che offre interessanti prospettive anche per lo sviluppo dell'economia triestina.

Delle scelte urbanistiche si parlerà in un incontro-confronto fra tutte le parti interessate, amministratori, politici, costruttori e sindacati. Le indicazioni che ne scaturiranno dovranno tradursi in concrete deliberazioni all'assemblea municipale e le premesse non appaiono facili, l'assillo non essendo, oltretutto, propizio alla serenità, mentre, con l'assetto urbanistico, entra in gioco il futuro di Trieste. La ponderazione non dovrebbe mancare, poiché non da oggi si dibattono questi problemi: importante è arrivare a soluzioni tempestive, ma non precipitate.

L'altro tema della vigilia elettorale, riguardante l'Università e l'area di ricerca, può costituire un banco di prova per tutti. Molto si è già detto e scritto sulla soluzione che il governo ha inteso di dare al potenziamento degli studi superiori nella regione, salomonicamente decidendo per Trieste e per Udine. Rimettere in discussione quella soluzione è illusorio; illusoria invece non è, in presenza di vantaggi e di svantaggi che essa presenta o solo ipotizza, la possibilità di operare subito per cogliere comunque i vantaggi. Udine, si rileva, ha già ottenuto finanziamenti; Trieste dovrà appena procurarseli. Il discorso però può anche essere diverso: Udine, cioè, deve darsi tutto, incominciare da zero, sia pure con la dotazione finanziaria che le è stata assicurata.

Trieste deve piuttosto sviluppare quanto qui è già operante, adoperando strumenti di cui dispone. Se non è un vantaggio, è una condizione più favorevole. Sull'area di ricerca, non si dimentichi, il discorso è aperto da ben dieci anni; da allora c'erano disponibilità di provvedimenti governativi e regionali, scelta di terreni e stanziamento di fondi per avviare la realizzazione. Fondi che via via, perché rimasti inutilizzati, si sono ridotti, se non proprio polverizzati. E' il destino della politica dei rinvii (ed in questa proposizione è detto tutto anche in ordine alle opere per la grande viabilità, con i costi di costruzione che crescono più rapidamente degli adempimenti politico-burocratici: a perdere altro tempo si finisce con il perdere tutto).

La decisione governativa ha dunque rilanciato, dopo dieci anni, l'istituzione dell'area di ricerca scientifica, stabilendo il termine di sei mesi perché Trieste definisca lo statuto ed il programma del Consorzio che presiederà a questa nuova attività. Il relativo compito è affidato a Regione, Provincia, Comune e Università, mentre in una seconda fase, a statuto approvato dai ministeri, altri enti e privati potranno entrare a far parte del Consorzio. Ora le preoccupazioni cominciano se si pensa che Regione e Comune sono ormai alle prese con le elezioni; la Provincia, da parte sua, deve badare al bilancio sotto al minaccia di una crisi che potrebbe provocare lo scioglimento anche di quel Consiglio.

Non è pessimismo ad ogni costo. Basterà sapere che esiste una lettera inviata ai ministeri, nella quale già si afferma «di non poter procedere alla designazione dei componenti il comitato» e questo «pur concordando con l'opportunità di avviare per tempo i lavori del comitato» stesso. «Alcuni problemi» impediscono di procedere, è detto nella lettera, e si fa riferimento ad organismi che si vorrebbe e non si vorrebbe considerare alla pari degli enti chiamati a costituire il Consorzio. Insomma, prima ancora di partire, la macchina è inceppata!

C'è una strada da seguire, per prevenire gli ostacoli e cogliere obiettivi che rappresentano altrettante occasioni da non perdere per l'avvenire di Trieste? Una almeno pare raccomandabile, perché positivamente sperimentata nel dopo-Osimo. E' quella delle commissioni, dei gruppi di lavoro nei quali ai politici sono affiancati esponenti della vita culturale, sociale, produttiva, che operano sciolti o comunque liberi da dipendenze partitiche e che hanno dimostrato di agire fattivamente al servizio della città. Non è che i politici debbano passare la mano ai laici, ma si tratta di far lavorare chi in questo momento ha la mente più libera e può meglio dedicarsi a preparare le decisioni che incalzano.

Restiamo all'esempio dell' area di ricerca: Regione, Provincia, Comune e Università dovranno «presentare» il programma al governo, ma sei mesi passano presto e forse non basteranno per ottenere dalle prossime elezioni delle giunte che possano occuparsi di questo problema.

Conviene allora mettere subito al lavoro un gruppo di esperti (magari rappresentanti anche degli enti e delle componenti sociali che nella seconda fase entreranno a far parte del Consorzio) capaci di preparare, se del caso attraverso varie proposte — una, a dir poco, deve riguardare il terreno carsico — la soluzione che infine, ma puntualmente, Regione, Provincia, Comune e Università approveranno e porteranno a Roma. Altre strade, intersecate come si intravedono dall'invadente clima elettorale, difficilmente consentiranno di giungere per tempo alla mèta.

E poiché, sia pure metaforicamente, si parla di strade, basterà aggiungere che in questo momento si stanno decidendo i raccordi dell'autostrada con i valichi confinari sul Carso. Si sa che questi raccordi tengono conto dell'istituenda zona industriale a cavallo del confine, ma tanto vale considerare subito anche l'ubicazione dell' area di ricerca scientifica. Ecco allora che con una sola opera e senza spendere altri soldi, si possono contemperare le diverse esigenze. Con il vantaggio di guadagnare anche tempo nella realizzazione.

Marco Cadelli

Perquisita a Bologna l'abitazione di «Bifo»

BOLOGNA — Trenta giovani, che i carabinieri hanno definito appartenenti all'«area dell'autonomia», sono stati identificati mentre si trovavano riuniti nell' abitazione di Francesco Berardi, detto «Bifo», accusato di associazione per delinquere, istigazione a delinquere e resistenza, nell'ambito delle indagini sui «fatti di marzo» condotte dal dott. Bruno Catalanotti. Nell'appartamento di «Bifo» i carabinieri hanno anche sequestrato numeroso materiale.

RESTANO IN CASA I 300 MILIONI DEL G.P.

Agnano premia un napoletano

A Firenze il secondo premio, a Verona il terzo

NAPOLI — E' stato venduto a Napoli il biglietto serie S numero 46185 della Lotteria di Agnano che, grazie all'abbinamento con il cavallo vincitore del Gran Premio di trotto, The Last Hurrah, ha fruttato al suo anonimo possessore la somma di 300 milioni di lire; il secondo premio (di 100 milioni) è andato al biglietto serie F numero 63350, venduto a Firenze e abbinato a Granit; il terzo (50 milioni) è toccato al biglietto serie A numero 99028, venduto a Verona e abbinato a Fakir du Vivier.

Ai possessori degli altri 18 biglietti abbinati ai restanti cavalli che hanno partecipato alle tre batterie della «Lotteria» sono andati premi di consolazione di 10 milioni di lire ciascuno. Ecco l'elenco dei biglietti (vengono riportati, di seguito, la serie, il numero e la città di vendita): F-60840, Firenze; T-56612, Roma; U-10526, Rovigo; S-10284, Roma; F-63360, Firenze; Z-67488, Roma; N-55472, Caserta; D-32798, Milano; D-70600, Lecce; G-79575, Novara; A-99028, Verona; E-15295, Roma; A-88896, Reggio Emilia; M-00177, Alessandria; L-35234, Milano; I-81466, Palermo; O-34800, Milano; S-46185, Napoli; R-59595, Firenze; D-28706, Milano; M-43591, Milano.

Questo, infine, l'elenco dei venti biglietti di «terza categoria», estratti all'Intendenza di finanza di Napoli, i quali — benché non abbinati ai cavalli — hanno vinto un premio di consolazione di cinque milioni di lire: B-85396, Piacenza; C-02121, Arezzo; N-28600, Roma; I-58894, Firenze; L-76432, Bologna; V-07859, Bologna; S-94346, Venezia; S-06478, Roma; Z-29588, Padova; F-08884, Roma; D-00609, Ancona; C-45656, Napoli; B-59745, Firenze; S-59860, Firenze; B-43567, Napoli; N-46003, Napoli; Q-16961, Roma; F-29527, Milano; I-50511, Caserta; D-58397, Firenze.

GLI SVILUPPI DEL CASO MORO RESTANO AL CENTRO DELL'INTERESSE GENERALE DEL PAESE

Giornali fra riserbo ipotesi e notizie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la quarta domenica dal giorno del rapimento e della strage di via Fani è trascorsa con gli occhi di tutti puntati sugli sviluppi del caso Moro. Terrorismo ed eversione, che per ventiquattro giorni consecutivi hanno tenuto il cartello dell'interesse nazionale, sono stati anche ieri i temi dominanti degli articoli di fondo dei vari organi di stampa. L'organo d'informazione democristiano, «Il Popolo», è uscito ieri con questo titolo «Le testimonianze di solidarietà confortano la linea della Dc». Vi si tratta del lungo colloquio fra Zaccagnini ed Andreotti, di ritorno dal consiglio europeo, dove ha portato il dramma italiano e da cui ha avuto una totale espressione di sentimenti di solidarietà.

Parlando ancora dell'incontro europeo, «Il Popolo» dice che il documento approvato al termine dell'incontro, «formalizza la profonda emozione che già alcuni giorni fa il consiglio aveva espresso per il rapimento di Moro e per l'eccidio della scorta. In un altro articolo, dal titolo «La violenza non vincerà», «Il Popolo» scrive ancora «siamo nel mezzo di una profonda crisi e ritenersi, in qualunque modo estranei, è un segno non solo di assoluta incoscienza ma anche una vana illusione».

L'organo del partito comunista ha aperto invece con l'argomento indagini, titolo: «Si comincia ad individuare la rete che mira a fiancheggiare le Br». All'interno vi si dice: «Va anche detto, anzi sottolineato, che l'azione della polizia e dei carabinieri è riuscita ad individuare perlomento una parte della frastagliata rete che mira a fiancheggiare l'azione dei terroristi delle Brigate rosse. E finalmente i primi colpi sono stati inferti, i primi risultati ottenuti, ora bisogna andare avanti.

«Non è questo però il solo "pezzo" sull'Unità dedicato al terrorismo. Un fondo di Gerardo Chiaromonte e di Ugo Pecchioli, gli fanno da cornice. Chiaromonte, ("Il lavoro di ognuno"), ritiene che "il tentativo dei terroristi e di tutti i nemici della democrazia e del popolo sia anche quello di paralizzare il Paese, in modo da portare all' esasperazione di tutti i problemi della Nazione" e scrive che "tutti debbono fare il loro dovere: in primo luogo il Parlamento ed il governo. Non c'è tempo da perdere. Vanno precisate e rispettate poi le scadenze dell'attività governativa; vanno approvate in tempo utile le leggi per evitare i referendum"».

Pecchioli, nel suo corsivo, dopo un'analisi particolareggiata sulla natura ed i collegamenti del «partito combattente armato», scrive: «Occorre che si faccia sempre più incalzante e ravvicinata la battaglia culturale, politica e ideale. Da condursi guardando in primo luogo alle grandi masse, ma contemporaneamente a quei settori che nell'area del nuovo estremismo cercano oggi, sia pure in modi equivoci, e contraddittori, nuove vie per dissociarsi dai terroristi e dai violenti». Gli altri quotidiani, hanno dedicato la maggior parte della prima pagina, a tutta la serie di notizie e ipotesi relative all'arrivo di un quinto messaggio. Alcuni hanno parlato di nastro registrato, di videocassetta, altri solo di lettera, ma su tutti ha pesato il punto interrogativo: il riserbo stavolta è stato assoluto.

Da Bari giunge l'appello Anpi

BARI — «La prima grande vittoria sul terrorismo — ne prendono atto i loro capi — è costituita dall'unità dei partiti che danno vita al governo attuale. Registrino questa sconfitta coloro che puntano all'eversione per incrinare l' unità del popolo italiano!». Lo ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani, sen. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro al valore della resistenza, durante la manifestazione «contro il fascismo ed il terrorismo per riaffermare gli ideali della resistenza», svoltasi ieri a Bari.

«Lo spirito del 16 marzo, dell'unità — ha proseguito Boldrini — è indispensabile per vincere questa battaglia così come lo fu per sconfiggere il fascismo di ieri nella guerra di liberazione ed il neofascismo significa cercare valori nuovi e, anche con l'appoggio di altri popoli, trovare una nuova solidarietà nazionale, un modo di vita diverso. Ma la contestazione democratica, necessaria ed utile, non deve mai perdere di vista le regole della tolleranza e del rispetto altrui, la coscienza civile».

La manifestazione, alla quale hanno partecipato alcune migliaia di persone e gonfaloni di oltre cento comuni pugliesi e di altre città italiane, è stata organizzata da un comitato presieduto dal presidente della regione Puglia, Rotolo. E' seguita alla prima riunione del consiglio nazionale dell'Anpi tenuta nel Mezzogiorno, svoltasi sempre a Bari.

Di prima mattina i partigiani hanno deposto una corona d'alloro al sacrario dei caduti d'Oltremare, presenti autorità militari. Il corteo, aperto dai gonfaloni di tre città medaglie d'oro al valor militare (Firenze, Torino e Bologna) è partito da piazza Castello ed ha percorso le strade del centro sino a piazza Prefettura, dove si è tenuto il comizio conclusivo.

MANIFESTAZIONE A ROMA

TERRORISMO E REPRESSIONE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha avuto scarso successo il tentativo di definire una linea unitaria dell'estrema sinistra promosso dal «coordinamento di lettere» dell'università con la manifestazione di ieri al «Teatro tanda» di Roma. L'incontro era stato fissato contemporaneamente alla contrastata decisione degli autonomi di scendere in piazza per protestare contro le nuove misure antiterroristiche, definite «indiscriminatamente repressive». Appunto a causa delle divergenze di opinione sull'opportunità di mobilitarsi in un momento simile era stato proposto questo «happening», al quale hanno partecipato «Lotta continua», «Democrazia proletaria», collettivi studenteschi ed universitari, delegati di fabbrica, rappresentanti di quartiere, intellettuali.

Pesanti accuse sono state lanciate al collettivo redazionale di «Lotta continua», accusato di avere boicottato la manifestazione dei giorni scorsi. Più che di boicottaggio, in realtà sarebbe il caso di parlare di richiamo alla ragione di quanti volevano a tutti i costi scendere in piazza, senza considerare gli effetti di una simile decisione, negativi anche dal punto di vista degli extraparlamentari. Tra i più polemici nei confronti di «Lotta continua» e di quanti si erano opposti ad una manifestazione che avrebbe avuto il solo risultato di «fare il gioco delle Brigate rosse inasprendo la repressione», è stato l'intervento di Vittorio Foà, ex dirigente della Cgil ed ex segretario del Psiup e attualmente esponente di «Democrazia proletaria».

«Mi rivolgo ai compagni di "Lotta continua" — ha detto Foà — con sincerità e affetto. Comprendo il loro timore di ulteriori spaccature e frazionamenti, la loro ansia di ubiquità, ma non è questo il momento di contemplare la realtà; occorre impegnarsi per riconquistare tutti gli spazi che il "movimento di lotta" ha ottenuto negli ultimi dieci anni e che sono gravemente compromessi dall'attacco terroristico e dall'involuzione autoritaria dello Stato».

Ha poi parlato Piero Bernocchi, uno degli esponenti del gruppo degli «undici» che lo scorso anno accelerò la rottura con l'area dell'autonomia operaia. Bernocchi, dopo aver affermato che il terrorismo e le «Brigate rosse» non mettono in crisi la Dc e l'accordo di maggioranza ma il «movimento di lotta» sviluppatosi in questi anni, ha detto che i fiancheggiatori «vanno ricercati nel sindacato di Stato e nelle strutture dell'apparato dello Stato che confondono la lotta al terrorismo con la repressione verso ogni opposizione».

U. C.

COMINCIANO GIORNI DIFFICILI PER I VIAGGIATORI

Settimana di passione per il trasporto aereo

Oggi scioperano i piloti poi sarà la volta degli assistenti di volo e di altri settori - Ripresa fra Flm e Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre negli ambienti sindacali si trattiene il respiro in attesa del «chiarimento» che verrà martedì con la riunione della segreteria unitaria, proseguono le agitazioni dei lavoratori del trasporto aereo e gli sviluppi delle vertenze contrattuali dei vari settori. Come è noto, il riacuirsi della lacerante polemica sull'autonomia del sindacato, sfociata nell'annunciato (e poi per fortuna rientrato) rifiuto della Cisl di partecipare alla segreteria unitaria di ieri, ha consigliato lo slittamento di un giorno della data del direttivo. Domani quindi, si riunirà nuovamente la segreteria delle tre confederazioni per cercare di arrivare al direttivo di mercoledì e giovedì con un clima un po' più disteso di quello dei giorni scorsi.

Per quanto concerne le vertenze, anche in questo campo la situazione è tutt'altro che rosea. Oggi il traffico aereo sarà praticamente paralizzato dallo sciopero dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac, che interessa tutti i voli in partenza (o in transito) da Roma tra le 8 e le 20. Nel corso della mattinata l'Anpac terrà una conferenza stampa per «chiarire agli utenti le cause e le responsabilità delle azioni sindacali in corso». Dalle 20.30 di stasera fino alle 8.30 di domani, inoltre, sciopereranno anche gli assistenti di volo della Atv. Sempre oggi avverrà il decisivo incontro tra Fulat ed Intersind, dal quale dipenderà l'attuazione dello sciopero di 24 ore in programma per giovedì. Se non emergeranno nuove disponibilità, cosa che al momento sembra piuttosto difficile, dopodomani la Fulat riunirà il direttivo della categoria per stabilire le modalità dell'azione di lotta.

Dalla mezzanotte di oggi a quella di domani sarà la volta dei turnisti dell'Afac e Snapac, che con la loro astensione creeranno non pochi disagi nei due aeroporti della capitale. Disservizi ancora più pesanti saranno causati domani dallo sciopero degli assistenti di volo dell' Anpav, altro sindacato autonomo dell'aerotrasporto, che si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 21. Tutte queste azioni (tranne evidentemente quella della Fulat, che fa parte della federazione unitaria) sono state coordinate dalla Faapac, la federazione che raggruppa le varie associazioni autonome dell'aerotrasporto, che ha motivato lo stato di agitazione in atto con la difficoltà che incontra la trattativa contrattuale e, per quanto riguarda le associazioni dei contrattisti, con la «perdurante discriminazione» attuata al tavolo delle trattative.

Passando ad altri settori, oggi riprendono le trattative tra Flm e Alfa Romeo per il problema degli straordinari. Domani ci sarà un incontro tra la Fiat e la federazione lavoratori metalmeccanici, che sarà dedicato alla questione della mezz'ora di riduzione dell'orario dei lavoratori turnisti. Nella stessa giornata sono in programma incontri anche per la vertenza Sit-Siemens e Selenia e tra la federazione lavoratori bancari (Flb) e l'assicredito, incontro che si ripeterà giovedì, e che servirà a verificare in concreto le disponibilità manifestate dall'Assicredito: ricalcolo della scala mobile, recupero delle festività, rischio dei cassieri, esattoriali.

Dopodomani in Emilia Romagna ci sarà uno sciopero sul tema dell'occupazione. Un altro sciopero intresserà, invece, i lavoratori della Sip, che si asterranno per due ore.

U. C.

No al Carso «pattumiera»

Dalla prima pagina

in commissione al Senato. Mi riferisco al provvedimento-ponte che stanzia 110 miliardi a favore delle costruzioni navali, di cui 50 per armamento già impostato o addirittura completato nel corso del '77, e 60 per armamento impostato al primo gennaio di quest' anno. Con ciò penso si possa attendere la definizione del programma: la legge, che giovedì o venerdì sarà approvata dal Senato, correggerà in questo senso la delibera del Cipi che stabilisce che entro due mesi il governo debba presentare il piano per la cantieristica.

— Negli ultimi mesi la bilancia dei pagamenti ha registrato un attivo. Quali sono le sue considerazioni su di esso? Continuerà?

«Lo considero un dato senz' altro positivo. Poiché quest' anno non sono state prese misure di portata notevole per quanto riguarda gli interventi e — se mi si consente — "la fantasia" nella ricerca di soluzione ai problemi italiani, credo che questo risultato sia da ascrivere soprattutto al clima politico.

— Passiamo ora ad un problema squisitamente locale: Trieste ha chiesto di essere dichiarata «porto internazionale» data la sua attività diretta per massima parte verso l' estero. Qual'è l'atteggiamento del suo partito in merito?

«Noi dobbiamo evitare assolutamente di mettere un porto contro l'altro. Oggi quello che prevale nel mondo è l'efficienza e la specializzazione. Se continuiamo a pensare di attrarre il naviglio internazionale attraverso una frantumazione di porti in concorrenza tra di loro, saremo regolarmente battuti dai porti stranieri. Dobbiamo andare alla costruzione di quattro sistemi portuali, ognuno dei quali, se visto nella sua unità, fa concorrenza ai grandi porti del Nord. Noi possiamo cioé avere un grande porto dell'alto Adriatico; e come tale io vedo un'area che va da Ancona a Trieste, in cui ogni emporio si specializza e diventa una banchina del porto più ampio; poi vedo un'area del basso Adriatico, e due in Tirreno.

«In questa aggregazione, in questa visione organica del problema, credo che l'Italia ha bisogno di designare cinque porti di rilevanza nazionale ed ovviamente uno dei cinque dev'essere Trieste».

— L'ultima domanda verte sul problema più grosso aperto nella nostra città: il trattato di Osimo e, in particolare, l'area di ricerca e la difesa ecologica.

«La risposta ai due problemi è una sola: dobbiamo rifiutare l'uso che finora è stato fatto del territorio italiano come della "pattumiera d'Europa". L'Italia ha infatti ospitato le industrie inquinanti che altri Paesi rifiutavano. Ciò è errato sia sotto il profilo ecologico sia economico, perché queste industrie erano nate in contrasto con un'esigenza che oggi si avverte, per cui la trasformazione delle materie prime in semilavorati deve avvenire nei Paesi produttori di materie prime.

«Quindi, se non va messa in discussione la scelta fatta che serve a chiudere una ferita che era aperta nei rapporti con la Jugoslavia, d'altra parte devono essere accolte alcune preoccupazioni di chi teme che la zona franca diventi una "pattumiera" o un'area di manodopera non qualificata. Oppure un luogo di insediamento di fabbriche a bassissimo valore aggiunto. Bisognerà dare perciò una grossa battaglia sui contenuti, affinché in quest' area si insedino industrie non inquinanti che garantiscano un'affluenza di imprese ad alta tecnologia, e quindi un collegamento con quella cultura di Trieste, con quella Università di Trieste e con quella ricerca che noi vogliamo di nuovo vedere insediata in questa città».

P. S.

DUE TRAGEDIE MATURATE PROBABILMENTE NEL MONDO DEGLI STUPEFACENTI

Uccisa a Genova a colpi di pietra

Sospetti su due fratelli - Forse un maniaco

GENOVA — Una ragazza di 20 anni, Anna Pagano, è stata uccisa la scorsa notte a Costa di Trenasco, nel comune di San Olcese, nell'immediato entroterra di Genova. La giovane è stata colpita più volte al capo, con grande ferocia, con una grossa pietra. L'assassino, dopo averla quasi completamente denudata, ha tracciato con una penna, sulla schiena della vittima alcune scritte: «Moro, Moro» e «Brigate rosse», «Brigate rosse». Una macabra messinscena, secondo gli inquirenti, per cercare di sviare le indagini, facendo intravedere una fantomatica pista politica, ma, secondo i carabinieri, il delitto è maturato nell'ambiente dei drogati, che la ragazza frequentava. Due giovani fratelli sono stati bloccati dagli inquirenti che stanno vagliando le loro posizioni.

La scoperta del delitto è stata fatta ieri mattina poco prima delle 8.30, da un pastore sardo, Sebastiano Frau, che portava il gregge a pascolare nella zona. Frau stava percorrendo un viottolo che congiunge Genova a San Olcese quando ha visto il cadavere abbandonato ai limiti della stradina, con il viso rivolto verso terra. Addosso alla Pagano, l'assassino aveva lasciato soltanto le calze.

Oltre che al mondo della droga, le indagini dei carabinieri si rivolgono anche a quello della prostituzione: la Pagano, infatti, per comprarsi gli stupefacenti, accettava di prostituirsi. Non si esclude, infine, che il delitto sia stato compiuto da un maniaco sessuale.

MUORE PRESSO VERONA giovane paracadutista

VERONA — Un giovane paracadutista è morto stamane precipitando da oltre 1500 metri di quota per la mancata apertura del paracadute. Si tratta di Giuseppe De Guio, di 27 anni, di San Bonifacio (Verona). Il De Guio stava partecipando ad una serie di lanci alla periferia di Verona. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, il paracadute dorsale non si è aperto e per tale motivo il giovane lo ha sganciato e contemporaneamente ha azionato il paracadute di salvataggio ventrale. Anche questo, però, non ha funzionato e De Guio è precipitato nelle acque del canale d'irrigazione Biffi, nei pressi di Verona, morendo sul colpo.

Muore a Bologna giovane drogato

Fermati otto appartenenti a una «comune»

BOLOGNA — Un giovane noto alla polizia perché dedito agli stupefacenti — Giovanni Gardenghi, di 32 anni — è morto la scorsa notte in un appartamento di Bologna: ha una profonda ferita d'arma da taglio all'altezza del fegato e pare che prima di morire si sia iniettato una «dose». La polizia ha fermato otto ragazzi. Per tutti si parla di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti ma dall'inchiesta si aspettano ben altri sviluppi. «L'autopsia stabilirà le cause della morte — ha detto il capo della squadra mobile Carlo Lomastro — poi si vedrà se si tratta di omicidio colposo o volontario». La prima ipotesi scatterebbe se il giovane è morto a causa dello stupefacente. La seconda se per la ferita: un colpo dal basso in alto che dovrebbe avere leso organi interni.

Gli otto fermi sono scattati dopo che il vicequestore Lomastro e il dirigente della sezione narcotici, Francesco Maffeo, si erano incontrati con il sostituto procuratore di turno, Luciano Rubini. All'esame della riunione la posizione di 28 giovani che la scorsa notte erano in una «comune» dove — secondo la polizia — è attivo lo spaccio e l'uso di stupefacenti. Successivamente del gruppo sono stati fermati otto di cui non sono state fornite — in attesa che la posizione di ognuno sia chiarita — le generalità.

In tasca al cadavere la polizia ha trovato 58 mila lire: una dose di eroina a Bologna costa una quarantina di migliaia di lire. Inoltre Gardenghi aveva un foro sotto un' unghia di una mano, uno dei punti dove i tossicomani si «bucano» quando ormai le loro vene sono otturate. In base a questi particolari, il dott. Rubini ha autorizzato la perquisizione di uno stabile in demolizione in via dell'Unione, nella zona universitaria, sede della «comune» di cui si è detto.

GLI INCIDENTI DURANTE I QUALI MORI' LO STUDENTE LORUSSO

Da oggi processo a Bologna per i fatti del marzo 1977

BOLOGNA — Con cinque imputati detenuti e cinque in libertà provvisoria si apre oggi il processo relativo a gravi episodi di violenza accaduti l'11 e il 12 marzo dello scorso anno a Bologna, nel corso dei quali vi fu l'uccisione dello studente universitario Pier Francesco Lorusso. I detenuti sono: Diego Benecchi, di 25 anni; Albino Bonomi, di 24; Mauro Collina, di 23; Raffaele Bertoncelli e Giancarlo Zecchini, ventenni. In libertà provvisoria sono: Carlo Degli Esposti, di 24 anni; Rocco Fresca, di 23; Franco Ferlini, di 40; Alberto Armaroli, di 27 e Valeria Consolo, di 20. La corte sarà presieduta dal dott. Giovanni Abis; pubblico ministero dott. Giampiero Costa.

Diego Benecchi, in carcere dal 6 maggio dello scorso anno, è ritenuto uno degli animatori del collettivo delle autoriduzioni. Proveniente da «Lotta continua», è accusato di aver assalito — poche ore prima della morte di Lorusso — un gruppo di studenti di «Comunione e liberazione» in assemblea in un'aula di anatomia. Il giudice istruttore Bruno Catalonotti lo ha anche accusato di aver preso parte al blocco della stazione ferroviaria e al corteo che originò incidenti in centro il giorno 11 marzo 1977.

Anche Albino Bonomi (incarcerato lo scorso 6 settembre) è accusato di aver aggredito i partecipanti all'assemblea di «Comunione e liberazione». Gli altri giovani detenuti, cioè Raffaele Bertonelli, Mauro Collina e Giancarlo Zecchini (in carcere anch'essi dallo scorso 6 settembre), sono accusati di fabbricazione di bottiglie incendiarie e di partecipazione al corteo dell'11 marzo.

Vi sono poi gli imputati a piede libero. tra i quali due dipendenti del comune di Bologna: il dott. Franco Ferlini, funzionario della ragioneria, accusato di aver partecipato al corteo dell'11 marzo (ha scontato sei mesi di carcere preventivo) e il vigile urbano Alberto Armaroli, già iscritto al Pci, accusato di violenza alle forze dell'ordine in quanto, il 12 marzo, avrebbe aiutato i dimostranti che presiedevano le barricate nella zona universitaria (sette mesi di carcere preventivo).

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Il gioco dell'uovo

E. Crispolti, V. Perna, E. Di Grazia, S. Molesi: «Enzo Navarra. Il gioco dell'uovo. Arte di animazione e ipotesi critiche» - Edizioni Concordia Sette, Pordenone, 1978, pagg. 108, lire 3000.

I precedenti di una rappresentazione sulle e nelle istituzioni (la scuola media ha dato gli allievi di educazione artistica, l'ospizio per vecchi ha dato l'oggetto e — in antitesi all'oggetto — l'umanità) vanno cercati nel mondo ottocentesco della filantropia e del parsimonioso ricupero degli emarginati. Adesso le motivazioni sono, invece, urgenti, necessitanti, talvolta ansiogene: dare un senso alla pittura; costruire le strutture formali durante la riapertura di canali espressivo-comunicativi dianzi occlusi; sottrarsi all'improvvisazione, alla troppo facilmente postulata equivalenza arte = vita; aver sempre presente la finalità — che è il promuovere un salto di qualità — pur adottando una strategia duttile e mutevole.

Le premesse sono circostanze eccezionali in ancor più eccezionale concomitanza: la situazione di Cordenons, un grosso paese, 14 mila abitanti, fra l'industrializzata Pordenone e i magredi prealpini, dove la povertà dei terreni ha conservato, fino a pochi anni fa, la produzione agricola tradizionale; l'inquietudine intellettuale e la rettitudine morale di Enzo Navarra, uomo del profondo Sud, nato 32 anni fa in Lucania, uomo armato altresì dell'indispensabile arte di arrangiarsi, appresa a Napoli all'Accademia e di più nel gruppo «Lineacontinua», con il quale ha prodotto gli interventi di Caserta, Terzignano, Casarsa, Salerno e Muggia, noti e documentati financo a Trieste.

A Cordenons Enzo Navarra e i suoi ragazzi della Scuola media hanno vissuto con i vecchi dell'Ospizio dal settembre del 1976 al giugno del 1977. All'inizio estraneità e diffidenza reciproca. Poi i canali si aprono. Navarra ritrae i vecchi. I ragazzi dipingono nell'ospizio. I vecchi dipingono le proprie memorie. «Gli anziani contadini possono fornire un tesoro di conoscenze ai ragazzi cresciuti nel clima della civiltà industriale. Herbert Read sarebbe contento: il suo educare con l'arte sta mutando la vita» (Molesi).

Dal rapporto intersoggettivo si arriva al coinvolgimento di tutti, anche delle suore dell'ospizio, nel gioco dell'uovo, ricuperato anch'esso dai relitti del costume agricolo. Le uova sode vengono allineate a terra, contro il bordo della parete. Chi riesce a colpire un uovo con una monetina lanciata da distanza prestabilita ha il diritto e il dovere di mangiarselo.

Al tempo verticale dell'isolamento si sostituisce così il tempo orizzontale della partecipazione (Crispolti); alla missione ideologizzante dell'artista romantico si sostituisce il lavoro reale dell'artista barocco (Di Grazia); al privilegio professionale del maestro di estetica si sostituisce lo scambio intensamente alternato dei ruoli fra l'emittente e il destinatario del messaggio (Perna).

Quando «liberandosi dalle stratificazioni sociali, attivati dall'ironia, dalla curiosità, dallo scetticismo, tutti provano il gioco e ritrovano nel gioco la capacità di aggregazione» (Perna), Navarra può realizzare la sintesi finale: è la Pasqua, la festa della primavera, un uovo gigantesco che fa da salvadanaio delle memorie visive e da cassetta postale delle doglianze dei dimenticati: c'entrano disegni, dipinti, foglie, fiori, scritti, lettere ai familiari degli ospiti, all'on. Andreotti, al Papa...

L'esperienza non termina: i ragazzi di Navarra continuano a frequentare il loro «nonni»; il film girato durante gli incontri viene proiettato nelle gallerie d'arte (e da qui nasce la vera pittura, nel senso — anche dialettale e sarcastico — di «piturar» la situazione analizzata); il libro, infine, edito per volontà del Centro iniziative culturali di Pordenone, apre il dibattito critico.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: MILANO CELEBRA IL SUO MASSIMO TEATRO

Duecento, portati bene



«Duecento anni alla Scala 1778 - 1978» - Milano, Palazzo Reale, fino al 10 settembre.

Le mostre celebrative, organizzate con puntuale attenzione allo scoccare dei centenari, hanno già da tempo cominciato a suscitare perplessità e diffidenza nel pubblico, ormai abituato a retoriche e altisonanti iniziative di «recupero forzato», insofferente ai fasti di inutili riesumazioni. Non si può negare che, nel caso particolare di una mostra dedicata all'«istituzione scaligera», i rischi di cadute addirittura pacchiane (o — per restare in argomento — «teatrali» e «melodrammatiche») potevano diventare ancora più pesanti e difficili da affrontare.

Il merito maggiore di «Duecento anni alla Scala 1778-1978» è, invece, proprio quello di aver saputo evitare — almeno nel suo insieme — la logica del trionfalismo o dell'aneddotica cronistoria, per proporsi invece come analisi e «restituzione» di una struttura in tutta la sua complessità. In effetti, seguire la storia di un teatro e del suo ruolo — in quanto istituzione culturale — all'interno della città, vuol dire muoversi via via su piani differenti e complementari: quello architettonico, musicale, coreografico, scenografico, quello più specificamente storico e legato al rapporto del teatro con il pubblico e il potere politico.

La disposizione — rigorosamente cronologica — degli eterogenei documenti allineati nelle sale di Palazzo Reale, consente al visitatore di considerare tutti questi elementi, in un percorso agile, continuamente sorretto dall'evidenza del confronto visivo e da un ricco ma chiaro apparato didattico. Si parte, così, dalla vicenda architettonica del teatro, costruito dal 1776 al 1778 su disegno del Piermarini (l'architetto giunto a Milano al seguito del Vanvitelli, in occasione della sistemazione di Palazzo Ducale). La scelta della pianta a ferro di cavallo, l'impostazione della sala secondo schemi classicisti, il comporsi della decorazione in parapetti a fascia caratterizzano l'impianto interno dell'edificio, la cui originalità (e funzionalità, soprattutto se ne consideriamo la resa acustica) risulta evidente rispetto all'architettura teatrale precedente (assai ben documentata dalla mostra). All'esterno, significativa è la soluzione del portico, adottata dall'architetto su richiesta degli stessi committenti («ingresso coperto per le carrozze»), cioé dei «palchettisti» (i proprietari dei singoli palchi che si assumono la spesa della costruzione).

Non è possibile, ovviamente, continuare a percorrere l'itinerario della mostra, nemmeno a grandissime linee. Merita accennare, tuttavia, almeno alcuni «aspetti» dell'attività teatrale, che solitamente vengono del tutto trascurati e che invece l'esposizione milanese riesce a mettere in luce con estrema evidenza. Si pensi, ad esempio, al problema della regia, all'analisi delle prime notazioni sceniche nel melodramma tardottocentesco (ad esempio ai piani di regia di Giulio Ricordi), oppure al recupero delle coreografie del balletto romantico (che vede a protagonisti personaggi quali Viganò, i Taglioni, Petipa, Essler, ecc.) e dei grandi balli romantici (merita segnalare l'ampio corredo grafico che documenta i movimenti coreografici del ballo Excelsior del 1881).

E' la stessa volontà di evidenza didattica che fa estendere l'analisi della scenografia alla ricostruzione di antichi macchinari o di particolari di scene, fino alla «messa in scena» parziale di allestimenti moderni a scala naturale. Questo permette al visitatore di capire con maggior chiarezza il significato della componente «scenografia» e l'evoluzione che questa ha avuto dal tardo Settecento ai giorni nostri: dalle realizzazioni dei fratelli Galliari — nate in gran parte entro i termini cronologici del '700, ma ricche di suggerimenti romantici —, alla scuola neoclassica — Landriani, Sanquirico, Perego —, dalla lezione tardodrammatica del Ferrario, attraverso le opere del Benois, fino alle moderne scene di Frigerio, Damiani, Pizzi, ecc. Lo stesso vale per la storia del «costume», in cui altrettanto evidente è il rapporto con la tradizione «pittorica», segnalato — per il contemporaneo — da interventi di autori quali Picasso, Casorati, Sironi, Chagall.

A conclusione, non resta che augurarci che un giorno — magari senza aspettare necessariamente lo scadere di qualche anniversario — anche il ricco patrimonio del museo teatrale Carlo Schmidl di Trieste possa trovare una simile utilizzazione organica: e non è da escludere che tale ricerca possa portare delle sorprese sia nel campo specifico «teatrale», sia in quello, più vasto, della storia della cultura triestina.

Vanja Strukelj

carnet ✣ da vedere

BARI — «I grandi esclusi», Pinacoteca Provinciale, fino al 30 aprile (ricerche sulla cultura e sulle tradizioni popolari in Puglia, Basilicata e Calabria).

BOLOGNA — «L'occhio di Polifemo», Galleria Comunale d'Arte Moderna, fino alla fine di aprile; «Laszlo Moholy-Nagy», Studio G7, via Val d'Aposa 7, fino al 15 aprile.

FERRARA — «Alfredo Chighine», Galleria Civica d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, fino al 16 aprile.

MILANO — «Cartier-Bresson: 40 anni di fotografie», Rotonda della Besana, fino al 23 aprile; una curiosa mostra dedicata al tema della «Mano», Galleria dei Bibliofili, via Morone 6, fino al 20 aprile; «George Grosz, Studio d'Arte Grafica, via Goldoni 4, fino al 6 maggio.

PRATO — «Lorenzo Bartolini», Palazzo Pretorio, fino al 30 maggio.

ROMA — «Teatro della Repubblica di Weimar», e «Erwin Piscator», entrambe al Palazzo delle esposizioni, fino al 30 aprile; «Cent'anni di "imagerie populaire"», Galleria Il Tetto, via Margutta 53-b, fino al 15 aprile; «Alechinsky: litografie e incisioni», Studio S, via della Penna 59, fino al 15 aprile.

TORINO — «Torino tra le due guerre», Galleria Civica d'Arte Moderna e Scuola in Borgo S. Paolo, fino al 30 giugno.

PARIGI — Al Centre Beauborug sono aperte le seguenti mostre: 1) «Casimir Malevitich», fino al 15 maggio; 2) «Barcellona: 1950-1977. Venticinque anni di architettura», fino al 24 aprile; 3) Henry Michaux, fino al 14 giugno.

I LIBRI: POETICHE DA DAVID A PICASSO

Gli eroici furori

M. De Micheli: «David Delacroix Courbet Cézanne Van Gogh Picasso: le poetiche (Antologia degli scritti)» - Feltrinelli editore, pagg. 305, lire 3000.

Difficile, quasi impossibile, riassumere nell'avaro spazio a disposizione il contenuto (o meglio i contenuti) di questo interessante tascabile edito da Feltrinelli; e ciò non per difficoltà intrinseche alla materia ivi trattata — arte, artista, uomini e potere — bensì per l'eterogenea importanza degli scritti riportati.

A parte lo stupore di scoprire che «genii» del calibro di Courbet o Delacroix scrivevano delle cose d'arte (loro e altrui) con più chiarezza ed equanimità di quanto non facciano oggi i vari Argan, Brandi & Co., si rimane affascinati dalle «rivoluzionarie» proposte che ognuno fece agli uomini e alla cultura del suo tempo, proposte quasi tutte poi accolte e sviluppate in tempi relativamente brevi e vicini a quelli della formulazione.

Citiamo per tutte la richiesta di soppressione delle Accademie («ultimo rifugio di ogni aristocrazia»), avanzata dal David alla Convenzione nazionale nel 1793, e che trova puntuale riscontro nell'analoga richiesta di soppressione dei Musei formulata da Picasso nel 1955, centosessantadue anni dopo!

Urlava il primo: «La politica del re è di mantenere l'equilibrio delle corone, la politica delle Accademie è di mantenere l'equilibrio dei talenti. Infelice l'artista temerario che oltrepassa i limiti: egli diviene uno straniero...». E Picasso: «I musei sono una massa di menzogne, la maggioranza di quelli che si interessano d'arte sono degli impostori... Abbiamo ammucchiato nei quadri dei musei tutte le nostre stupidaggini, gli errori, le nostre meschinità spirituali». E David di rincalzo: «Più il giudizio delle arti verrà esercitato direttamente dal popolo, più il popolo saprà meglio apprezzare gli artisti». No comment.

Peraltro, in tutti gli artisti presenti in questa antologia si possono trovare pari intuizioni ed eroici furori. La lettura di tali testimonianze quasi ci conferma nella crociana idea che l'arte è fuori e al di sopra del tempo, che l'arte è tale solo se è immortale (o universale che dir si voglia): alla salute dei troppi insigni storici e critici d'arte nostri contemporanei...

Marilì Cammarata

LE MOSTRE: «SCULTURE» IN ZUCCHERO ESPOSTE A PARIGI

Belle, dolci, commestibili



«Sucre d'Art» - Parigi, Musée des Arts Décoratifs, fino al 17 aprile.

In questo primo quadrimestre del '78 il Musée des Arts Décoratifs di Parigi si è distinto nell'allestire alcune esibizioni singolari, stimolanti, ma soprattutto «diverse» rispetto al concetto tradizionale di esposizione. Dall'«Erbario di J.J. Rousseau» (mostra aperta fifino a settembre) inteso quale duplice itinerario — «interiore» ed «esteriore» — nell'«ordine naturale» settecentesco, si passa al mondo dell'effimero con lo «Zucchero d'arte», esposizione che ormai si sta avviando a termine e che presenta oggetti provenienti da tutto il mondo realizzati, appunto, con materiali facilmente deperibili e fatiscenti, molto spesso commestibili: miele, zucchero, pane, pasta di riso, cioccolato, ecc.

Ideata e preparata da Dorothée Selz e Guy David, vuol essere soprattutto un gioco di contrasti, un'alchimia di contrari, «un'anti-mostra nella mostra». Non più — come puntualizza Guy David in un breve saggio nel catalogo — il trionfo «del conservare, dell'etichettare, del giudicare» ma la testimonianza del «saper creare e del voler creare» il passeggero, l'instabile, un qualcosa che, spesso, svanisce non appena realizzato.

In certo qual senso, si tratta anche di una mostra provocatoria: i vecchi strumenti della «sensibilità estetica» o i metodi tradizionali della critica d'arte qui si rivelano inefficaci. E' un viaggio a mezzo tra l'antropologico - culturale e il ludico-fantastico: gli alchimisti dello zucchero e della pasticceria sanno dosare perfettamente le loro proiezioni illusionistiche del reale. Gérard Hee crea strabilianti composizioni floreali, Berthelot presenta nature morte di zucchero filato, Pouliquen ricostruisce un modellino perfetto di vecchia macchina da cucire. Sono solo alcuni esempi. Etienne Tholoniat suggerisce paragoni con le ironie macabro-erotiche del «Caro estinto» presentando una donna di cioccolato glassato distesa, a grandezza naturale, su un letto di 680 rose di zucchero: l'illusione è perfetta, la bella si offre, nuda, agli appetiti dei voyeurs del funerario.

Il viaggio continua, delinea sogni in materiale deperibile, si accosta ad altre culture e alla tradizione popolare: si allineano le splendide pupe di zucchero siciliane, le coloratissime offerte e gli dei in pasta di riso intrecciata di Bali, e, infine, gli «scheletrini» messicani. Proprio al Messico è dedicato tutto un settore della mostra. Là abili artisti/artigiani si specializzano nel creare i singolari dolciumi per le feste dei Santi e dei Morti: teschi in tinte pastello, scheletri ironici che, accoccolati su piccole bare commestibili, respingono e attraggono contemporaneamente; qualcuno inalbera cartelli con frasi suasive («Ti invito nella mia bara!», «Ti urlo tutto il mio amore!») o invettive allarmanti.

Sotto la maschera della festa, si celebrano antichi riti di morte e di resurrezione: gli dei vengono mangiati, i morti tornano nei vivi. Ma l'esorcismo è complesso: la dominazione della morte attraverso la sua riproduzione — fantastica o meno — diviene anche strumento di decompressione sociale.

Luisa Crusvar

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

IL VIAGGIO DEL ROMANTICO AROLDO

Berlioz: «Aroldo in Italia» - Orch. de Paris, dir. Daniel Barenboim - 33 giri CBS 73593.

L'amore della solitudine, tipico degli eroi byroniani, pervade una composizione di Berlioz, la sinfonia con viola solista «Aroldo in Italia», riproposta ora per la CBS da Daniel Barenboim e dall'«Orchestre de Paris». Il solista è Pinchas Zukerman, un giovane violinista israeliano formatosi alla Juilliard School con Ivan Galamian e nel 1967 premiato al Concorso internazionale Leventritt. Di recente Zukerman (che alcuni anni fa suonò anche a Trieste, con il pianista Justus Frantz) si è esibito come solista e direttore, con la Filarmonica di Los Angeles, incidendo i «Concerti brandeburghesi» di Bach e la «Sinfonia concertante» di Haydn.

Scritto nel 1834 su invito di Paganini, l'«Aroldo in Italia» sembra esprimere la «rêverie» di un viaggiatore solitario, attraverso il riferimento a un poema di Byron, «Childe Harold's Pilgrimage», e le successive metamorfosi di una «idée fixe» (Berlioz, come nella «Sinfonia fantastica», mitologizza eventi privati). La figura di Aroldo, impersonata dallo strumento solista, è una delle tante incarnazioni dell'eroe fatale alla Byron e, anche, alla Chateaubriand, ritratto fra le suggestioni della Natura.

Nell'intenso «Adagio» introduttivo l'orchestra manifesta sentimenti di stanchezza e di nobile malinconia (emerge il tema languidamente cromatico del fagotto), ricordando a volte la «Scène aux champs» della «Sinfonia fantastica» ma con modulazioni più cupe. Il successivo «Allegro» ha il carattere di un primo tempo di sinfonia; la forma viene però trasfigurata in un ardente slancio della fantasia. Dopo l'imitazione di un coro di pellegrini, caratterizzata da figure ritmiche irregolari che rammentano i modi ecclesiastici, la terza parte evoca il soggiorno di Berlioz in Italia, come vincitore del «Prix de Rome» e soprattutto le passeggiate a Bolsena e a Subiaco, tappe obbligate di un «Jeune-France» in cerca dello scenario romantico e inimitabile. L'ultima parte, «Orgie de brigands», presenta con effetto singolare gli elementi tematici delle precedenti pagine, in una stesura molto vivace e serrata. Vi si può avvertire anche un'eco della canzone dei briganti nel melologo «Lélio, ou Le retour à la vie», composto tre anni prima dell'«Aroldo».

Riascoltare l'«Aroldo» nella pregevole esecuzione diretta da Daniel Barenboim è certo utile al recupero del mondo fantastico di Berlioz, musicista che registra tutte le inquietudini e tutti i fermenti della grande stagione romantica francese, il tempo di Delacroix e di Géricault (non a caso un paesaggio di Géricault è riprodotto in copertina, suggerendo un felice incontro suono-immagine). Come altri violinisti che in passato hanno inciso l'«Aroldo» (per esempio Menuhin), Pinchas Zukerman si cimenta con la viola ottenendo, sotto il segno di un'istintiva musicalità, risultati di esemplare limpidezza. Egli rende giustizia a tutte le inflessioni e sfumature della scrittura berlioziana, assecondato da Barenboim in un prezioso lavoro di dosatura d'ogni sonorità. La qualità dell'incisione è molto buona.

E. G.

PUCCINI: INTERNO DI UN CONVENTO

Puccini: «Suor Angelica» - New Philharmonia Orchestra, direttore Lorin Maazel. Interpreti: Renata Scotto, Marylin Horne, Ileana Cotrubas, ecc. - 33 giri CBS 73570.

Il fatto che «Suor Angelica» — considerata per consuetudine la creatura più debole del trittico pucciniano — incominci artisticamente dall'annuncio della zia Principessa, per tendere poi quella splendida arcata drammatica che tutti sappiamo, non deve limitare l'obbligo morale di darne un'esecuzione «corale» che tenga conto dei più piccoli particolari, della più minuta definizione bozzettistica di quella vita conventuale, candida e svagata, sulla quale cala improvviso il dramma. Nella recentissima edizione dell'opera realizzata dalla CBS, queste esigenze non solo sono rispettate in senso globale, ma addirittura esaltate da una scelta di interpreti di gran classe, scelta che non si ferma, come spesso avviene a teatro, alla protagonista ed alla sua «inesorabile» antagonista, ma si riflette anche sul nutrito gruppo delle «sorelle».

Un convento di lusso, insomma, questo, tradotto in musica con una sottigliezza timbrica esemplare, da Maazel e dalla New Philharmonia Orchestra. Basti dire che l'innocente effusione di Suor Genoveva («Soave Signor Mio») è affidata alla voce di Ileana Cotrubas; e raramente il ricordo dell'agnellino di Suor Genoveva ha trovato una nostalgia più dolce di quella che emana dal canto della Cotrubas. Tutte le altre monachine dell'edizione hanno, del resto, una caratterizzazione sottile e garbata, nonostante le difficoltà di pronuncia che il cast femminile, tutto inglese, comprensibilmente incontra.

Perfettamente a suo agio in quest'opera è, invece, la protagonista, Renata Scotto; una Scotto febbrile, incisiva, anche se qualche suono tende ad una asprezza più enfatizzata. La sua Suor Angelica non fallisce un solo istante emozionale; e non soltanto nel finale. Si ascolti a proposito la fondamentale scena con la zia Principessa; quel suo interrogativo senza più forze ma ancora non disperato «E' morto?», o la sua reazione più violenta al crudele silenzio della zia. La quale è interpretata nientemeno che da una vocalista illustre come Marilyn Horne. Stilista impeccabile, la Horne si compiace spesso, nelle escursioni naturalistiche e veriste, di forzature di peso drammatico. Qui avviene altrettanto e il personaggio acquista più in volume che in insinuante profondità; è tuttavia, il suo, un grande personaggio per imponenza vocale schiacciante. L'intelligenza e l'eleganza di Maazel evita sempre l'eloquenza sentimentale, restituendo alla partitura il suo giusto paesaggio, la sua progressione esatta, in un felice rapporto con il palcoscenico e in un'eccellente incisione.

G. Go

discoleggero

LAVORI DI RESTAURO IN FORNERIA

Premiata Forneria Marconi: «Passpartù» - 33 giri Zoo Records - Consorzio Comunicazione Sonora - ZPLZ 34032.

«Passpartù nasce dalla voglia e dalla maturazione (è la PFM a spiegarlo in prima persona): dalla voglia di originalità, di freschezza, di divertimento e dalla maturazione di 10 anni di lavoro, di riflessioni, di ricerca». Una tantum, parole che non sono aria fritta. Nel meccanismo intellettuale ed espressivo della Premiata è davvero cambiato qualcosa, anzi molto, con questo album fresco di stampa: dissipate le nuvole del cerebralismo e dell'estetismo fine a se stesso («Chocolate kings» aveva forse segnato, in tal senso, il punto più basso della parabola del complesso), Franz Di Cioccio, Flavio Premoli, Franco Mussida, Patrick Djivas e Bernando Lanzetti — affiancati da alcuni strumentisti di classe, tra cui il triestino Claudio Pascoli al sax — cambiano gioco, ritrovano idee, vitalità, humour, spiazzando completamente l'ascoltatore. Merito di una ricerca finalmente interiorizzata e di un ripensamento sulle proprie motivazioni, merito del rifiuto di certi modelli obbligati (il rock-jazz è quasi scavalcato: rimane soltanto ad aleggiare, sul brano che intitola l'album, lo spettro del Weather Report), merito infine di un nuovo nerbo ispirativo che può trovar spiegazione nel fortunato matrimonio tra la PFM e il controcantautore Gianfranco Manfredi, quello di «Zombie di tutto il mondo unitevi». Ne escono privilegiati i testi: testi curiosi, bizzarri, provocatori, librati tra le dimensioni del quotidiano e dell'assurdo, articolati su ritmi ludici, da filastrocca («Svita la vita», «Le trame blu»). Attenzione al disco, dunque, ma attenzione anche ai disegni dell'album e della busta interna: opera del bolognese Andrea Pazienza, capofila della new wave del fumetto italiano. E' anche questo, per la PFM, un sintomo di rinnovamento...

Stasera jazz

Arrigo Polillo: «Stasera Jazz» - Mondadori editore, pagg. 214, lire 5000.

Arrigo Polillo ha vissuto dal di dentro il jazz degli ultimi quarant'anni: e la lunga, travagliata e affascinante avventura della musica afro-americana ce l'ha già raccontata in un libro basilare quale «Jazz», uscito dapprima (1975) in edizione maxi, e poi in formato pocket (e anche in audiolibro). Ora, ecco questo «Stasera jazz» di golosa e agilissima lettura: corollario prezioso per illuminare mille risvolti umani, perfino aneddotici, ma indispensabili alla conoscenza di una musica spesso fraintesa e di tanti musicisti incompresi o, all'opposto, mitizzati.

Sul filo dei ricordi e delle private esperienze di appassionato, critico e organizzatore di concerti, Polillo (da molti anni responsabile della rivista «Musica jazz») delinea una serie di ritratti essenziali dei giganti del jazz, da Armstrong, Goodman ed Ellington, a Parker, Eldridge e Peterson, su su fino a Sonny Rollins, a John Coltrane, a Archie Shepp: tutti sorpresi «dietro le quinte», colti al volo, con rapidi smascheranti flash, nella nuda realtà di una condizione esistenziale spesso sventurata (jazz e alcool, jazz e droga, jazz e dissociazione psichica sono purtroppo binomi ricorrenti, retaggio tragico dei traumi sociali e razziali del nero d'America).

Dalla trentina di svelti capitoletti, in massima parte monografici, in cui si articola il libro, esce così un sorprendente campionario dei vizi e delle virtù, delle miserie umane e dell'umana genialità: Louis Armstrong o dell'intelligenza, Charlie Parker o della sregolatezza, Bud Powell o della follia, Miles Davis o dell'arroganza.

Tra le righe, Polillo riesce anche a ricucire il tenue filo della vicenda italiana del jazz, dagli entusiasmi clandestini degli Anni '30 alle tournées memorabili degli Anni '50 e '60. Poi, il jazz è divenuto un ambiguo punto di raccordo per troppi furbi e troppi sprovveduti, spesso protetti dalla cortina fumogena dell'«impegno» cultural - politico. Ma Polillo, su queste recenti malinconie, giustamente glissa, e conclude — polemico ma, come sempre, amabile — con un'intervista al vecchio Jimmy McPartland, in cui si chiacchiera dello stile di Chicago, della celebre band della Austin Hig School e di Bix Beiderbecke: cose dell'altro mondo, insomma...

R. C.

LA VERVE DI EMMYLOU

Emmylou Harris: «Quarter moon in a ten cent town» - 33 giri Warner Bros. - WEA - W 56443.

E' questo, se non ricordiamo male, il quarto album che esce sotto il nome di Emmylou Harris; ma, per inquadrare meglio la figura di questa brava e bella country - singer di Birmingham (Alabama), basterà ricordare che era lei a dare una mano a Bob Dylan in molti brani di «Desire». Prima, la Harris era stata a lungo legata alle sorti di Gram Parsons, «anima» dei Flying Burrito Brothers, purtroppo prematuramente uscito dalla scena della pop music e della vita. Superata la crisi della scomparsa di Gram, Emmylou si è gettata nella mischia con tutto il peso del proprio talento e della propria educatissima voce; in «Quartet moon», accompagnata dai fidi partners della Hot Band e accompagnandosi ella stessa con la chitarra acustica, la ragazza dell'Alabama sciorina con deliziosa verve il suo repertorio abituale, fatto di nostalgiche e dolci ballads e di qualche rock non troppo movimentato. Titoli rimarchevoli: «Easy from now on», «To daddy», «Leaving Louisiana in the broad daylight», «Green rolling hills».

carnet ✣ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale	
10 aprile	CONCERTO del violinista Pavel Kogan (musiche di Sciostakovic e Beethoven)
FIRENZE - Teatro Comunale	
12 aprile	CONCERTO della «Philharmonia Orchestra», dir. Riccardo Muti (musiche di Ciaikovski, Strawinski, Prokofiev)
14, 15, 16 aprile	CONCERTO diretto da Claudio Abbado (mezzosoprano L. Valentini) - Mahler: Sinfonia n. 3 in re min.
MILANO - Teatro alla Scala	
	WAGNER: «Tristano e Isotta» (repliche), dir. Carlos Kleiber, reg. e scene Wolfgang Wagner, costumi R. Heinrich
20, 21, 22 aprile	CONCERTO diretto da Georges Pretre (sol. Y. Minton) - Berlioz: Symphonie Fantastique, Nuits d'été
ROMA - Teatro dell'Opera	
11, 14, 16, 18, 20, 22, 23, 27 aprile	VERDI: «ERNANI» - (reg. R. Giacchieri, dir. B. Bartoletti), inter. G. Casellato Lamberti, A. Guglin, R. Bruson, M. Rinaudo
TORINO - Teatro Regio	
9, 12, 20, 23 aprile	MOZART: «DON GIOVANNI» (reg., scene e costumi. P. L. Pizzi) - inter: F. Furlanetto, M. Rinaldi, L. Gencer, P. Barbacini, E. Zilio, E. Fissore
21, 27, 30 aprile	PROKOFIEV: «L'AMORE DELLE TRE MELARANCE» - (scene, M. Scandella, reg. Giovanni Poli, dir. V. Delman), inter.: G. Casarini, L. Kozma, R. Laghezza, S. Tedesco, E. Jancovich, D. Mazzucato, G. Gusmeroli, ecc.
Auditorium Rai-Tv	
28 aprile	CONCERTO diretto da Charles Bruck - (musiche di Dallapiccola)
VENEZIA - Teatro La Fenice	
13 aprile	CONCERTO della «Philharmonia Orchestra», diretto da Riccardo Muti
26, 27, 28, 29, 30 aprile	S. BUSSOTTI: «BERGKRISTALL» - (regia, scene e cost. di Bussotti, dir G. Sinopoli, coreog. V. Dell'Ara), interpreti T. Deryll e Rocco B. TISCHENKO: «I DODICI», balletto
30 aprile	CONCERTO della «Gewandhaus» Orchestra di Lipsia, dir. Kurt Masur - (musiche di Brahms, Strauss, Prokofiev)

LAVAGGIO DEL CERVELLO A SUON DI DISCO-MUSIC

Village People: «Macho man» - 33 giri Durium DAI 30285 — Revelacion: «The house of the rising sun» - 33 giri Durium DAI 30284 — Roberta Kelly: «Gettin' the spirit» - 33 giri Durium DAI 30283.

Dieci anni fa si chiamava bubble gum music. La suonavano, artigianalmente, complessini come gli Ohio Express e i Fruitgum Company. Era una musica facile facile, di dichiarata evasione, fatta per ballare e basta. Oggi, con mezzi tecnici sofisticatissimi ma con gli stessi intenti motorii, anzi ginnici, ecco la disco-music: un sapiente miscuglio di ritmo ed elettronica, di luci, di ballo scatenato e di sex appeal. Musica a prima vista sfarzosa e luccicante, ma ripetitiva e a lungo andare noiosa, almeno per chi non la sfrutti meccanicamente per ancheggiare e sculettare fino all'esaurimento psicofisico in qualche discoteca. Il monopolio, o quasi, della disco-music è detenuto in Italia dalla Durium, che ha da poco sfornato una nuova serie di LP buoni per i giovanissimi dai garretti di ferro. Ecco il complesso dei Village People, sei variopinti vocalists americani, che l'elettrizzante versione di «Macho man» ha già reso popolarissimi. Ed ecco i Revelacion, un complesso vocale-strumentale patrocinato dall'italo-francese Cerrone, semidio di questo genere musicale di svelto consumo: i Revelacion camuffano a tempo di «disco» la gloriosa «House of the rising sun», che aveva avuto negli Animals — primi Anni '60 — i più plausibili restauratori. Ed ecco, ancora, una delle regine della disco-music, che mescola scaltramente sacro e profano: Roberta Kelly è fascinosa quanto basta, e sul palcoscenico — assicurano — si muove in maniera piuttosto provocante. Ma in quest'album si dedica alle cose dello spirito, tanto da giustificare l'annotazione sul retro: «Album inspired by The Creator». Slogan fatto per épater l'ascoltatore: poiché, se i titoli sono tutti «sacri» (da «Oh happy day» a «My sweet Lord» a «Gettin' the spirit»), lo stile vocale della Kelly resta «profano», e la forte eccitazione ritmica dei brani, completamente stravolti in chiave «disco», suscita tutto men che edificanti pensieri.

Cur.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» dell'1 maggio.

GIORNALE DI TRIESTE

Impegnative scadenze alla Provincia e al Comune

Il Consiglio provinciale si riunirà giovedì prossimo, alle ore 18.30, per riprendere la discussione sul bilancio di previsione per l'anno in corso. Il dibattito su questo tema era iniziato venerdì scorso, ma incentrandosi su una mozione democristiana che impegnava la Giunta di sinistra a passare alla votazione del documento contabile entro venerdì prossimo. Ciò ha reso necessario fissare una seduta suppletiva, appunto giovedì, per consentire, appunto, il rispetto dei tempi per l'adempimento dell'impegno.

Nel frattempo il presidente Ghersi ha reso noto che la Giunta intende proporre al Comune di organizzare unitariamente una manifestazione pubblica in occasione del 25 aprile, anniversario della liberazione.

Per quanto concerne invece l'attività politica al Comune, i capigruppo, riuniti sotto la presidenza del sindaco Spaccini, hanno fissato il calendario dei lavori sino alla conclusione del mandato.

Questo il programma di massima per le prossime quattro sedute che si svolgeranno l'11, il 14, il 19 e il 21 aprile. Domani: consuntivo del Comune per il '75, provvedimenti relativi alla disciplina del commercio ambulante in piazza Ponterosso e ordinaria amministrazione; venerdì: nomine di rappresentanti del Comune in enti e associazioni cittadine, piano particolareggiato per la zona ospedaliera di Cattinara e istituzione del consultorio familiare di Valmaura; mercoledì 19: piano particolareggiato ex area Dreher; venerdì 21: controdeduzioni alle varianti urbanistiche relative ai servizi di pubblico interesse.

Nelle successive sedute, che dovrebbero svolgersi tra il 26 aprile e l'8 maggio, saranno esaminati tra gli altri argomenti, il piano del centro storico, il nuovo piano di edilizia economica popolare e la grande viabilità urbana.

Indagine statistica sulle forze di lavoro

Sino al 15 prossimo sarà in corso la consueta rilevazione trimestrale eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Vengono intervistate nel nostro Comune, mediante appositi questionari, 348 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte.

PROMOSSA DAGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI

Una tavola rotonda al Cds sul futuro volto della città

Di scena oggi alle 16 i più urgenti problemi urbanistici

Importanti ed attuali temi dell'attività edilizia impegneranno un dibattito - tavola rotonda, promosso dagli Ordini degli ingegneri e degli architetti per questo pomeriggio alle ore 16 al Circolo della Stampa, che ha inteso di dare la sua collaborazione organizzativa alla manifestazione, considerato appunto l'alto interesse cittadino dell'iniziativa. «Problemi e scadenze urbanistiche a Trieste» è il tema del dibattito, al quale sono stati invitati i rappresentanti delle amministrazioni regionale e comunale, esponenti dei partiti, dell'Iacp, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori delle costruzioni e del Collegio dei costruttori edili.

Le scadenze sono in effetti assillanti e di determinante peso per l'attività edilizia, tenuto conto anche dell'ormai prossimo rinnovo del Consiglio comunale, con decisioni che sono attese da quello attuale, che dovrà adottarle in quest'ultimo scorcio del suo mandato, praticamente entro il mese. Nodo principale di tutta una complessa situazione sono l'attuazione della variante al piano regolatore generale, il piano particolareggiato per il centro storico, il nuovo piano decennale per l'edilizia economica e popolare con le relative scelte delle aree edificabili, nonché altri interventi e strumenti urbanistici di rilievo, fra i quali si inseriscono le nuove norme regionali sullo snellimento delle procedure in materia di appalti e opere pubbliche.

Si tratta di decisioni, come si è detto, qualificanti ma soprattutto di determinante effetto per l'edilizia, addirittura condizionanti per le nuove costruzioni. Il tutto poi in presenza di due grossi impegni riguardanti la realizzazione della grande viabilità e delle altre infrastrutture per le quali Trieste ha già ottenuto i finanziamenti e inoltre l'assegnazione dei finanziamenti statali per l'edilizia residenziale.

Sulla situazione determinatasi per l'edilizia triestina con l'adozione della variante dei servizi, in ordine anche alle metodologie seguite ed agli strumenti tecnico-operativi che presiedono all'attuazione della nuova normativa urbanistica, già molto si è dibattuto in città. Più recentemente gli interventi si sono intensificati, proprio nell'imminenza delle scadenze che ormai esigono orientamenti risolutivi, facendo emergere la necessità di un confronto fra le parti che devono partecipare alle scelte, con la dichiarata disponibilità a un incontro aperto e costruttivo.

Inquirenti in volo



(Foto Leban)

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, seguito dai marescialli Gava (a sinistra) e Furlan, ripreso ieri mattina all'aeroporto di Ronchi prima della partenza per Amburgo. Il magistrato con i due sottufficiali e il commissario dott. Padulano si recano in Germania alla ricerca di elementi utili per l'identificazione degli assassini del commerciante di preziosi Giacomo Baruch, ucciso il 15 marzo scorso nel suo negozio di via San Nicolò.

LA NUOVA DIOCESI

Messa a Parenzo per il distacco di Capodistria

Una messa è stata celebrata a Parenzo nella Basilica Eufrasiana per sottolineare il distacco dalla chiesa cattolica italiana e l'inclusione dell'ultima diocesi istriana, quella di Capodistria, nella chiesa cattolica jugoslava. Tale ristrutturazione è avvenuta causa il ritocco ai confini politici tra Italia e Jugoslavia. Capodistria infatti si era venuta a trovare politicamente e amministrativamente in territorio jugoslavo mentre dipendeva nelle strutture organizzative ecclesiastiche dalla diocesi di Trieste.

La bolla papale che sanziona la coincidenza dei confini ecclesiastici con i confini politici è stata letta prima della messa. Com'è noto una piccola parte della diocesi di Capodistria (compresa Muggia) è stata incorporata nella diocesi di Trieste.

Passaggio pedonale — Il Comune ha istituito un attraversamento pedonale zebrato all'altezza del numero 21 di via San Pasquale, in prossimità della fermata degli autobus della linea 11, e ha disposto l'abolizione della zona «zebrata» esistente all'altezza dello stabile numero 31.

Primo congresso dell'Avis



(Italfoto)

Si è tenuto sabato sera presso l'oratorio dei salesiani di via dell'Istria il primo congresso comunale dei donatori di sangue dell'Avis, alla presenza del vescovo mons. Bellomi. Per il triennio 1978-1981 è stato riconfermato nella carica di presidente il sig. Fulvio Chenda e sono stati eletti membri del nuovo consiglio direttivo Lauro Scuderi, Antonietta Comino, Giuseppe Senesi, Lorenzo Musmara, Gianni Motta, Lorenzo Gattarossi. Il saluto del Comune alla manifestazione è stato recato dall'assessore alla sanità, Zanini.

COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI

Riprendono le trattative sulla vertenza ospedaliera

Riprenderanno domani le trattative tra gli Ospedali riuniti e la Federazione lavoratori ospedalieri. I colloqui spazieranno su tutti i problemi del nosocomio, salvo quelli relativi alla convenzione Ospedali - Università.

Al confronto il consiglio di amministrazione dell'ente ha invitato anche i rappresentanti dei medici universitari che operano nell'ambito degli Ospedali, e che nei giorni scorsi avevano chiesto polemicamente la propria partecipazione nella trattazione dei gravi problemi dell'ospedale.

Il calendario dei lavori è stato così approntato: alle 17 riunione ordinaria del consiglio di amministrazione per l'esame della vertenza in corso; domani, alle 19, incontro con le organizzazioni sindacali, mediche ospedaliere e universitarie, Anaao, Anpo, Cimo e Cnu. Mercoledì, alle 19, incontro con la Flo e la Sideo per la conclusione delle trattative.

Tessere tranviarie a invalidi per servizio

Il Comune di Trieste ha deciso di concedere agli invalidi per causa di servizio, in godimento di pensione privilegiata ordinaria, la tessera tranviaria a prezzo agevolato. Per ottenere tale beneficio gli invalidi devono chiederlo attraverso l'Unione nazionale mutilati per servizio in viale XX Settembre 54.

Traforo Caravanche: interrogazione Tombesi

L'on. Giorgio Tombesi (Dc) ha rivolto al ministro dei lavori pubblici la seguente interrogazione urgente: «Risulta all'interrogante che il Parlamento jugoslavo avrebbe approvato l'accordo tra l'Austria e la Jugoslavia per la costruzione della galleria delle Caravanche. Con la conclusione di tale accordo potrebbe prendere il via la realizzazione definitiva del progetto.

«Considerato che la conclusione di tale accordo potrebbe rendere meno interessante per l'Austria il traforo di Monte Croce Carnico, al quale è invece interessata moltissimo l'Italia per evitare che il traffico austriaco venga distolto da Trieste a favore dei porti jugoslavi, desidero sapere — conclude l'interrogazione — se e quali provvedimenti il ministero intende prendere per accelerare la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico».

IERI A GORIZIA ASSISE REGIONALE

Stampa cattolica: anno dei congressi

La stesura del nuovo statuto dell'Unione cattolica della stampa italiana, proposto dalla giunta esecutiva, ha occupato gran parte dei lavori del congresso regionale dell'Ucsi svoltosi ieri mattina a Gorizia nella sala azzurra della «Stella Matutina». Il segretario, prof. Bruno Natti, ha dato lettura dei vari punti dello statuto, sul quale si è aperto poi il dibattito.

La seduta è stata aperta dal presidente Giorgio Zardi, che ha ringraziato il sindaco De Simone per il suo intervento. Dopo aver ricordato i colleghi scomparsi, Zardi ha auspicato che, nelle difficoltà del momento, siano proprio i giornalisti «a illuminare con l'aiuto delle virtù teologali chi è chiamato a questa missione». Zardi ha anche sottolineato l'incontro avvenuto a Trieste con il vescovo mons. Bellomi, con il quale è prevista un'altra riunione nella sede delle Beatitudini, sempre a Trieste. Ha espresso infine parole di stima per i colleghi che rivestono le nuove cariche: Marco Cadelli (vicepresidente) e Tullio Bernot (tesoriere). Sono intervenuti quindi il consigliere nazionale dott. Kiswarday, mons. Tomizza e Marco Cadelli.

Il congresso annuale nazionale dell'Ucsi sarà effettuato in ottobre a Fiuggi, dopo il congresso di settembre a Recoaro. A Spotorno invece, il 26 e 27 maggio è previsto un congresso straordinario. L'ultimo punto nell'ordine del giorno, nella seduta di ieri mattina, prevedeva appunto l'elezione dei quattro delegati al congresso del mese prossimo. Sono stati eletti Vannes Chiandotto (Pordenone), Paolo Molinari (Trieste), Pasquale De Simone (Gorizia), Pietro Gaspardo (Udine), e il presidente Giorgio Zardi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Terenzio. — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 18.44; la luna si leva alle 7.11 e cala alle 21.46.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; via Giulia 14, tel. 795767; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Giulia 14, tel. 795767.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Galleria di Montebello chiusa stanotte

Per permettere l'effettuazione di lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione la galleria di Monetbello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale questa notte dalle ore 23 alle 5.

Lavori in corso — Poiché la ripartizione Lavori pubblici del Comune deve provvedere alla riparazione della rete di fognatura lungo la via delle Monache, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare del tratto di quella strada in corrispondenza con l'androna S. Saverio, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori.

L'INIZIATIVA DEL «PICCOLO» E DELLA «FIAT»

Concorso scientifico per le terze medie

Sta ormai per scadere il termine ultimo, fissato per venerdì prossimo, per la consegna degli elaborati relativi al concorso indetto dal «Piccolo» in collaborazione con la Fiat sul tema «La ricerca produce».

Come annunciato, l'iniziativa è diretta agli studenti del Friuli-Venezia Giulia che frequentano le classi terze della scuola media inferiore e si propone di rilanciare l'importantissimo problema della ricerca scientifica attraverso le pagine del quotidiano.

Partendo dall'enunciato generale potranno essere sviluppati tre temi particolari: «La ricerca e l'automobile», «La fabbrica» e «L'agricoltura». Le relazioni potranno essere corredate da articoli, disegni, testi, secondo l'importanza che verrà attribuita dagli studenti e dai loro insegnanti. Alle classi partecipanti sarà offerto in omaggio un opuscolo sulla ricerca della Fiat.

Le classi vincitrici otterranno una gita premio alla Fiera di Milano con una visita agli stands e colazione offerta dalla Fiat.

Gli elaborati possono essere indirizzati alla redazione centrale del «Piccolo», via Silvio Pellico 8, Trieste, o alle redazioni di Udine (piazza Libertà 7), Pordenone (viale Libertà 2), Gorizia (corso Italia 36), Monfalcone (via Duca d'Aosta 102).

La partecipazione è assolutamente gratuita.

Folla sul Carso con il Wwf



(Italfoto)

Nonostante il tempo incerto dei giorni scorsi, la manifestazione organizzata ieri dal Wwf «Tutti insieme sul Carso» può dirsi felicemente riuscita per il buon numero di partecipanti, circa un migliaio. Il momento centrale della manifestazione è stato l'esibizione del coro «Monte Sabotino», che ha eseguito inni di montagna nella Grotta Gigante. L'esecuzione corale, articolata in due momenti, al mattino e al pomeriggio, è stata particolarmente apprezzata dai partecipanti, più numerosi dopo il pranzo. Alle 13, a Banne, l'affollatissima cerimonia della premiazione, presente al traguardo della «marcia» il presidente dell'Azienda di soggiorno on. Tombesi.

AUTOMOBILISTA EUFORICO A ZIG-ZAG IN CORSO ITALIA

Fragoroso «alt» alla gincana

Vigili urbani e la Volante mobilitati per il movimentato arresto

«Gincana» in corso Italia con traguardo al Coroneo. E' accaduto ieri pomeriggio a Marino Gombach (44 anni, piazzale Gioberti 8), complice qualche bicchiere di vino bevuto in più. Al volante della propria «850», targata TS 207258, egli ha percorso a zig zag il Corso e — secondo alcune testimonianze raccolte dai vigili urbani — avrebbe anche evitato per un pelo di investire un passante. La sua corsa è finita con un violento tamponamento avvenuto all'imbocco di piazza Goldoni. La «850» è andata a sbattere con tale violenza contro la parte posteriore di una «131» dello stabilimento triestino di sorveglianza, da sfondarle il bagagliaio e da catapultarla in avanti, addosso alla «Giulia», targata TS 197762, che era in testa.

Per fortuna nessuna delle persone che si trovavano a bordo delle tre auto è rimasta ferita. Le tre vetture sinistrate sono rimaste bloccate in mezzo alla strada in attesa della pattuglia dei vigili urbani accorsi subito. Il capo pattuglia ha notato che le condizioni di Marino Gombach non erano del tutto normali, per cui lo ha invitato a salire sull'autoradio per accompagnarlo all'ospedale e sottoporlo ad un controllo medico. A questo punto l'automobilista ha cominciato ad urlare, ad offendere le guardie, richiamando l'attenzione del solito gruppo di giovani in sosta in piazza Goldoni, i quali hanno subito parteggiato per lui.

Via radio i vigili urbani, quasi accerchiati dai giovani ostili, hanno chiesto l'intervento della Volante e Marino Gombach è stato fatto salire a viva forza sulla «Giulia» che lo ha trasportato dapprima in Questura e infine al Coroneo. Dovrà rispondere di violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Processo per direttissima ai due delle «molotov»

I due giovani bloccati sabato sera in via degli Artisti con due borse di nylon di bombe molotov già pronte per l'uso, sono stati trasferiti al Coroneo e denunciati in stato di arresto per detenzione di armi da guerra. Si tratta di Alessandro Gotti, di 20 anni, abitante in via Domus Civica 6, e Maurizio T., di 15 anni; essi verranno con ogni probabilità processati con il rito direttissimo.

I due giovani, che risultano simpatizzanti della sinistra autonoma, avrebbero dichiarato di aver rinvenuto le borse in un angolo della strada, dove sarebbero state abbandonate da qualcuno. Ma è in contraddizione con la prima dichiarazione fatta alla guardia di Ps al momento del fermo. All'agente avevano detto infatti che nelle borse avevano bottiglie di birra.

Assieme alle sette molotov gli agenti hanno trovato anche due passamontagna, un paio di guanti, scatole di fiammiferi antivento, un paio di occhiali e due fazzoletti.

Quanto all'atto di teppismo compiuto, sempre sabato, ai danni del teatro sloveno, di cui quattro giovani hanno frantumato a colpi di pietra i cristalli esterni, esso è stato rivendicato da un sedicente gruppo di «destra rivoluzionaria». La telefonata è stata fatta al «113» da una voce giovanile.

Ragazza investita sulla «costiera»

Una ragazza di sedici anni, Corelei Chert, abitante in via del Pane Bianco 19, è stata investita l'altro pomeriggio nell'attravversare la strada Costiera, all'altezza del bivio per Grignano-Mare dalla «126» targata Zagabria 285-756 condotta da Zvonimir Juraz, di 30 anni, residente a Zagabria. La ragazza, soccorsa dai sanitari della Cri, è stata trasportata all'Ospedale Maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni per una ferita al capo e trauma cranico.

PAGAMENTI RITARDATI

Rottura di rapporti fra medici e mutue

Il consiglio direttivo della sezione triestina della Federazione medici mutualisti ha preso in attento esame la situazione che si è venuta a determinare nella provincia di Trieste per il mancato pagamento degli emonumenti ai medici generici convenzionati con i vari enti mutualistici (Inadel, Inam, Enpedep, ecc).

Da tale riunione è scaturita la decisione che i medici, loro malgrado, si vedono costretti ad interrompere i loro rapporti con tutti gli enti inadempienti e passare alla libera professione, nei riguardi degli assistiti dagli enti stessi, a decorrere dal 17 aprile.

«I medici riprenderanno la loro normale attività mutualistica — informa il comunicato — non appena le mutue avranno adempiuto al loro obbligo contrattuale per quanto riguarda le scadenze dei pagamenti».

Maree oggi: alta alle 10.58 con cm 28 e alle 22.31 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 16.29 con cm 23 sotto il livello medio.

RELAZIONE DEL DOTT. RENZO PICCINI AL ROTARY

La crisi si riflette nei depositi bancari

Dati che denunciano una situazione economica senza slanci forniti dal vicedirettore della nostra Cassa di risparmio

Il pubblico triestino, nella sua accezione più vasta (e cioè la clientela formata da enti pubblici, imprese commerciali e industriali e privati), è titolare di depositi a risparmio e in conto corrente nelle aziende di credito e di libretti e buoni fruttiferi nelle casse postali per non meno di 1.200 miliardi di lire.

Il dato è stato fornito dal dott. Renzo Piccini, vicedirettore generale della Cassa di risparmio di Trieste che ha tenuto ai consoli del Rotary Club una documentata relazione sull'andamento dei depositi bancari a Trieste.

«A prima vista — ha rilevato il relatore — la cifra di 1200 miliardi appare senz'altro imponente, ma presa in valore assoluto è poco significativa. Da qui l'opportunità di comparare l'andamento dei depositi nella nostra provincia con quello delle altre, sia della regione, sia dell'intero Paese. Sono raffronti per noi piuttosto negativi. Infatti, negli ultimi sette anni (1970-'77) i depositi bancari raccolti dalle aziende di credito a Trieste sono passati da 80 miliardi a 1.150 miliardi, con un incremento pari a 2,4 volte, mentre nello stesso tratto di tempo l'aumento dei depositi nella provincia di Udine è risultato di 3,9 volte, a Gorizia di 2,8 volte, a Pordenone di 3,8 volte e, infine, in campo nazionale di 3,5 volte.

«I dati appaiono ancor più negativi qualora, come è corretto, si esamini l'andamento in termini reali, tenendo conto, cioè, di là dai valori monetari, del fenomeno inflazionistico che ha portato a una dilatazione sproporzionata del volume dei depositi.

«Dire che dal 1970 al 1977 i depositi sono aumentati a Trieste di quasi due volte e mezza ha scarsa importanza se non si considera di quanto nello stesso periodo si è deprezzata la moneta. E' necessario quindi applicare all'incremento dei depositi un correttivo, calcolando come fattore deflazionistico l'indice Istat dei prezzi al consumo, che registra abbastanza fedelmente l'aumento del costo della vita, ed è aumentato dal 1970 al 1977 del 14 per cento. In questa luce, il volume dei depositi bancari a Trieste appare diminuito negli ultimi sette anni del 3 per cento, mentre è aumentato del 54 per cento nelle altre province della regione e del 40 per cento in campo nazionale per la generalità delle aziende di credito».

Secondo il dott. Piccini, «anche volendo tener conto che il dato locale è stato negativamente influenzato dalla scarsa dinamica dei depositi degli enti pubblici (particolarmente dei depositi della tesoreria regionale), lo scarto a sfavore della nostra piazza rimane forte. Infatti, i depositi dei privati e delle imprese si sono incrementati negli ultimi sette anni del 23 per cento, mentre quelli delle altre province della regione di ben il 54 per cento nel campo nazionale del 41 per cento.

Dopo aver definito« sconfortanti» questi dati e rilevato che «il fenomeno denuncia una situazione economica a Trieste scarsa di slancio e di possibilità d'espansione», il relatore si è richiamato all'inesistenza di un retroterra agricolo nella nostra provincia per ricordare che, notoriamente, le famiglie campagnole risparmiano di più, a parità di condizioni, di quelle cittadine.

Peraltro, se prendiamo in considerazione l'andamento del risparmio procapite, che più obiettivamente mette in risalto la propensione al risparmio di una comunità, i risultati appaiono più lusinghieri. Infatti, dal 1970 al 1977 la popolazione triestina è passata da 305.000 a 297.000 abitanti, con un regresso del 3 per cento nello stesso tempo la popolazione è aumentata del 3 per cento in campo nazionale e del 2 per cento nelle province della regione.

«Dividendo l'ammontare dei depositi bancari dei privati e delle imprese per il numero degli abitanti rileviamo che il risparmio pro capite, in termini monetari, a Trieste era alla fine del 1977 di circa 3 milioni e 200 mila lire; negli altri territori della regione di circa 2 milioni e 100 mila e in campo nazionale di circa 2 milioni e 260 mila. Tuttavia, negli ultimi sette anni, anche il reddito procapite ha presentato a Trieste una dinamica relativamente più lenta, ma bisogna tener conto, che i margini di espansione del reddito e del risparmio sono più contenuti in una zona, come la nostra, ad economia evoluta e che presenta rispetto alla media nazionale un livello di risparmio pro capite già molto elevato.

Resta però il fatto che progressivamente, sia pure lentamente nel tempo, si manifesta un arretramento delle posizioni della nostra piazza nel processo di accumulazione del risparmio. Questo processo di rarefazione dei mezzi monetari che affluiscono sul mercato determina tra l'altro una accentuata concorrenza tra le numerose banche operanti sulla piazza, che offrono da tempo tassi sempre piuttosto elevati, anche quando le remunerazioni sono in fase calante.

Ne consegue — secondo il vicedirettore generale della Cassa di risparmio di Trieste — che una zona normalmente «liquida» come la nostra, presenta tassi passivi sui depositi fra i più elevati d'Italia, con conseguenti ripercussioni negative per il costo del denaro e quindi per le attività economiche locali. E non è da escludere che gli altri tassi di remunerazione praticati sulla piazza convogliano qui disponibilità delle province vicine. Se ciò fosse, il fenomeno denuncerebbe un ulteriore impoverimento nell'accumulo delle risorse monetarie che promanano direttamente dagli accantonamenti di risparmio e di disponibilità liquide da parte dei privati e delle imprese locali».

Il dott. Renzo Piccini, attentamente seguito dai partecipanti alla riunione rotariana presieduta dal m.o Raffaello de Banfield, ha così concluso, tra vivi consensi: «Di conforto rimane ad ogni modo il fatto che le banche operanti sulla piazza, sia pure in presenza di una scarsa dinamica dei depositi e nel contempo soggette alle note restrizioni creditizie che interessano la globalità del sistema bancario, hanno cercato di mantere sufficientemente elevato l'ammontare delle risorse impiegate in operazioni di credito a sostegno dell'economia locale: lo comprova il rapporto tra impieghi e depositi che, negli ultimi anni, si è mantenuto sui livelli nazionali. Anzi, alla fine dello scorso anno, era superiore a quello nazionale: 62 per cento circa contro il 59 in campo nazionale e il 46 per cento nelle altre province della regione».

Parla Ernesto Cianci sullo Stato imprenditore

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala delle «Generali» di via Trento 8, su invito dell'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste, il prof. Ernesto Cianci terrà una conversazione sul tema «Nascita dello Stato imprenditore in Italia».

Il relatore è presidente della società mineraria «Pertusola», membro della giunta della Confindustria, già docente di Politica economica nell'Università di Roma. All'argomento dell'odierna conferenza il prof. Cianci ha dedicato uno studio pubblicato nella collana di storia contemporanea dell'editore Mursia.

IN ESPOSIZIONE A PALAZZO COSTANZI

Arte di connazionali dell'Istria e Quarnero

Un'occasione per «rinnovare i fili interrotti con la patria d'origine» - Mercoledì l'apertura

Si inaugurerà mercoledì a palazzo Costanzi la mostra degli artisti del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume. La manifestazione promossa dall'essessorato alle istituzioni culturali del Comune ha il patrocinio della Regione ed è organizzata dall'Università popolare di Trieste con la collaborazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Saranno esposte sino alla fine di aprile opere di diciotto artisti che hanno preso parte anche ai concorsi d'arte e cultura «Istria nobilissima».

Alcuni artisti sono meno che trentenni come Bruno Paladin, Fulvio Jurincich e Mauro Stipanov tutti nati dopo la guerra e dopo il trattato di pace.

La mostra vuole essere anche un'occasione, come ha scritto nella prefazione al catalogo Decio Gioseffi, per «rinnovare i fili interrotti con la cultura della patria d'origine e non perdere la propria identità».

Il prof. Sergio Molesi che ha curato la selezione delle opere, ha mantenuto in questi anni contatti molto frequenti con il mondo culturale e scolastico istriano e fiumano svolgendo corsi di aggiornamento e curando visite guidate di gruppi di nostri connazionali.

«La politica della frontiera aperta — ha detto il prosindaco e assessore alle istituzioni culturali Giorgio Cesare — deve essere un'occasione da cogliere per garantire la presenza italiana nelle località dell'Istria, a Fiume e nelle isole di Cherso e Lussino, dove c'è un crescente interesse di scambi e contatti con noi».

Alla cerimonia inaugurale della mostra, fissata alle 17.30 di mercoledì, interverranno esponenti della vita politica e culturale.

Divieto revocato — Poiché nella palazzina di via Revoltella contrassegnata con il numero 39 non sono più ubicati uffici della Caserma Beleno né della Questura, il Comune ha revocato il divieto di sosta con deroga per i veicoli della polizia,

LE ORE DELLA CITTA'

Miletti alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19 della «Società artistico letteraria» nelle sale del caffè Tommaseo è dedicato al poeta triestino Vladimiro Miletti una delle voci più originali e interessanti della letteratura nostra. Miletti leggerà la seconda serie delle sue «Ministorie», brevi racconti d'ambiente e costume dei nostri giorni e a conclusione della serata dirà alcune poesie inedite.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Bianca Maria Favetta, curatore dei civici musei d'arte, e il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa, parleranno su «I cento anni del Politeama Rossetti»; seguirà la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Assemblea Fips

L'assemblea dei soci della Fips è convocata per stasera nella sede del Coni in via del Teatro alle 20 con il seguente ordine del giorno: elezione del segretario e del presidente dell'assemblea, relazione del presidente provinciale sulle attività sportive, approvazione del bilancio consuntivo 1977, approvazione del bilancio preventivo 1978, designazione dei delegati all'assemblea nazionale.

Amici della lirica

In vista della prossima andata in scena della «Luisa Miller» è in programma per questa sera alle 18.45, nella sala del Ridotto del Verdi una sintesi discografica dell'opera, a cura di Ennio Brun Rizze. L'accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Oca, è libero.

Al Val

Il Val ha in programma per questo pomeriggio alle ore 16.30 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, la manifestazione conclusiva del proprio anno sociale. La dott. Renata Cargnelli terrà una conversazione sul tema «Le meraviglie della Cappadocia» che sarà integrata dalla proiezione d'una serie di diapositive a colori. L'ingresso sarà libero a quanti s'interessano all'argomento.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai soci e ai simpatizzanti che stasera, con inizio alle 19.30 nella sala delle conferenze del civico museo di storia naturale, in via Ciamician 2, si terrà la consueta riunione settimanale. Il tema di oggi sono i funghi del genere «marasmius».

Lectura biblica

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22 con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. parlerà su: «I discendenti di Caino» (Genesi 4,17-24.6,1-4).

Al Cepacs

Per il ciclo di conferenze del Cepacs sulla storia contemporanea la triestina Maria Venturini, già collaboratrice del «Mondo» di Pannunzio e oggi della «Voce Repubblicana», della Rai-tv e numerosi periodici parlerà domani sera con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8, sul tema: «Dal femminismo del '700 al neofemminismo».

Pedagogia a Muggia

Per il seminario di aggiornamento degli insegnanti e dei genitori domani con inizio alle 18 nel saloncino al pianterreno della scuola elementare di Muggia (via d'Annunzio 8) una conversazione sul tema «Il linguaggio grafico-pittorico» sarà tenuta dal dott. Marco Dallari dell'équipe del prof. Frabboni.

Turismo sociale

Il Ciss Turismo sociale informa che sono aperte le prenotazioni al soggiorno di luglio e agosto a Forni nella sede di via Mazzini 32 (telefono 68846).

Alla Fidapa

Per la Fidapa, giovedì prossimo 13, con inizio alle 18, nella sala del Cara di via Rossini 4, Carlo Ulcigrai parlerà dei saggi letterari e pedagogici di Edda Send. Presenterà la poetessa Lina Galli.

Antichi castellieri

Domani, martedì con inizio alle 19.15 nella sede del Cai XXX Ottobre (via Pellico 1), Dante Cannarella terrà una conferenza per i giovani dell'Escai sulla civiltà dei castellieri. L'esposizione precede una gita nella zona di Rupinpiccolo.

Viaggio con l'Umi

L'Unione monarchica italiana ha in programma per il 4 giugno un incontro in Francia con Umberto e con Vittorio Emanuele di Savoia. Per maggiori informazioni gli interessati si possono rivolgere alla sede di via Imbriani 4 (tel. 61012).

Reduci d'Africa

Gli iscritti della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa (Anrra) e tutti coloro che hanno operato in terra d'Africa, sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà nella sala maggiore della Casa del Combattente (via XXIV maggio 4) con inizio alle 18 di venerdì prossimo 14.

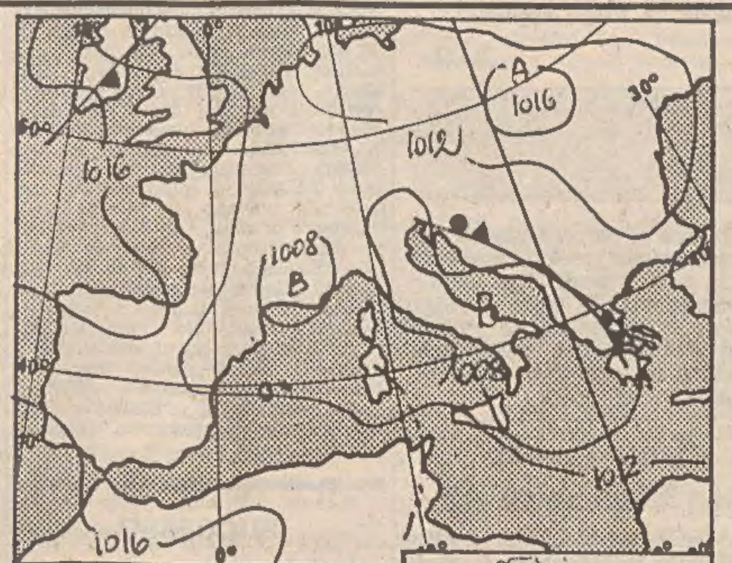
Occasioni di Primavera

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

Estéc Lauder

Attende le gentili Clienti con il suo regalo speciale dall'11 al 15 aprile presso la Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso con residue precipitazioni sull'Italia centrale, sulla Campania e sulla Lucania. Nel corso della giornata possibilità di parziali schiarite sull'Italia settentrionale sul versante centrale tirrenico e sulle isole maggiori.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni settentrionali e centrali moderati intorno Est Nord Est con residui rinforzi sulle Venezie. Sulle altre regioni moderati prevalentemente occidentali con qualche rinforzo da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11,3; Bolzano 7, 16; Verona 5, 13; Venezia 8, 13; Milano 6, 11; Torino 3, 10; Cuneo 4, 8; Genova 9, 15; Bologna 4, 10; Firenze 7, 12; Pisa 7, 15; Ancona 7, 9; Perugia 4, 8; Pescara 8, 11; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 9, 12; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 2, 7; Bari 9, 13; Napoli 12, 13; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 12, 22; Messina 14, 19; Palermo 12, 16; Catania 9, 22; Alghero 10, 13; Cagliari 11, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 15, 20; Belgrado 4, 13; Berlino 0, 14; Francoforte 2, 13; Ginevra 5, 11; Helsinki 1, 5; Hongkong 17, 19; Lisbona 11, 17; Londra 6, 11; Los Angeles 8, 16; Mosca —2, 3; New York 7, 17; Parigi 4, 14; Sydney 18, 23; Toronto —4, 5; Vienna 3, 12.

CON GLI AUSPICI DEL LABORATORIO DI AURISINA

Rivelazioni dal «plancton» sulla salute dell'Adriatico

Una cinquantina di biologi marini italiani e jugoslavi al convegno in programma venerdì e sabato prossimi

(Fa. P.) *Saranno circa cinquanta i ricercatori che prenderanno parte al convegno di biologia marina italo-jugoslavo sui problemi del plancton nel mare Adriatico che si svolgerà — come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — venerdì prossimo 13 e sabato 14 all'albergo «Obelisco». Le adesioni fin qui pervenute superano le più rosee previsioni, come conferma il prof. Mario Specchi, direttore del Laboratorio di biologia marina di Aurisina, ricercatore presso l'Istituto di zoologia della nostra Università, principale organizzatore dell'incontro:*

«Sarà la prima volta che si ritroveranno idealmente attorno allo stesso tavolo tutti gli specialisti del plancton dell'Adriatico, i biologi marini che studiano questi minutissimi animali e vegetali che stanno alla base della catena alimentare nelle nostre acque, indicatori con la loro stessa presenza dello stato di salute del mare. L'incontro servirà a stabilire nuove conoscenze e collaborazioni, a definire nuove metodiche standard per la raccolta e lo studio dei campioni, a mettere sulla carta programmi per il futuro».

Al convegno saranno presenti una quindicina di ricercatori jugoslavi più due austriaci, tra i quali il prof. Riedl dell'Università di Vienna, che fa parte del comitato scientifico del Laboratorio di Aurisina. Gli jugoslavi provengono dai laboratori di Ragusa, Spalato e Rovigno (che appartengono all'Accademia delle scienze della Croazia, con sede a Zagabria), da quello di Cattaro, nel Montenegro, e da quello di Portorose, che dipende dall'Università di Lubiana.

Gli italiani che verranno a Trieste rappresenteranno praticamente tutti i centri nazionali che si occupano del plancton: il Laboratorio di biologia del mare di Venezia, le Università di Parma e di Ferrara, il Laboratorio di biologia marina e della pesca di Fano, il Laboratorio di tecnologia della pesca di Ancona, l'Istituto di idrologia di Messina, la Stazione zoologica di Napoli, l'Istituto di zoologia, la cattedra di oceanografia e l'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Genova. «In tal modo — afferma il prof. Specchi — il convegno servirà anche per lanciare nel mondo scientifico nazionale e internazionale il nostro Laboratorio di Aurisina, che stiamo tentando di riportare in vita dopo decenni di abbandono».

Il convegno si avvale dei contributi e della collaborazione del Comune, della Provincia, della Regione, della Cassa di risparmio e delle Assicurazioni Generali.

Rinviati film di Lang e Sirk

Il corso di storia del cinema dell'Università e l'Istituto germanico di cultura comunicano che per ragioni tecniche i previsti film dei registi Douglas Sirk e Fritz Lang (compreso «I Nibelunghi», annunciato per oggi) vengono rinviati alla prossima stagione. Restano fissati alla presente stagione i due cortometraggi più recenti di Sirk, che vengono però spostati a martedì 18 aprile.

Stasera alla S.d.C. il pianista Cage

Questa sera con inizio alle ore 21 per i soci della Società dei Concerti al Politeama Rossetti ritornerà il pianista Irwin Gage, già applaudito varie volte quale mirabile collaboratore di illustri cantanti. Il programma dell'artista, che è ammirato pure per la sua forte carica di simpatia, comprende le quattro Ballate op. 10 di Brahms, il Minuetto antico di Ravel, la Sarabanda di Debussy, la Toccata di Casella e la Sonata D 960 in si magg. di Schubert.

Servizio all'Intendenza per il numero fiscale

L'Intendenza di Finanza ricorda che dall'inizio di quest'anno vige l'obbligo di indicare il numero di codice fiscale su una serie di atti aventi rilevanza fiscale, precisati nell'articolo 6 del D.P.R. novembre n. 955 del 2 novembre 1976.

Allo scopo di rendere più agile il predetto adempimento, con D.M. del 13 febbraio 1978 si è provveduto ad estendere alle Intendenze di Finanza la competenza per l'attribuzione del numero di codice fiscale delle persone fisiche.

Pertanto è stato istituito al secondo piano del palazzo degli Uffici finanziari di largo Panfili 2, nella stanza n. 82, un apposito servizio che affiancherà quello svolto dall'ufficio distrettuale delle Imposte dirette e limitato al rilascio del numero di codice fiscale provvisorio alle persone fisiche che non hanno presentato né la D.U. per l'anno 1974, né la D.U. per l'anno 1975 o il Mod. 101 per il 1975.

La domanda dovrà essere redatta sull'apposito modello ministeriale (Mod. AA 4/1) che è diverso da quello previsto per la domanda di attribuzione del numero di codice fiscale da presentare agli uffici distrettuali delle Imposte dirette. (Mod. AA 3/1). Il servizio è aperto al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

L'incontro con Caldari

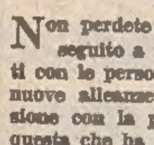
E' in programma per domani, martedì, con inizio alle ore 16.30 l'annunciato incontro al Circolo della Stampa (corso Italia 12) con il poeta e drammaturgo Italo Caldari. Brani tratti dalle sue opere saranno interpretati dagli attori Giorgia Vignoli, Marina Rigutti e Giovanni Penso, del Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris.

II

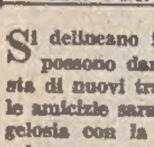
OROSCOPO DI OGGI



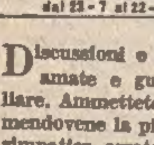
Non prendete le cose alla leggera: occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Migliorate tutto in questione per rispondere a tempi nuovi.



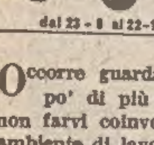
Non perdete la calma nell'ambiente di lavoro in seguito a un altro tiro mancino; tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove alleanze... diplomatiche. Maggiore comprensione con la persona amata. Una giornata diversa questa che ha il sapore delle cose insolite.



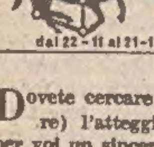
Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Contrarietà nell'ambiente di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei colleghi. Avrete oggi un nuovo modo di declinare la parola amore.



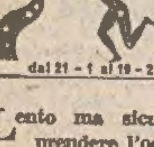
Si delineano importanti programmi di lavoro che possono dare una spinta decisiva per la conquista di nuovi traguardi economici. In questo periodo le amicizie saranno particolarmente utili. Scenate di gelosia con la persona amata. Stupirete tutti per calma, coerenza e praticità. Un invito in serata.



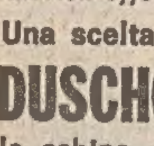
Sarà bene evitare le spese superflue in questo periodo di persistenti difficoltà economiche. Non fatevi prendere dal panico ma agite con coerenza e tempestività qualora si presentassero fatti nuovi. E' in arrivo un parente da lontano. Siete maturi per i cambiamenti che i tempi esigono.



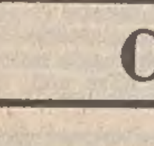
Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori assumendovene la piena responsabilità. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con gli amici. Vi troverete a vostro agio in un nuovo ambiente.



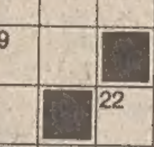
Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività ed evitando di raccontare a destra e a manca le vostre mosse finanziarie. Accettate un invito da nuovi amici: sarà un'esperienza entusiasmante. Non rivelate i vostri progetti prima di vederli più concreti e vicini. Telefonata.



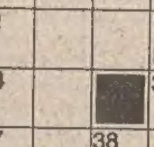
Occorre guardarsi meglio attorno per capire un po' di più ciò che sta accadendo; cercate di non farvi coinvolgere in polemiche pericolose nell'ambiente di lavoro. Trascorrerete momenti di felicità con la persona amata. Non vi lasciate sfuggire per pigrizia una buona occasione.



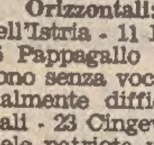
Non siate troppo esigenti nel campo affettivo perché ognuno sa dare l'affetto a modo suo. Cercate piuttosto di controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra felicità. Proverete dei momenti di soddisfazione sul lavoro. Possibile fortuna al gioco ma limitate l'alcool.



Dovete cercare di comprendere (e forse giustificare) l'atteggiamento di una persona che nutre per voi un sincero affetto. Accettate pure un viaggio all'estero: le spese saranno compensate da buoni affari. Non tardate ad avere una spiegazione, ma agite con calma ed equilibrio.



Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare; non date peso a pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria, se non volete mandare tutto a rotoli. Valete molto e ora avete la possibilità di dimostrarlo. Lettera in arrivo.



Lento ma sicuro mutamento generale; occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute in ottimo stato: lo sport vi fa riacquistare le energie perdute. Sarà bene moderare il vostro linguaggio.

MENTRE SI PREPARA LA «LUISA MILLER»

Una nuova Leila nei «Pescatori di perle»

Fervono al Teatro Verdi le ultime prove della «Luisa Miller», un'opera che segna un momento di grande interesse nell'evoluzione artistica verdiana. Abramo Basevi e Camille Bellaigue, fra i primi critici verdiani, le attribuirono un ruolo anticipatore. Le novità riguardano forse più i contenuti e le situazioni che il linguaggio, ma è certo che nella «Luisa Miller» si afferma la dialogizzazione dell'aria, tendente a sciogliersi nella «scena musicale», mentre il declamato del tenebroso, satanico personaggio di Wurm sembra annunciare certi accenti di Jago. Bellissima è la pagina orchestrale d'apertura, costruita intorno a un incisivo, weberiano tema che ricomparirà all'inizio del terzo atto, quasi a sintesi della complessa vicenda. Notevole risalto hanno poi la scena e aria di Rodolfo «Quando le sere al placido», alla fine del secondo atto, e il grande duetto Luisa - Rodolfo, che scioglie tutti i nodi dell'intrigo scenico.

Tratta dal dramma «Kabale und Liebe» di Schiller nella trascrizione librettistica di Salvatore Cammarano (l'azione viene spostata alla prima metà del Seicento), la «Luisa Miller» fu composta a Busseto fra l'estate e l'autunno del 1849 e rappresentata a Napoli, al San Carlo, l'8 dicembre dello stesso anno, interpreti Marietta Gazzaniga, Settimio Malvezzi e Achille De Bassini. A Trieste apparve l'anno seguente con la stessa Marietta Gazzaniga e il tenore Gaetano Fraschini (primo interprete del «Corsaro», della «Battaglia di Legnano», dello «Stiffelio» e del «Ballo in maschera») e fu eseguita più volte fino al 1869. Nel novembre 1965, ad apertura di stagione, è stata ripresa con Elena Suliotis. La nuova fortuna della «Luisa Miller» è legata in gran parte all'edizione fiorentina del 1937, diretta da Gui, con Maria Caniglia, Lauri Volpi, Basiola e Pasero.

Al Teatro Verdi proseguono intanto le repliche dei «Pescatori di perle» con protagonista Alfredo Kraus. Nell'opera di Bizet, affidata alle cure del direttore stabile Masini, il ruolo di Leila è stato sostenuto sabato sera dal soprano Gianfranca Ostini, già nota a Trieste per alcune recite di «Lucia di Lammermoor» del marzo 1976. La giovane cantante milanese, impegnatasi di recente nei «Puritani» all'Opera reale di Gand, e in alcuni importanti ruoli mozartiani (Fiordiligi e Besançon, Blonde nell'ambito dei teatri emiliani), si è nuovamente affermata interprete di belle doti vocali e felice proprietà stilistica. Nell'aria del secondo atto ha avuto momenti di intensa espressività, sottolineati da un lungo applauso.

E. G.

Video

Rete 1

«La bestia umana» (Rete 1, ore 20.40) — Va in onda il settimo degli otto film di Fritz Lang della serie «Uomini, maschere e pugnali». Il film è del 1954 e si ispira al famoso romanzo di Zola («La bete humaine»), ma tiene d'occhio anche e soprattutto il film di Jean Renoir che, nel 1939, partendo dalla stessa matrice letteraria, aveva realizzato «L'angelo del male» con Jean Gabin e Simone Simon. La trama è scheletrica. Licenziato da una compagnia ferroviaria, Buckley spinge la moglie Vickie a intercedere presso il presidente. La donna va, ma paga il prezzo di questa «mediazione». Buckley allora uccide l'uomo, ma tra lui e la moglie si scava un odio profondo. La donna diventa l'amante di Jeff e induce questi a uccidere il marito. Buckley, però, sopravvive, raggiunge la moglie che lo sta abbandonando, e a sua volta l'uccide. I tre protagonisti sono Glenn Ford, Gloria Grahame, (che prese il posto all'ultimo momento di Rita Hayworth) e Broderick Crawford. Negli anni la critica è stata nettamente divisa sulla supremazia di uno dei due film.

La rivista «Cinema nuovo» a proposito dell'opera di Renoir, parla di capolavoro. Il regista Truffaut, invece, anche a nome dei giovani critici francesi, ha detto che l'opera di Lang non solo è il suo prodotto migliore in assoluto, ma anche superiore a quella del collega francese.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.15) — Ospite d'eccezione al programma di Maurizio Costanzo il senatore Umberto Agnelli, vice presidente della Fiat. Partecipano anche l'ex soubrette Delia Scala e il giornalista Paolo Mosca direttore di «Novella 2000».

Rete 2

«La porta sul buio» (Rete 2, ore 20.40) — Va in onda il primo dei quattro episodi del programma di Dario Argento (il vicino di casa) con Aldo Reggiani, Laura Belli, Mimmo Palmara. E' la storia di un lungo incubo di due coniugi il cui incontro con la morte comincia con un incidente d'auto nel corso di un week-end.

* * *

«Habitat» (Rete 2, ore 21.40, colore) — La trasmissione di Giulio Macchi si apre con un servizio dedicato a una serie di progettazioni di case e quartieri: partecipano architetti italiani e inglesi. Nella serie «Cantiere aperto» si parlerà ancora dell'acciaio quale fondamentale elemento nelle grandi strutture architettoniche. Il terzo servizio ricorda la speculazione edilizia della Roma antica non rinunciando a un raffronto con quella della Roma d'oggi.

Secondo film per Mohammad Alì

NAIROBI — Mohammad Alì è veramente instancabile. Perduta la corona mondiale dei massimi e diradati temporaneamente i suoi impegni sportivi l'ex campione sarà la settimana prossima in Kenia per girare nelle vesti del protagonista, il suo secondo film: «Jean Lafipta Brown», una pellicola prodotta dall'americano Glenn Myles che verrà a costare circa cinque miliardi di lire. E' la storia di un giovane orfano che decide di lasciare l'America in cui vive per ritornare, vinto dalla nostalgia, in Africa. Ma una volta sbarcato sul continente nero, Jean Lafipta Brown, questo il suo nome, viene rapito da un gruppo di mercanti di schiavi e imbarcato a forza su una nave diretta verso il nuovo mondo. Durante la navigazione il nostro eroe sopraffà gli aguzzini, si impadronisce della nave e libera gli altri schiavi.

La pellicola è ambientata all'inizio del XVIII secolo. «Se tutto va bene Mohammad Alì sarà qui con noi la settimana prossima. Sta soltanto aspettando che tutto sia pronto», ha preannunciato Glenn Myles.

John Wayne migliora

John Wayne continua a riprendersi dopo il difficile intervento «a cuore aperto» subito per la sostituzione di una valvola mitrale. Secondo il portavoce del Massachusetts General Hospital, il settantenne attore è molto affaticato, ma ciò rientra nel lento processo postoperatorio. Wayne è in ottime condizioni di spirito, ha detto uno dei medici curanti, ha cominciato a mangiare qualcosa e già 48 ore dopo l'operazione si è alzato per pochi minuti.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

Orizzontali: 1 Ha dato nome all'Amarissimo - 6 Città dell'Istria - 11 Fiume dell'Istria - 13 Lo Stato con Bengasi - 15 Pappagallo brasiliano - 16 Subì un lungo assedio - 18 Sono senza vocali - 19 Sigla di Bari - 20 Una lingua proverbialmente difficile - 21 Etcetera in breve - 22 Peli d'animali - 23 Cingevano antiche città - 24 Vetta aguzza - 25 Daniele patriota veneziano - 26 Tutt'altro che molte - 27 Imbarcazione primitiva - 28 Recipienti di terra cotta - 29 Si fanno per scherzare - 31 Cresce di continuo - 32 Va affrontata con prudenza - 33 Consonanti in esame - 34 Si dice supponendo - 35 Detta e ridetta - 36 Iniziali di Pasolini - 37 Come collerici - 39 Astucci per sartine - 41 Le fa il sostituto - 42 Quella dell'Istria è nel Golfo di Trieste.

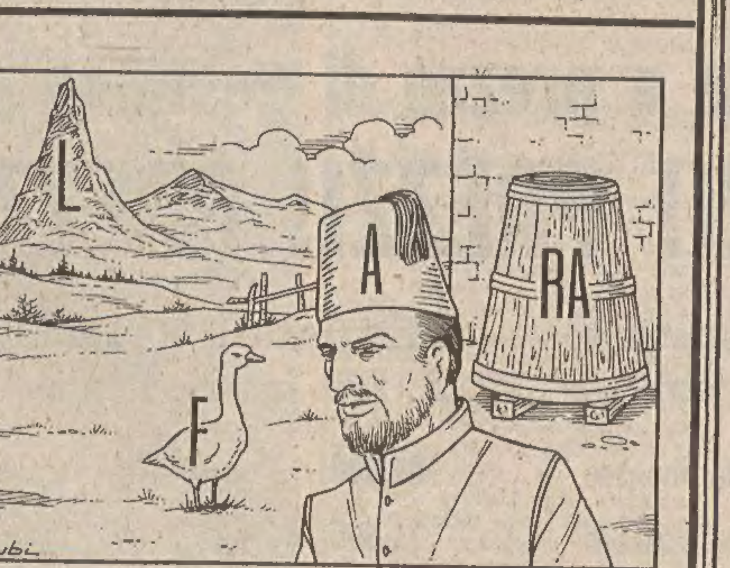
Verticali: 1 Porto della Giordania - 2 Tutt'altro che tenera - 3 Lo è la sorte avversa - 4 Due di ieri - 5 Si può vederla in varie parti - 7 Galleggia sull'acqua - 8 Il nome della Zoppelli - 9 Iniziali di Boito - 10 Ballo da Moulin Rouge - 12 Città dell'Algeria - 14 La penisola con Pola - 17 La cintura del kimono - 20 Sono fatte a volta - 21 Fiume del Paradiso Terrestre dantesco - 22 Una... cortina fumogena - 23 La fissazione del fissato - 24 Cole tra i musicisti - 25 Cattivi, perfidi - 26 Lo è anche un'ode - 27 Priva di dubbi - 29 Pronome relativo - 30 Vasta, estesa - 32 Solleva l'auto - 33 Gioca in casa a Ferrara - 35 Tra Mao e tung - 36 Bilancia il contro - 38 Iniziali della Vanoni - 40 Simbolo dell'osmio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 carta carbone; 12 aga; 13 Monastir; 14 piropo; 16 ten; 17 frosi; 19 Sad; 20 LI; 21 re; 22 Siria; 24 disperare; 26 Palmanova; 29 lieta; 30 ao; 31 uc; 33 oto; 34 slang; 36 oro; 38 storte; 39 Venanzio; 42 arr; 43 Indianapolis.

Verticali: 1 capire; 2 agire; 3 raro; 4 ampi; 5 Coo; 6 AN; 7 ramarro; 8 BS; 9 ott; 10 Niel; 11 ernia; 15 Ostilio; 18 Siena; 19 diavolo; 22 spato; 23 ara; 24 Dal; 25 Smetana; 27 Rogers; 28 nuovi; 30 antri; 32 cren; 34 stop; 35 Aral; 37 OND; 38 sia; 40 ai; 41 Zn.

REBUS (Frase: 7, 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Picco L; oca F; fez A; RA tino — piccolo caffè saratino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera, alle ore 21
IRWING GAGE - pianista
In programma: Brahms, Ravel, Debussy, Casella, Schubert

Posteggio al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20.30 «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a teatro. Domani ore 20.30 il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

CASA DELLO STUDENTE NUOVA (via F. Severo 158 IV piano) — Oggi il Centro Universitario Teatrale in collaborazione con la F.L.M., presenta alle 20.30 «L'eccezione e la regola» di Brecht, filmato dello spettacolo messo in scena alle acciaierie Terni per le 150 ore. Alle 22.30 «Esperienze di animazione a Terni». Saranno presenti due componenti della Cooperativa Culturale Lavoratori Terni - Gruteater con una mostra documentaria. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip...Pelando il Mandolino» con Leo Frasso, Nicole Chateaux, Eve, Duo Hanga, Pino Sales, Gioconda Brino, Jolie. Sullo schermo il film «Queimada» con Marlon Brando vietato ai minori di 18 anni prezzo unico Lire 2500.

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130). Oggi spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20-21-23-40-41.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327). Domani il Centro Universitario Teatrale in collaborazione con la F.L.M. presenta alle 16 e 22 «L'eccezione e la regola» di Brecht, filmato dello spettacolo messo in scena alle Acciaierie Terni per le 150 ore. Alle 19 «Giorni del Movimento lavoratore Ternano» il filmato del successivo spettacolo del Grueteater. Alle 21.15 «Esperienze di animazione a Terni». Saranno presenti due componenti della Cooperativa Culturale Lavoratori Terni - Gruteater con una mostra documentaria. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un'eccezionale «prima»: dopo «Tom Jones», «Barry Lindon» e «I duellanti» un altro grande film storico; «Winstanley» di K. Brownlow e A. Mollo, il capolavoro del nuovo cinema inglese che descrive i conflitti sociali nell'epoca di Cromwell. Ediz. inglese, sottotitoli italiani. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22.15: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton premio Oscar 1978. V.m. 18 a.
FENICE. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Il figlio dello sceicco». Tomas Milian e B. Svensson.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'abisso dei sensi». Sever. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, 19.35, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. — Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo poliziesco «Poliziotto privato: un mestiere difficile» interpretato da R. Mitchum, R. Egan e L. Nielsen. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. A eccezionale entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor «L'altra faccia della mezzanotte» con F. Pisier e J. Beck. Technicolor. Un successo senza precedenti. Vietato 18.

CRISTALLO. 15.30: «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, divertente, seducente film mai visto sullo schermo che sta battendo i record degli incassi. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Charles Bronson eccezionale interprete dello spettacolare e travolgente technicolor «I leoni della guerra» con P. Finch e H. Buckholz. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor per tutti. «Il... Belpaese». Con la regia di Luciano Salce, Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Anna Mazzamauro e Pino Caruso hanno fatto il loro capolavoro comico poetico. Tratto dal libro omonimo edito da Longanesi.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 spett.unico. (Il cinema e il razzismo). «Tu lo condannerestì?». Regia di S. De Heredia. Scene e testi di D. Fabbri, con L. Murati e A. Mejuto. Techn. I visione per Trieste.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Basta che non si sappia in giro». Tre eccellenti registi: Luigi Comencini, Nanny Loy e Luigi Magni. Tre ottimi attori: Nino Manfredi, Monica Vitti e Johnny Dorelli in un film molto divertente. Technicolor v.m. 14.
ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Cuginetta amore mio». Divertente technicolor. V.m. 18 a.
ASTRA. Oggi riposo. Domani «I due superpiedi quasi piatti». Ult. giorno.
IDEALE. 16, ultima 21.30. Un capolavoro di guerra «La battaglia di Midway». Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn, Glenn Ford, Toshiro Mifune. Successo! Ult. giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30 ult. 22: «L'ingenua». Un porno-film con Ilona Staller. Technicolor. V.m. 18 a.
RADIO. 16: «Gola profonda». Il film che ha scandalizzato il mondo con Linda Lovelace ed Harry Reems. Edizione integrale. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il pistolero». Spettacolare western con John Wayne, Lauren Bacall, James Stewart e Richard Boone. Technicolor.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 16: «Due vite e una svolta».
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: «Tom boy». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una moglie erotica». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 18.30. Documentario a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgrave e J. Robards. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'uomo nel mirino» con C. Eastwood e S. Locke. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo.
CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Bilitis» di George Hamilton. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16.30: «Io e Annie».
CAPITOL. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Madame Claude». V.m. 18.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Conoscenza carnale». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. 21: «Goodbye Bruce Lee».

CORDENONS

RITZ. 20: «L'isola del dott. Moreau».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05. Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 7.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai di Torino; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio; 6.30: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7. Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Senilità 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero. I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue 15.32. Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare; 19.50: Facile ascolto 20.40: Dalle regioni. dalla sede regionale di Bari replica dell'originale radiofonico «Paolo Ribecco il marinaio» di Antonio Rossano 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Clementi; 15.15. GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17.30: Spaziotre; 21 Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: La musica 23: Il jazz 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino:

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: Cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Opere in un atto di autori regionali; 18.05: Trieste e le sue vie di comunicazione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Canta Rita Coolidge; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: Rare Earth, I Deans ed i Locomotiv GT; 15: Vita a scuola; 15.20: L'orchestra El Coco; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Cineteca» - «Joris Ivens. 1928-1949: formalismo e impegno politico», 1.a punt. (repl.).
13.00 «Tuttilibri» - Settimanle di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. •
14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. *
14.25 «Una lingua per tutti: l'italiano», 5.a punt. (repl.).
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. *
17.05 Giochi della gioventù - Edizione 1977. *
18.00 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 5.a punt. *
18.30 Speciale Agricoltura domani: «Dimmi come mangi», incontro gioco su temi alimentari.
18.50 L'ottavo giorno: «L'isola del medioevo». *
19.20 Le isole perdute: «Duello», con Tony Hughes. *
19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. •
20.40 «La bestia umana», film, con Glenn Ford.
— Cinema domani. *
22.15 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. *
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio»
16.15 Roma: sorteggio pallavolo mondiale. *

Tv 2 ragazzi

17.00 «Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli. *
17.30 «Pensierini», un programma di Achille Mauri, Ludovica Barassi e Franco Lecca, 1.a puntata.
18.00 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri - Francia: Le grandi civiltà», a cura di Italo Pellini. *
18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. *
18.45 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.00 «Dribbling» - Settimanle sportivo. *
— Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «La porta sul buio», 1.o episodio - «Il vicino di casa», con Aldo Reggiani, Laura Belli (replica). *
21.40 «Habitat» - La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente, a cura di Giulio Macchi. *
22.30 «Sorgente di vita», rubrica di vita e cultura ebraica.
— Tg2 Stanotte. •

* Programmi a colori — • Parzialmente a colori

TV Svizzera

17.30: Telescuola - Accenni sulla flora del Cantone Ticino; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mi chiamo Martino; 18.10: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 18.35: Segni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV 21.45: The internationale danse theater; 23.40: Telegiornale; 23.50: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Musica ad origine», documentario; 21.15: «Amore inquieto», sceneggiato televisivo; 22.30: Passo di danza: «Lo schiaccianoci».

TV Lubiana

10, 11.10, 15.05: TV scuola; 16.10: L'uomo e la terra; 17.15: Sette passi dalla musica; 17.30: L'enciclopedia britannica; 17.55: Orizzonti; 18.05: Che cos'è il reddito complessivo; 18.20: La matematica; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Andreja», dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale; 22.10: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: TV scuola; 17.15: Tele giornale; 17.35: Calendario TC; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il mondo contemporaneo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il vostro uomo dai sei circondari», dramma inglese; 21.20: Incontri, trasmissione culturale; 22.05: Telegiornale; 22.20: Un autore un film.

SPORT

FRANTUMATI I 5000 METRI

Il kenyota Henry Rono, studente dell'università di Washington, ha polverizzato il primato mondiale dei 5000 metri, portandolo a 13'08"4 nel corso di un meeting di atletica leggera svoltosi a Berkeley, in California. Il record precedente apparteneva al neozelandese Dick Quax con 13'12"9, stabilito a Stoccolma il 5 luglio 1977. Henry Rono ha condotto tutta la gara al comando e, incitato dagli ottomila spettatori presenti, ha corso gli ultimi 400 metri nell'incredibile tempo di 59"6.

CECOTTO VINCE IN FRANCIA

Il venezuelano Johnny Cecotto, su «Yamaha», ha colto una netta affermazione nella 200 miglia motociclistica di Le Castellet, seconda prova del campionato mondiale della classe 750, davanti ai suoi più diretti avversari, gli statunitensi Kenny Roberts e Steve Baker. Andato al comando al settimo giro, Cecotto ha superato prima l'australiano Gregg Hansford e poi Kenny Roberts. Il venezuelano non ha lasciato più chances agli avversari tagliando il traguardo con 36" di vantaggio su Roberts e 39" su Baker.

TORINO E MILAN NON RIESCONO A SUPERARSI: SEMPRE QUATTRO PUNTI DI VANTAGGIO PER LA JUVE IN PARTENZA PER BRUGES

Adesso si gioca solo per non retrocedere

ORMAI E' DIVENTATA DRAMMATICA LA POSIZIONE DELLA FIORENTINA: I FELSINEI AVANTI DI DUE PUNTI CON LE UNGHIE E CON I DENTI

Trova in extremis un'autorete la grinta disperata del Bologna

Bologna - Lanerossi Vicenza 3-2 (1-0)

MARCATORI: al 18' Nanni, al 62' Callioni, al 64' Chiodi, al 79' Rossi (su rigore), all'88' Callioni (autorete).

BOLOGNA: Mancini; Massimelli, Cresci; Bellugi, Roversi, Maselli; Chiodi, Paris, De Ponti, Nanni, Colomba. (12 Adani, 13 Mastalli, 14 Viola).

L. R. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa (46' Briaschi), Filippi. (12 Piagnarelli, 14 Marangon).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Angoli 7-4 per il Bologna. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Roversi per proteste, Cresci per ostruzionismo, Paris per gioco scorretto, Lelj per ostruzionismo, Massimelli per proteste.

BOLOGNA — La rabbia, la disperazione, l'orgoglio del nobile decaduto, hanno avuto ragione del Vicenza-miracolo del «mostro» Paolo Rossi. Così il Bologna, da tanto tempo ormai con l'acqua alla gola, ha conquistato una sofferta vittoria che equivale a un passo verso la salvezza. L'incontro di domenica prossima con la Juventus, almeno teoricamente, dovrebbe risultare più facile, e un punto la squadra di Pesaola dovrebbe raggranellarlo, specie se giocherà con la grinta e la determinazione messe in mostra ieri.

Il Vicenza — e con lui primo fra tutti la sua «perla» Paolo Rossi — è rimasto frastornato, tanto da dare l'impressione, nella prima parte della gara, di non voler spingere a fondo sull'acceleratore. Poi i ferri si sono scaldati, si è imposto un gioco maschio e la gara ha vissuto momenti palpitanti, anche per via di alcune particolarissime interpretazioni del regolamento dato dall'arbitro Panzino, decisamente il peggiore in campo. Basti dire che, quando Cresci ha gettato in fallo laterale la palla, onde permettere il soccorso di Faloppa, lo ha ammonito, probabilmente per ostruzionismo. Faloppa, lasciato il campo cinque minuti prima della fine del primo tempo, non ha giocato nella ripresa, lasciando il posto a Briaschi.

Comunque, non solo il cuore ha portato il Bologna alla vittoria, ma anche una certa razionalità nelle manovre offensive. Si sono finalmente visti palloni spiovere in area dalle ali e lunghi traversoni.

La prima rete, proprio su un lungo traversone di Massimelli, la segna Nanni al 18' che, di testa, da una decina di metri, infila nell'angolo alla sinistra di Galli, leggermente spiazzato. Pareggia il L. Vicenza al 62' col terzino Callioni, che sfrutta con decisione un vistoso errore di Cresci e Bellugi, battendo l'incerto Mancini. Due minuti più tardi Nanni, da posizione frontale, tocca una punizione sulla destra a Chiodi. L'ala lascia partire una staffilata che aggira la barriera e s'insacca, imprendibile, nel «sette» alla destra di Galli. Quest'ultimo aveva negato a Chiodi la soddisfazione della rete al 13', con una splendida parata di pugno in volo.

Alcune occasioni sbagliate da ambo le parti, poi i biancorossi di Fabbri pareggiano inopinatamente per un madornale errore di Mancini: Cerilli batte un corner, alla sinistra della porta avversaria, e Mancini (che lo aveva causato senza motivo) esce a vuoto. Un vicentino tira e Maselli «para». Rigore, che Rossi trasforma.

Il Bologna non si arrende e si lancia nuovamente all'arrembaggio. Su un batti e ribatti in area, conseguente ad una punizione, Callioni — all'88' — devia alle spalle del suo portiere un tiro di De Ponti.

I migliori del Bologna: Cresci, Maselli, Colomba; del L. Vicenza: Galli, Carrera, Filippi.

Con questa vittoria di forza il Bologna ha agganciato il Foggia (che ha impattato col Napoli) al terz'ultimo posto, staccando inoltre di due punti l'altra nobile decaduta, la Fiorentina.

Negli spogliatoi

BOLOGNA — Giambattista Fabbri spunta dagli spogliatoi con la faccia mesta di circostanza: «Abbiamo perso da polli, quando ormai la partita stava finendo». Autogol? «Sì, di Callioni». E la prova men che mediocre di Paolo Rossi? «Che non fosse in giornata lo si è visto dai tiri sbagliati. D'altra parte Roversi l'ha tenuto con molta decisione, già all'inizio ci sono stati sette-otto falli. Rossi è uno che gioca di fino, forse sentendo sul collo il fiato grosso del suo difensore non ha avuto la solita sicurezza». Poi, subito, la giustificazione per il «gioiello» biancorosso, che anche con la nazionale non ha brillato: «Le partite una dietro all'altra possono scombussolarlo».

Qualcuno ricorda certi discorsi fatti in settimana su una possibile «strana» arrendevolezza del Vicenza a Bologna. Fabbri si inalbera ed è lapidario: «Roba a sproposito». Dallo spogliatoio esce Cerilli, uno dei migliori. Anche lui brontola contro chi ha «sospettato». «Il Bologna — dice ancora Fabbri — ha giocato con molta determinazione. Eppoi la perdita di Faloppa si è fatta sentire: è un maratoneta, salta bene di testa. Se c'era lui forse tutte queste punizioni (e i gol relativi) potevano essere evitate. Certo si è abituati a vedere un Vicenza un gradino più su di oggi».

Nel Bologna, Pesaola è tutto ringalluzzito, ma non va più in là del solito cliché: «Abbiamo mostrato grinta. Adesso siamo pari al Foggia. Dovremo lottare partita per partita, ma si può ben sperare».

Atalanta 2
Pescara 0

MARCATORI: al 5' Festa, all'80' Scala.

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Mastropasqua (dal 63' Cavasin); Manueli, Tavola, Scala, Festa, Bertuzzo. (12 Bodini, 14 Libera).

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; De Biasi, Repetto, Orazi, Cosenza (dal 59' Prunecchi), Grop. (12 Pinotti, 13 Eusepi).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: angoli 7-7; cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Orazi e Scala per gioco scorretto.

BERGAMO — L'Atalanta ha finalmente vinto la sua seconda partita casalinga. Ma, come era accaduto in occasione della prima affermazione interna, ottenuta a spese del Verona, anche stavolta la squadra bergamasca ha vinto con difficoltà e senza entusiasmare, pur avendo di fronte un Pescara che sembrava piuttosto rassegnato.

Probabilmente la rete messa a segno da Festa — dopo soli cinque minuti di gioco (ha raccolto al volo una respinta di Andreuzza, su calcio d'angolo battuto da Bertuzzo) — ha dato ai nerazzurri l'illusione di poter disporre facilmente dell'avversario.

Il Pescara, invece, confermando di essere squadra che pratica un buon calcio, anche se non riesce poi a concretizzarlo sul piano del risultato, ha impegnato notevolmente l'Atalanta, tanto da farle correre diversi pericoli: al 18' quando Mastropasqua ha salvato in angolo su un'incursione di Galbiati; al 20', quando Grop è giunto in ritardo su un centro di Mosti; al 27' quando una vivace azione dello stesso Grop è stata conclusa da un bel tiro che Pizzaballa è riuscito a respingere.

Ma l'occasione più grossa per pareggiare gli abruzzesi l'hanno avuta al 29': su centro dalla sinistra, Zucchini ha evitato due avversari e stava per infilare la rete avversaria, ma Mastropasqua è riuscito a salvare in estremis. L'Atalanta ha chiuso il primo tempo con un bel tiro al volo di Manueli, deviato dal piede di Galbiati.

I nerazzurri hanno giocato a ritmo piuttosto blando anche la seconda parte della gara, e soltanto a dieci minuti dalla fine hanno messo al sicuro il risultato: azione Manueli-Tavola e passaggio a Scala, che con un tiro al volo ha insaccato.

«RITORNO» DELLA COPPA DEI CAMPIONI

La Juventus in Belgio per mettersi in trincea

Semifinali della Coppa dei Campioni, mercoledì. La Juventus, reduce dalla battaglia con l'Inter in campionato, dovrà rendere visita ai temibili belgi del Bruges. Una partita difficile per i bianconeri, che si presenteranno con un solo gol di vantaggio grazie alla rete messa a segno nel finale da Bettega. Trapattoni dovrà rinunciare a Morini in conseguenza di uno stiramento al bicipite femorale della coscia sinistra.

Il Bruges, che non nasconde le speranze di superare l'ostacolo e arrivare così alla finalissima, ha battuto sabato a Bruxelles per 2-0 il Moelembek e conserva il primo posto in campionato con quattro punti di vantaggio sull'Anderlecht. Contro la Juventus è certo il rientro fra i belgi di Leeskens, mentre si nutrono dubbi sulla presenza di Lambert e Courant, infortunatisi. La partita verrà teletrasmessa in diretta (a colori) alle ore 18.55 sulla Rete due.

Nell'altra semifinale saranno di fronte il Liverpool e il Borussia, che si è assicurato la partita di andata con il risultato di 2-1. Li'ncontro verrà teletrasmesso in differita alle 22.05 nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

Il calendario internazionale di calcio è particolarmente intenso questa settimana. Ecco le partite che verranno giocate.

Oggi: *A Gedda: Arabia Saudita - Brasile (amichevole).*

Mercoledì: *Polonia - Eire (amichevole); Coppa dei Campioni: Bruges - Juventus (0-1); Liverpool - Borussia Moenchengladbach (1-2); Coppa delle Coppe (ritorno delle semifinali): Austria Vienna - Dinamo Mosca (1-2); Anderlecht - Twente Enschede (1-0); Coppa Ueja (ritorno semifinali): Bastia - Grosshoppers (2-3); Barcellona - Eindhoven (0-3).*

Giovedì: *Inter - Brasile (amichevole).*

Sabato: *Ungheria - Cecoslovacchia (amichevole).*

Punizione per i gigliati che volevano solo lo 0-0

Lazio - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'82' Giordano.

LAZIO: Garella; Ghedin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano (87' De Stefanis), Lopez, Boccolini. (12 Cari, 13 Pighin).

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Sacchetti (46' Rossinelli, Caso, Casarsa, Gola, Sella. (12 Carmignani, 13 Prati).

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

ROMA — Languido slow all'Olimpico: Lazio e Fiorentina giocano per lo 0-0, avviluppate nello 0-0, impietrite dalla paura di scoprirsi, di commettere errori irreparabili. Soltanto Martini non sta al patto della prudenza, si danna l'anima per tutto il campo, per tutta la partita, e a otto minuti dal termine coglie al volo l'occasione per bruciare la Fiorentina.

A metà campo sfrutta un momento di perplessità di Caso (suo avversario diretto) e di Casarsa (capitano in quella zona), passa in mezzo come una spada, poi lascia partire un gran destro a rientrare che partendo dalla «trequarti» va verso il disco del rigore viola. Il tiro tagliente passa davanti a Della Martira, Giordano si tuffa (alla Bettega) e di testa trafigge Galli.

In questo modo la Lazio punisce giustamente una Fiorentina troppo rinunciataria che può vantare di avere impegnato Garella soltanto una volta: al 40', con Casarsa, che raccoglie un lungo cross di Orlandini sulla sinistra dell'area laziale, stoppa e tira all'incrocio dei pali, dove arriva il pugno del portiere laziale.

La Lazio, invece, va almeno due volte vicino al gol: al 20', quando Giordano e Garlaschelli si ostacolano davanti a Galli e Della Martira mette la gamba per salvare oltre la traversa il tiro dell'ala; al 32' con un tirocross di Agostinelli che sfiora un palo. In più Galli è stupendo in almeno due della mezza dozzina di interventi che esibisce nel corso della partita: al 44' su girata di Garlaschelli ed al 60' su botta di Giordano.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	38	26	9	4	0	4	8	1	39	13	— 1
Milan	34	26	6	6	1	5	6	2	35	20	— 5
Torino	34	26	9	4	0	3	6	4	32	19	— 5
L. Vicenza	33	26	6	6	1	5	5	3	40	29	— 6
Inter	31	26	6	4	3	5	5	3	27	18	— 8
Napoli	27	26	5	5	2	3	6	5	33	26	—11
Perugia	26	26	6	5	2	2	5	6	30	28	—13
Verona	25	26	3	8	2	3	5	5	23	22	—14
Atalanta	25	26	2	8	3	3	7	3	24	26	—14
Roma	23	26	6	5	2	0	6	7	25	28	—16
Genoa	22	26	5	5	3	0	7	6	22	31	—17
Lazio	22	26	5	6	2	1	4	8	27	36	—17
Bologna	21	26	5	4	4	1	5	7	19	31	—18
Foggia	21	26	5	6	3	1	3	8	20	37	—19
Fiorentina	19	26	4	5	4	1	4	8	24	36	—21
Pescara	15	26	3	5	5	0	4	9	17	37	—24

I RISULTATI	
*Atalanta - Pescara	2-0
*Bologna - L. Vicenza	3-2
*Foggia - Napoli	1-1
*Genoa - Roma	1-0
*Juventus - Inter	2-2
*Lazio - Fiorentina	1-0
*Milan - Torino	1-1
*Verona - Perugia	0-0

LE PARTITE DEL 16.4.78

Bologna - Juventus
L. Vicenza - Genoa
Milan - Atalanta
Napoli - Fiorentina
Perugia - Foggia
Pescara - Inter
Roma - Verona
Torino - Lazio

SCONTRO D'ALTO LIGNAGGIO A S. SIRO PER MANTENERE IL SECONDO POSTO

Un diavolo senza punte fisse blocca il toro del fuorigioco

Milan - Torino 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 10' Bigon, al 39' Pulici (su rigore).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Tosetto).

TORINO: Terraneo; Danova, Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Castellini, 13 Butti, 14 Garritano).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Angoli 8-4 per il Torino. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 65 mila. Ammonito P. Sala per proteste.

MILANO — *Partita del tutto degna dell'alta posizione di classifica per cui si giocava: un secondo posto che è sempre un risultato onorevole. Il Milan l'ha affrontata senza schierare punte fisse: visto che i vari Calloni, Tosetto e Gaudino non sono all'altezza di contese del genere, Liedholm ha pensato con giusta flemma che tanto valeva farne a meno, e affidarsi invece a un tourbillon di palleggi fra difensori e centrocampisti, attraverso il quale finire per sganciare a rete qualcuno che partisse da lontano, in particolare Bigon, Antonelli e Maldera.*

Questa tattica è apparsa oltretutto la più adatta a contrastare quella cosiddetta «del fuorigioco», messa in atto dal Torino. I difensori granata sono infatti abituati a scattare avanti nell'attimo che precede qualche lancio alle punte avversarie, mettendolo off-side.

Ieri, però, il Milan non aveva punte da lanciare, e l'avanzata in blocco degli avversari finiva con il creare invitanti spazi davanti al centrocampista o al difensore milanista che aveva la palla e che non esitava a lanciarvisi. Il gol del Milan è nato da una situazione di questo genere; anche in seguito la squadra di casa ha saputo sfruttare analoghe opportunità per fare arrivare i suoi uomini a tu per tu con Terraneo dopo lunghe corse.

Rivera e Antonelli sono stati veri maestri nell'impostare il gioco del Milan, caricando sulle loro spalle anche quanto la cattiva condizione di Capello e la rudezza di tocco di Morini non riuscivano a fare. Maldera ha propiziato con un suo scatto il gol milanista, ma poi ha dovuto vedersela soprattutto con il suo diretto avversario, un personaggio della fama di Claudio Sala.

Le «defaillances» della difesa torinese (eccetto l'ottimo Terraneo) si sono fatte sentire sul rendimento di tutta la squadra, che ha mostrato il suo valore solo quando la palla usciva dalla zona critica rappresentata dalla propria area e immediate vicinanze. Allora i due Sala e Pecci cercavano di impostare azioni secondo gli usuali schemi, tendenti a portare in posizione di tiro i famosi «gemelli del gol». Di questi gemelli però oggi solo Pulici è apparso all'altezza della sua fama. Il centravanti della nazionale Graziani non è quasi mai riuscito a liberarsi dalle strette spire in cui lo avvolgevano, pur senza ricorrere a falli, Bet e Turone.

La partita ha visto un susseguirsi continuo di rovesciamenti di fronte, anche se il maggior numero di occasioni è stato del Milan. Al 3', su passaggio di Santin, Pulici di esterno destro devia nell'angolo basso: Albertosi arriva a deviare sul palo.

Al 10' il gol milanista. Maldera, su suggerimento di Rivera, è abile ad eludere il tentativo dei torinesi di metterlo in fuori gioco. Arriva lanciato su Terraneo e, come entrambi mancano la palla, Bigon, che aveva seguito l'azione, è pronto a inseguirla e a toccarla nella rete vuota.

Prodezze di Albertosi al 16' e al 20' su colpo di testa di Graziani, quindi tiro di Zaccarelli. E' poi Antonelli a sfiorare il palo su passaggio di Rivera, e al 29' Bigon non trova la coordinazione sotto porta per deviare un traversone di Maldera. Al 39', su centro di Claudio Sala, Pulici ferma la palla a mezza altezza e poi tenta di girarsi per il tiro, ma subisce in area un contrasto da Sabadini e finisce a terra. L'arbitro fischia il rigore, che lo stesso Pulici trasforma, sia pure con una rincorsa «al rallentatore» che fa protestare Albertosi.

Milano — Bigon porta in vantaggio i rossoneri (Telef. Ansa)

Foggia 1
Napoli 1

MARCATORI: al 48' Nicoli, al 74' Savoldi.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini (dal 22' Scala), Bruschini, Nicoli; Salvioni, Bergamaschi, Iorio, Del Neri, Bordon. (12 Benevelli, 14 Ripa).

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli (dal 69' Massa), Ferrario, Stanzioni; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. (12 Favaro, 14 Catellani).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 12-4 per il Foggia; cielo coperto, terreno pesante, spettatori 25 mila. Ammoniti Bergamaschi per simulazione di fallo e Bruschini per gioco scorretto. Al 20' Pirazzini è uscito dal campo per il riacutizzarsi di un dolore all'inguine; all'82' ha abbandonato il campo Juliano per un dolore al ginocchio destro.

FOGGIA — E' finito in parità, con una rete per parte, il derby del Sud della massima divisione, ma il risultato appare sommamente ingiusto per il Foggia. La squadra pugliese ha dominato per l'intero arco della partita e si è portata meritatamente in vantaggio all'inizio della ripresa; poi si è fatta raggiungere, su azione confusa, a pochissimi minuti dalla fine, a conclusione di una delle rarissime azioni di attacco dei napoletani.

Si è conclusa quindi in parità una gara che, viceversa, è stata giocata a senso unico, con il Foggia costantemente proiettato in avanti, all'assalto della roccaforte di un Napoli tutto schierato nella propria metà campo, ad eccezione di Capone. La squadra partenopea non è affatto piaciuta: il gioco assolutamente rinunciatario, solo raramente lanciato in contropiede.

Da parte sua, il Foggia non ha saputo tradurre in gol la sua superiorità per la solita lacuna del proprio attacco. Molto incerto in fase di realizzazione, anche perché ieri si è giocato su un terreno pesantissimo, che ha finito con l'agevolare la squadra che si difendeva.

Comunque, in alcune occasioni sotto rete, il Foggia è stato anche sfortunato, e va altresì precisato che la squadra pugliese dal 20' è stata privata di Pirazzini, uscito per il riacutizzarsi di uno stiramento, e sostituito da Scala. La prima mezz'ora di gioco ha visto il Foggia proiettato in avanti, ma scarsamente incisivo di fronte al bunker difensivo del Napoli. Alla mezz'ora Bordon ha bucato una palla favolosa e un minuto dopo il Napoli si è reso pericoloso. In apertura di ripresa il Foggia ha concretizzato la propria superiorità con un gol di Nicoli, il migliore in campo. Il centrocampista pugliese ha ripreso un passaggio di testa di Bordon e, spalle alla porta, ha rovesciato di precisione infilando il portiere Mattolini.

Il Foggia ha continuato sempre ad attaccare, pur cercando di presidiare la metà campo per evitare sorprese. La sua pressione si è concretizzata in ben dodici calci d'angolo, ma è bastato un momento di disattenzione della sua difesa per consentire al cannoniere del Napoli Savoldi di arrivare in gol. Su calcio d'angolo battuto da Massa (che era subentrato a Restelli), si è formata una mischia in area foggiana, col pallone ripetutamente ribattuto, finché Savoldi ha trovato uno spiraglio fra una selva di gambe per dare il pareggio al Napoli.

Mancavano 16 minuti alla fine, ma il Foggia non si è sgomentato e ha ripreso ad attaccare rabbiosamente, agevolato negli ultimi otto minuti dall'uscita di Juliano, per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio, costringendo il Napoli a restare in dieci.

GENEROSI ROSSOBLÙ CONTRO LA ROMA

Due punti affannosi

Genoa - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 24' Arcoleo.

GENOA: Tarocco; Ogliari, Silipo (51' Ferrari); Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Girardi, 14 Mendoza).

ROMA: P. Conti; Peccenini, Menichini; Bacci, Santarini, Maggiora; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello (62' Sperotto), De Sisti, Casaroli. (12 Tancredi, 13 Scarnecchia).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: Angoli 6-4 per il Genoa. Cielo coperto, terreno in buine condizioni; spettatori 35 mila.

GENOVA — Con un gol di Arcoleo al 24' del primo tempo, il Genoa è tornato a vincere dopo alcuni mesi. L'ultimo successo dei rossoblù, infatti risaliva all'ultima giornata del girone d'andata, contro la Fiorentina. Per il Genoa, la vittoria rappresenta un buon passo avanti nella lotta per la salvezza, mentre la Roma, che mi... di pareggio, vede ora compromessa abbastanza seriamente la propria classifica.

Il risultato, nella sostanza, si può considerare esatto, anche se per gran parte della ripresa gli ospiti hanno costretto il Genoa a una difesa a tratti affannosa. I rossoblù di Simoni si sono battuti con un pizzico di generosità in più, e se è vero che la Roma ha colpito due volte, con Casaroli, i pali della porta genoana, i padroni di casa hanno anch'essi all'attivo un palo di Onofri ed hanno vivacemente protestato per due presunti falli da rigore non concessi dall'arbitro.

La Roma, soprattutto, è apparsa carante in fase conclusiva, per cui, dopo aver impostato la partita su una tattica difensiva, si è trovata a disagio quando ha dovuto attaccare. Nella ripresa Giagnoni ha cercato di dare maggior forza penetrativa all'attacco, immettendo Sperotto al posto di Musiello, ma le cose non sono eccessivamente migliorate, per cui la notevole mole di gioco svolta dai centrocampisti non ha trovato adeguato sbocco in zona-gol. Anche i due pali colpiti da Casaroli sono apparsi dovuti più a disattenzioni della difesa del Genoa che al merito degli attaccanti giallorossi.

Quanto al Genoa, la squadra rossoblù ha avuto un buon avvio, poi, una volta ragginuto il vantaggio, ha giocato prevalentemente di rimessa, soprattutto nella ripresa, badando a mantenere il vantaggio, ma senza con questo rinunciare a ... ad attaccare, specialmente con azioni portate da Damiani, il migliore in fase offensiva. Ma, con Pruzzo ben controllato da Menichini e Santarini, le «punte» genoane non hanno giocato con l'efficacia di altre volte, e lo stesso Pruzzo si è fatto ammirare più come rifinitore che come vero e proprio centravanti.

Nuoto: all'Italia la Coppa Latina

SAN JUAN — L'Italia è finalmente riuscita ad aggiudicarsi la Coppa Latina, un simbolo prestigioso nel nuoto internazionale, che gli azzurri avevano mancato di poco l'anno scorso, quando la manifestazione si era svolta nella piscina del Foro Italico a Roma.

Nella passata edizione, era stato il settore femminile a tradire le aspettative e a determinare una sconfitta che alla vigilia sembrava perlomeno improbabile. A San Juan le ragazze azzurre hanno invece tenuto banco.

Tre i primati italiani da loro migliorati: quello dei 200 rana ad opera di Sabrina Seminatore, quello dei 100 s.l. da parte di Cinzia Savi Scarponi e quello della 4x100 s.l. nella giornata inaugurale. In sostanza, delle undici vittorie collezionate dall'Italia nelle tre giornate, otto sono state appannaggio delle ragazze.

Tra gli uomini inferiori alle attese Marcello Guarducci e Giorgio Lalle, dai quali si attendevano almeno due sicure vittorie. E' emerso invece Paolo Revelli, aggiudicandosi i 200 s.l., contribuendo al successo della 4x100 e piazzandosi secondo, dietro il francese Andraca, nei 400. Guarducci, pur sotto tono, ha fatto il proprio dovere nelle staffette, e ha ceduto al portoricano Canales nei 100 s.l. disputatisi nella giornata conclusiva. Molto peggio invece Giorgio Lalle, che non è riuscito ad andare oltre il terzo posto nei 100 rana.

DOMINATO DALL'«IMPULSIVITA'» DEL DIRETTORE DI GARA IL MATCH VERONA-PERUGIA

L'arbitro ne caccia fuori tre Gli altri non riescono a segnare

Verona - Perugia 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Esposito, Gori (26' Luppi), Maddè, Zigoni. (12 Pozzani, 13 Fiaschi).

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Bagni (74' Dal Fiume), Biondi, Novellino, Vannini, Scarpa. (12 Malizia, 14 Goretti).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: Angoli 11-2 per il Verona. Cielo sereno con temperatura primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti Ceccarini e Maddè per scorrettezze, Amenta e Negrisolo per proteste. Espulsi Amenta per avere calciato il pallone fuori dal campo durante una rimessa, Biondi e Nappi per proteste.

VERONA — Il Verona non è riuscito ad andare al di là di un pareggio contro il Perugia, nonostante gli ospiti siano stati costretti a giocare gli ultimi dodici minuti in otto per tre espulsioni. Il primo giocatore umbro a dover lasciare il campo è stato Amenta, al 73', per avere lanciato lontano il pallone quando era in fase di rimessa laterale. Quattro minuti dopo l'arbitro ha decretato la stessa sorte per Nappi e Biondi, rei di avere protestato. La decisione del direttore di gara, in tutte e tre le occasioni, è parsa esagerata, anche perché il primo fallo da espulsione (calcio ad un avversario a gioco fermo) lo aveva commesso il veronese Zigoni.

I padroni di casa hanno attaccato con continuità per tutta la partita ma lo hanno fatto sempre nel caos più assoluto. Al Verona non sono mancate occasioni per passare in vantaggio, ma la bravura di Grassi e la scarsa precisione degli attaccanti gialloblù hanno fatto concludere l'incontro su uno 0-0 tutto sommato equo.

Al 17' un bel cross di Gori non è sfruttato da Zigoni e Trevisanello, bene appostati. Due minuti dopo è Gori ad incespicare ad un metro dal portiere avversario con il pallone tra i piedi. Al 26' Luppi sostituisce Gori, infortunatosi per una entrata di Zecchini, e il primo tempo si conclude con qualche uscita in presa alta del bravo portiere perugino.

Poche le occasioni anche nella ripresa. Al 2' Scarpa fallisce il bersaglio su bel passaggio di Frosio, mentre l'unico tiro fra i pali di Novellino è neutralizzato da Superchi al 17'. Da questo momento è solo il Verona ad attaccare, ma lo fa nel più scriteriato dei modi, con passaggi corti e azioni confuse. Al 25', su cross di Zigoni, Luppi di testa mette a lato di poco.

Prima della fine dell'incontro due volte Spinozzi tira a rete da fuori area, ma la sua mira non è centrata. Nel convulso finale, con tre avversari nello spogliatoio, il Verona è fischiato lungamente dai suoi tifosi, delusi per il gioco inconsistente.

Una annotazione va dedicata all'arbitro, autentico protagonista in negativo di questo incontro sia per le tre espulsioni, sia per avere diretto buona parte della gara a senso unico, fischiando soltanto i falli dei giocatori umbri.

I marcatori

19 reti: Rossi (L. Vicenza);
16 reti: Savoldi (Napoli);
11 reti: Graziani (Torino), Giordano (Lazio), Pulici (Torino);
9 reti: Pruzzo (Genoa), Di Bartolomei (Roma);
8 reti: Mascetti (Verona), Bettega e Boninsegna (Juventus), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia);
7 reti: De Ponti (Bologna), Altobelli (Inter), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa), Sella (Fiorentina);
6 reti: Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza), Muraro (Inter);
5 reti: Amenta (Perugia), Nobili (Pescara), Scanziani (Inter), Chiodi (Bologna), Antognoni (Fiorentina), Iorio (Foggia), Scala (Atalanta);
4 reti: Ugolotti (Roma), Gori (Verona), Bordon (Foggia), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Pin (Napoli);
3 reti: Musiello (Roma), Luppi (Verona), Causio e Benetti (Juventus), Bagni, Goretti e Vannini (Perugia), Juliano (Napoli), Libera e Pircher (Atalanta), Bigon e Capello (Milan), Pecci (Torino), Bertarelli e Zucchini (Pescara), Caso e Casarsa (Fiorentina), Prestanti (L. Vicenza).

DOMINATA DAI CAVALLI STRANIERI LA MASSIMA COMPETIZIONE TROTTISTICA ITALIANA

The Last Hurrah trionfa nel G.P. Lotteria

Il vincitore sul piede di l'14"5

Vivaldo Baldi per la quarta volta sull'albo d'oro della corsa

NAPOLI — The Last Hurrah ha mantenuto fede alle promesse della vigilia vincendo da campione il Gran Premio della Lotteria di Agnano, la massima competizione trottistica italiana. Il suo guidatore, Vivaldo Baldi, il non dimenticato driver del fuoriclasse Birbone (vincitore di tre Lotterie), ha scritto per la quarta volta in 23 anni il suo nome nell'albo d'oro della corsa. E' stata una vittoria magnifica anche se non sofferta.

The Last Hurrah, dopo avere vinto la prima batteria nella quale si è giudiziosamente risparmiato, ha dato sfogo alla sua carica, esplodendo nella corsa decisiva, nella quale è riuscito ad abbassare il record assoluto detenuto da Wayne (da 1'14"6 a 1'14"5). Exploit notevole, se si considera che i cavalli si cimentano per due volte consecutive sulla breve ma «tirata» distanza di 1600 metri con un intervallo di poco più di un'ora.

Il francese Fakir du Vivier, altro favorito, aveva notevolmente impressionato nella sua batteria, la terza, realizzando anche un tempo di eccezione (1'14"6 che aveva eguagliato il record di Wayne Eden), in finale si è dovuto accontentare della terza piazza preceduto da Granit, che già nella prova selettiva era terminato alle spalle di The Last Hurrah ed aveva messo in mostra il suo effettivo valore.

Chi invece ha deluso è stato Delfo, il terzo favorito della competizione. Il cavallo di Sergio Brighenti era il portacolori dell'allevamento italiano. La sua vittoria in batteria era stata accolta con calorosi applausi. Nella finale ha però sbagliato l'andatura «rompendo» alla prima curva. Al termine della corsa Brighenti ha presentato reclamo sostenendo di essere stato stretto in curva da Vivaldo Baldi, che gli aveva fatto «saltare» il suo cavallo. In seguito a ciò aveva perduto terreno e tutte le sue speranze erano svanite. La giuria ha dato ragione a Sergio Brighenti ed ha deciso di appiedare Vivaldo Baldi fino al 21 prile prossimo multando anche la scuderia «Fortuna», proprietaria di The Last Hurrah, di cinque milioni, che andranno ai proprietari di Delfo. Magra consolazione per il cavallo di Sergio Brighenti, ma ieri The Last Hurrah era difficilmente battibile.

Quick Hollandia, da poco in Italia, ha costituito una lieta sorpresa. Il suo quarto posto in finale è più che onorevole. Dalko II, l'unico della vecchia guardia (lo scorso anno giunse secondo alle spalle di Wayne Eden), ha dovuto accontentarsi del quarto posto. Gli altri due — Wayne Eden e Waymaker — non hanno avuto neanche questa consolazione, essendo stati eliminati in batteria.

La corsa, come detto, ha avuto momenti emozionanti. Subito dopo la partenza, Delfo ha «rotto» ed ha perso terreno, rimanendo ultimo. Davanti alle scuderie i cavalli sono passati in questo ordine: The Last Hurrah, Quick Hollandia, Fakir du Vivier, Granit, Dalko e Delfo. Proprio all'altezza del traguardo, Fakir du Vivier si è prodotto in uno spunto attaccando decisamente i due battistrada e correndo in terza ruota. The Last Hurrah ha però resistito brillantemente dimostrando la sua netta superiorità, mentre Quick Hollandia ha ceduto. All'ultima curva è venuto fuori con decisione Granit che si è messo sulla scia di The Last Hurrah. Il cavallo di Vivaldo Baldi ha vinto indisturbato davanti a Granit ed a Fakir du Vivier che ha conquistato la terza posizione.

Ordine di arrivo della finale (m 1600) 1) The Last Urrah (V. Baldi) 1'14"5; 2) Granit (G. Kruger) 1'14"7; 3) Fakir du Vivier (G. Rossi) 1'15"1; 4) Quick Hollandia (U. Baldi) 1'15"1; 5) Dalko II 1'15"3; 6) Delfo (S. Brighenti) 1'17"3.

Il totalizzatore ha pagato: v. 29; p. 20-62; acc. 299.

«EUROPEO» A HOCKENHEIM

In «Formula due» vince Giacomelli

HOCKENHEIM — L'italiano Bruno Giacomelli, al volante di una March-Bmw 782, ha colto una brillante affermazione nel «Memorial Jim Clark», seconda prova del campionato europeo di F. 2.

Davanti a 60.000 spettatori, Giacomelli ha vinto entrambe le manches (km 135,8 ciascuna) con un tempo totale di un'ora 20'22" e realizzando una media generale oraria di km 207,710. Il ventiseienne pilota italiano ha ottenuto anche il giro più veloce con il tempo di 1'59"4 (nuovo record di Hockenheim) alla media oraria di km 204,660.

Giacomelli, che aveva vinto anche la prima prova dell'europeo a Thruxton, è al comando della classifica con punti 18. Nella classifica finale di Hockenheim al secondo posto si è classificato lo svizzero Marc Surer e al terzo il francese Jean-Pierre Jarrier, entrambi su March-Bmw 782.

L'italiano Alberto Colombo (March-Bmw) ha occupato il sesto posto esattamente con un minuto e un secondo dal vincitore Giacomelli.

VINCE CONNORS

ROTTERDAM — Lo statunitense Jimmy Connors ha battuto il messicano Raul Ramirez per 7-5, 7-5 nella finale del torneo Wct di Rotterdam.

La Pollak: record (2'11"2) mondiale 200 farfalla

LENINGRADO — La tedesca orientale Andrea Pollak ha migliorato il primato mondiale dei 200 metri farfalla in 2'11"20 nel corso dell'incontro di nuoto URSS-DDR che si svolge a Leningrado. Il limite precedente apparteneva alla sua connazionale Rosemarie Gabriel con 2'11"22 stabilito il 5 giugno 1976 a Berlino Est.

Il sovietico Sergei Fesenko ha migliorato il suo primato europeo dei 400 metri misti in 4'25"25. Il limite precedente era stato stabilito da Fesenko con 4'25"37 sempre a Leningrado il 8 settembre scorso.

La Scarponi migliora il suo primato 100 s.l.

SAN JUAN (PORTORICO) — Vincendo i 100 stile libero femminili della Coppa Latina, in svolgimento a San Juan di Portorico, Cinzia Savi Scarponi ha stabilito in 59"57 il nuovo primato italiano della distanza. Il limite precedente le apparteneva in 59"59.

LA PRIMA CLASSICA BELGA DI CICLISMO

Il giro di Fiandra al vecchio Godefroot

Settimo Moser a 50" dal vincitore

MEERBEKE — Il belga Walter Godefroot ha vinto il Giro delle Fiandre, prima classica in linea della stagione ciclistica belga 1978 battendo in volata il connazionale Michel Pollentier e il tedesco della Germania dell'Ovest Gregor Braun. Godefroot aveva vinto la stessa gara dieci anni fa per la prima volta.

Il gruppo ha concluso la corsa a 50" dal vincitore. La volata dal belga Jos Jacobs, che ha battuto i connazionali Jean-Luc Vandenbroucke, Van Springel e l'italiano Francesco Moser.

La gara si è svolta senza che nulla di notevole accadesse prima della salita di Grammont, a 40 chilometri dal traguardo. Subito dopo la partenza il belga Dirk Baert, ex campione di inseguimento su pista, è fuggito accumulando un vantaggio di 12 minuti sul gruppo, ma veniva ripreso sulla prima salita, situata a 100 chilometri dal traguardo. Nessun nervosismo nel gruppo, dove tutti i favoriti si guardavano a vicenda.

Il trio di testa — composto da Braun, Pollentier e Godefroot — raggiungerà il circuito finale, 12 chilometri dal traguardo, con un vantaggio di 42" su un gruppo di 27 corridori comprendente tutti i favoriti. Pollentier ha tentato di sganciarsi dai due compagni di fuga vicino al traguardo, ma non c'è riuscito e negli ultimi metri Godefroot, velocista puro, ha avuto ragione sui due avversari.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Godefroot (Bel) che ha percorso km 260 in sei ore 12'; 2) Michel Pollentier (Bel) s.t.; 3) Gregor Braun (Gem. occ.); 4) Jacobs (Bel) a 50"; 5) Vandenbroucke (Bel); 6) Van Springel (Bel); 7) Moser (It); 8) Maertens (Bel); 9) Walter Plankaert (Bel); 10) De Vlaeminck (Bel); 11) Hinault (Fr); 12) Van Caslter (Bel); 13) De Muynck (Bel); 14) Zoetemelk (Ol); 15) De Cauwer (Bel); 22) Raas (Ol) tutti col tempo di Jacobs; 28) Thurau (Gem. occ.) a 2'30".

CAMPIONATI DI SERIE B E SERIE C

Udine e Trieste vittorie nel rugby

SERIE B

Vite d'Oro-Acqua Ducale 12-4 (0-0)

MARCATORI: al 10' s.t. meta tecnica di Deganutti trasformata da Michelutti; al 35' s.t. meta di Fenaroli trasformata da Michelutti; al 40' s.t. meta di Marchi.

VITE D'ORO UDINE: Fornasir (dal 15' p.t. Del Fabbro), Rugo, Copetti, Ballico, Roiatto, Casamassima, Michelutti, Labano, Candoni, Franzil, Fancello, Fenaroli, Zilli, Deganutti e Toso.

A.D. PARMA: Bertolini, Azzali, Saccardo, Williams, Assandri, Larini, Dotti, Bianchi, Favella, Bobbi, Chinardi, Giovannini, Marchi, Ferrari, Fermo.

UDINE — Una partita fiacca in particolare nel primo tempo, con le due squadre pasticcione, lente incapaci di organizzare qualsiasi manovra. Nel secondo tempo i padroni di casa sono apparsi decisamente migliorati soprattutto nei tre quarti e tutta la manovra ne ha risentito positivamente. Particolarmente applaudita è stata la meta di Fenaroli al 35' della ripresa, che in pratica ha sancito la vittoria dei locali ed è stata ottenuta dopo una brillantissima azione alla mano. Negli ultimi cinque minuti gli ospiti hanno cercato il tutto per tutto e sono riusciti ad andare in meta proprio allo scadere con Marchi.

G. G.

SERIE C

Cus Trieste-Romana 10-3 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Jarz su c.p., al 26' meta Scaggiante; nel s.t. al 28' e al 29' Carrara su c.p.

CUS TRIESTE: Chessa; Ursini, Seganti, Metz F., Scaggiante, Mogorovich E., Battig; Salvador, Mogorovich R., Metz G.; Altenburger, Carrara; Riosa, Cociani, Sirotich. Vidali, Gambale.

ROMANA MONFALCONE: Giuliuzzi; Clagnan, Zamon, Tavian, Galiussi; Basso, Jarz; Spalaor, Colombo, Piran; Gaiardo, Della Pozza; Sicilia, Scocchi, Morelli, Pozzato, Rusin.

ARBITRO: Calcagnile di Milano.

E' stata una partita molto spigolosa, caratterizzata da innumerevoli scorrettezze e da un arbitraggio decisamente insufficiente, ma la vittoria che gli universitari hanno conseguito, al termine di un incontro tutt'altro che entusiasmante, ci sembra legittima anche se i monfalconesi possono in qualche misura recriminare per tre mète, conseguite in mischia, non convalidate dall'arbitro.

Sono stati gli ospiti a partire meglio, nel primo tempo, conquistando una certa supremazia territoriale e sfiorando, dopo cinque minuti, una meta con la mischia. I ragazzi di Battig non riuscivano a trovare i collegamenti tra i reparti, a costruire una vera e propria azione alla mano. Poi passati in svantaggio si sono svegliati, per poco, forse per quanto è stato concesso loro dal gioco degli avversari. In questa fase s'è potuto vedere la cosa più bella, più fluida, della partita. Tutto è cominciato da una touches, sulla destra all'altezza della bandierina, vinta dai giallobiù: Battig ha smanacciato all'indietro il cuoio giunto poi a Euro Mogorovich che, dando un saggio della propria bravura ha guadagnato alcuni metri attirando su di sé alcuni avversari liberando infine Scaggiante sull'estrema sinistra che indisturbato ha deposto il cuoio oltre la linea.

Alessandro de Calò

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Cremonese	0-0
Catanzaro - *Cagliari	2-1
*Cesena - Modena	0-0
*Como - Avellino	2-1
*Lecce - Sampdoria	1-1
*Pistoiese - Ascoli	0-0
*Sambenedettese - Monza	0-0
Palermo - *Taranto	2-1
*Ternana - Rimini	0-0
*Varese - Bari	2-2

LA CLASSIFICA

Ascoli	29	20	7	2	52	17	47
Catanzaro	29	12	9	8	37	33	33
Lecce	29	9	14	6	22	18	32
Ternana	29	10	12	7	25	21	32
Avellino	29	10	12	7	21	18	32
Monza	29	10	11	8	26	23	31
Taranto	29	9	13	7	27	27	31
Palermo	29	8	14	7	30	26	30
Bari	29	10	10	9	32	32	30
Brescia	29	8	14	7	28	29	30
Sampdoria	29	10	9	10	30	27	29
Cagliari	29	10	8	11	40	37	28
Sambenedett.	29	8	12	9	25	23	28
Varese	29	8	12	9	26	34	28
Rimini	29	8	11	10	25	28	27
Cesena	29	7	12	10	24	26	26
Como	29	6	11	12	17	27	23
Cremonese	29	6	11	12	22	33	23
Modena	29	6	8	15	18	32	20
Pistoiese	29	5	10	14	17	33	20

LE PARTITE DEL 16.4.78

Palermo - Avellino
Monza - Cagliari
Ascoli - Cesena
Sampdoria - Como
Catanzaro - Lecce
Cremonese - Modena
Brescia - Sambenedettese
Bari - Taranto
Pistoiese - Ternana
Rimini - Varese

GRANDE GIORNATA DI BRAGALONI A MONTEBELLO

Apecchio potente e sicuro

I motivi di richiamo non mancavano ieri nella riunione di trotto a Montebello e il pubblico ha risposto entusiasticamente e in gran numero. Davvero non c'era da annoiarsi e gli spettatori hanno avuto di che soffrire (o gioire) con un occhio puntato alla pista e l'altro ai teleschermi, dai quali venivano irradiate le immagini del «Lotteria» di Agnano.

Nella giornata che voleva ricordare la nobile figura di Tonino Prioglio, Apecchio ha imposto ancora una volta la legge del più forte. Nel premio intitolato all'indimenticato proprietario della scuderia York, il grigio di Gino Bragaloni ha dato una dimostrazione di potenza e sicurezza, e per la pur agguerrita concorrenza non c'è stato nulla da fare.

Nelle generali previsioni la corsa doveva essere una questione... privata fra Apecchio e Barclay, i quali dovevano inseguire un trio composto da Bella Istria, Nastase e Quitralco, incapaci, almeno sulla carta, di fornire nemmeno il secondo acuto della prova. Anche i bookmakers, indaffarati anche per le scommesse sull'anello napoletano, erano di questo avviso: Barclay era il cavallo più «visto» e veniva offerto alla quota irrisoria di 2/5, Apecchio alla pari, gli altri a quote più «sostanziose».

Per le tre «lepri», a metri 2.060, la consegna era una sola: fuggire a rotta di collo in modo da far penare i penalizzati. La gara, tatticamente e tecnicamente, è apparsa subito pregevole. Mazzuchini ha ben pilotato Bella Istria, la quale si è portata in testa, Nastase si è accodato mentre Quitralco in rottura si è messo alle calcagna dei penalizzati. L'andatura è sembrata piuttosto sostenuta e dopo 800 metri era sempre la portacolori della scuderia Annamaria a condurre con disinvoltura.

A questo punto Quadri ha sferrato il suo primo attacco, ma Apecchio lo ha rintuzzato, quasi volesse scoraggiare l'avversario, mentre Nastase e Quitralco non erano certo intenzionati a desistere. Le cose non mutavano fin quando Barclay decideva di sferrare il secondo assalto, ai 300 finali: Apecchio, però, non si faceva sorprendere e a sua volta si portava deciso sulla battistrada. In retta il grigio di Bragaloni dimostrava di avere ancora qualcosa da spendere e vinceva alla grande; Barclay, evidentemente provato, non riusciva a respingere l'insidia di un Nastase che finalmente ritrovava il giusto assetto.

Per il vincitore, un eloquente ragguaglio chilometrico di 1.23 netti, ma eccellenti anche le prestazione degli altri, che hanno sensibilmente «ritoccato» il proprio limite.

Nella Coppa Trieste Canaria d'Ausa non è venuta meno alla Coppa Italia. La corsa si è messa subito abbastanza bene per l'accorta Canaria che ha tratto vantaggio dalla lotta fra Giò e Hertz. Quest'ultimo si è portato in testa pagando al mezzo giro finale lo sforzo, e Canaria, accuratamente dosata, non ha avuto difficoltà per affermarsi in modo limpidissimo: alle sue spalle gran «bagarre» con Giò che occupava la piazza d'onore.

E' stata la grande giornata di Bragaloni il quale ha avuto ragione di esultare nella sua maniera caratteristica. Il driver ha portato al successo anche Brandino e Pfenning (nella corsa conclusiva l'azione «superdecisa» di quest'ultimo ha compromesso le possibilità di Sagittarius). Antonio Quadri ha messo a segno due «colpi»: con l'appoggiatissimo Burley in apertura di riunione (eccezionale il movimento della prima duplice dell'accoppiata) e poi con Regulus.

Severino Baf

Premio Agadir (m 1660): 1) Burley (A. Quadri); 2) Zaolen. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 12; 13, 25 (45). *Premio Cacito* (m 2060): 1) Orpello (U. Gobbato); 2) Barzache. 4 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 15; 10, 10; (23) 21. *Premio Gibeppe* (m 1660): 1) Pilo (C. Cossar); 2) Tigi; 3) Normandia. 11 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 87; 43, 21, 61 (240) 212. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 97.410 per 500 lire. *Premio Valvoletta* (m 1660): 1) Brandino (G. Bragaloni); 2) Acquarello. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 17; 15, 18 (38) 203. *Premio Uebi* «Coppa Trieste (m 2060): 1) Canaria d'Ausa (E. Sterle); 2) Giò; 3) Timavo. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 45; 20, 28, 22 (244) 81. *Premio Tonino Prioglio* (m 2060): 1) Apecchio (G. Bragaloni); 2) Nastase; 3) Barclay. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 18; 18, 63 (224) 89. *Premio Otre* (m 1680): 1) Regulus (A. Quadri); 2) Uggiano; 3) Falanza. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 39; 15, 30, 23 (117) 102. Duplice dell'accoppiata: 179.100 per 500 lire. *Premio Lerica* (m 1680): 1) Pfenning (G. Bragaloni); 2) Livione. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 29; 18, 17 (34) 109.

PALLAMANO SERIE «A» - GLI EMILIANI NETTAMENTE BATTUTI

Un passo verso il riaggancio

Cividin - Mercury 27-19 (13-8)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat; Sivini 1, Barini 4, Pellegrini 1, Andreasic 8, Pisani, Mejausek 6, Calcina 5, Gerebizza 1, Scropetta 1, Grio.

MERCURY: Chelli (Squarcia); Anderlini 10, Paolo Cortelli 4, Toselli, Mattioli, Pietro Cortelli 2, Betti, Salvatori, Carnevali 1, Rosaspina, Gnugnoli.

ARBITRI: Zaccone e Di Molfetta di Roma.

Sarebbe potutà essere una partita difficile, tenendo conto della ruggine tra la Cividin e il Mercury, ma i campioni d'Italia con una partenza decisa hanno saputo cancellare ogni velleità degli ospiti. Gli emiliani devono aver subito intuito che i loro avversari erano superiori anche sul piano fisico, per cui hanno abbandonato ogni idea di buttarla in rissa, come avevano preannunciato (indiscrezioni di terze persone) alla vigilia.

Forse più pepato potrà essere l'incontro-bis, quello da ripetere per errore tecnico, che la Federazione deve ancora decidere se e quando far giocare. E' probabile che la commissione si riunisca proprio oggi.

La Cividin è stata in vantaggio sin dalle prime battute. Già al 3' Mejausek ha messo a segno la prima rete. Altri due minuti e Calcina e Andreasic, su rigore, mettevano praticamente al sicuro il risultato. Tra gli ospiti il solo Anderlini sembrava in grado di controbattere positivamente gli attachi dei campioni d'Italia e le sue fiondate consentivano al Mercury di non venir staccato di troppe lunghezze. Dopo venti minuti di gioco le reti di scarto non sono mai state meno di quattro, con qualche regalo anche da parte verde-blu, come quello di Andreasic che ha cercato il gol-artistico (sbagliando e facendosi espellere per 2') invece di deporre in rete la palla con il portiere ormai a farfalle.

Terminato il primo tempo con un risultato ormai fuori discussione, la Cividin nella seconda frazione ha operato numerosi cambi, riuscendo sempre a mantenere l'assoluto controllo del gioco. Il massimo stacco è stato di dieci reti, al 19', sul punteggio di 20-10. Autore Baroni che interpreta sempre meglio il suo ruolo di regista e che con la sua calma e correttezza sta sempre più accaparrandosi le simpatie del pubblico (ormai è normale avere sugli spalti ieri ben oltre le mille persone).

Ottima come al solito la prestazione di Calcina che sfrutta alla perfezione le aperture all'ala (è senza dubbio uno dei migliori giocatori italiani) e di Mejausek, che sa sempre imporre la sua classe nei momenti decisivi. Ieri il Mercury non ha potuto disporre di Magelli, secondo portiere della nazionale (infortunato a una gamba), ma il suo sostituto, ad eccezione di qualche grossa ingenuità, non si è comportato male. Come male (anzi molto bene) non ha giocato il suo dirimpettaio Manzin che si è prodotto in alcuni interventi veramente prodigiosi. Poco sfruttato invece Scropetta, che se venisse servito a dovere renderebbe senza dubbio molto di più. Una partita insomma che i campioni si sono aggiudicati con autorità e con assai meno fatica di quella prevista alla vigilia.

Un passo ancora verso l'operazione riaggancio della capolista. Tra il primo e il secondo tempo ha avuto luogo, da parte dello «sponsor» del verde-blu Cividin, del vicesindaco, dell'assessore allo sport e del delegato regionale del Coni, una premiazione degli atleti Piapan, che recentemente ha eguagliato il primato nazionale «indoor» di salto triplo, e del cestista dell'Italsider Fabio Gimona.

Fulvio Gon

Risultati e classifica

Forst Bressanone - Rapida Rimini 19 - 17.

Fippi Rimini-Volani Rovereto 21-25.

Royal Belge - Loacker Bolzano 23-14.

Nepet Roma - Firs Ass. 21-29.

Campo Del Re Teramo - Firenze Club 14 - 19.

Accialerie Tacca - Forze Armate Roma 11 - 10.

Cividin Trieste - Mercury Bologna 27 - 19.

CLASSIFICA: Volani 37; Cividin 34; Royal Belge 29; Fippi Rimini 25; Mercury Bologna 24; Firs Roma e Forst Bressanone 22; Rapida Rimini 21; Acciaierie Tacca 20; Campo Del Re Teramo 12; Forze Armate 11; Roacker Bolzano 10; Firenze Club 8; Bepet Roma 4.

Rugby Serie «A»

Risultati della settima giornata di ritorno:

Algida - Ambrosetti 28-3
Sanson - Fiamme Oro 39-3
Metalcrom - Intercontin. 36-15
Parma - Danilor 10-6
Petrarca - Reggio Calabria 14-0
Brescia - Amatori Catania 14-0
Casale sul Sile - L'Aquila 7-6

LA CLASSIFICA: Sanson punti 37; Metalcrom 35; Algida 31; Petrarca 28; Brescia 22; L'Aquila 20; Intercontinentale 17; Ambrosetti e Parma 16; Casale 14; Fiamme Oro 13; Amatori Catania 12; Reggio Calabria 10; Danilor Piacenza 7.

Totocalcio

ATALANTA - PESCARA	(2-0)	1
BOLOGNA - L.R. VICENZA	(3-2)	1
FOGGIA - NAPOLI	(1-1)	X
GENOA - ROMA	(1-0)	1
LAZIO - FIORENTINA	(1-0)	1
MILAN - TORINO	(1-1)	X
VERONA - PERUGIA	(0-0)	X
CAGLIARI - CATANZARO	(1-2)	2
COMO - AVELLINO	(2-1)	1
SAMBENEDETT. - MONZA	(0-0)	X
TARANTO - PALERMO	(1-2)	2
PRO VERCELLI - J. CASALE	(1-1)	X
LIVORNO - LUCCHESE	(1-0)	1

Il montepremi è di L. 3.215.094.584.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - JUVENTUS
L.R. VICENZA - GENOA
MILAN - ATALANTA
NAPOLI - FIORENTINA
PERUGIA - FOGGIA
PESCARA - INTER
ROMA - VERONA
TORINO - LAZIO
BARI - TARANTO
CATANZARO - LECCE
RIMINI - VARESE
TRIESTINA - PIACENZA
LUCCHESE - TERAMO

totip

1.a CORSA:	De Last Hurrah	1
	Granit	2
2.a CORSA:	Delfo	1
	Quickholandia	X
3.a CORSA:	Pachirduvivier	1
	Dalko Second	2
4.a CORSA:	Sidi Sao	1
	Go	X
5.a CORSA:	Pirosc	2
	Indù	X
6.a CORSA:	Nanni Lechereo	1
	Lunulata	2

La giornata è popolarissima. Lo spoglio era ancora in corso a tarda sera.

CALCIO SERIE D

TRA LE SQUADRE REGIONALI SOLTANTO IL MONFALCONE CONSEGUE LA VITTORIA

Il Conegliano ha raggiunto la Mestrina

UNA DOPPIETTA DI CICLITIRA SIGLA UNA NETTA VITTORIA

Monfalcone - Clodiasottomarina 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Ciclitira, al 22' Botta; nel s.t. al 5' Ciclitira, al 24' Bellemo.

MONFALCONE: Magris; Barichiello, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti; Bertogna (35' s.t. Soldo), Fogar, Botta, D'Alessi, Ciclitira.

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visintin, Tiosso; Zamprogna, Doria, Lauro; Moretti, Nordio, Modonese, Cacciatori (35' p.t. Bellemo), Galimberti.

ARBITRO: Lodi di Bologna.

MONFALCONE — Ottimo successo degli azzurri contro un Clodia piuttosto dimesso e molto carente in difesa. La netta vittoria porta il nome dell'anziano ma sempre valido Ciclitira, autore di una prova volitiva, concretizzata da una doppietta. Tutta la squadra (che mancava dell'indisposto Kuk) ha comunque girato bene, favorita però dalla pochezza dei lagunari.

La prima rete dei locali si registra già al 4' minuto. Su un preciso cross dal fondo di Bertogna, Ciclitira da non più di tre metri realizza centralmente di testa. Si susseguono azioni insidiose in area ospite e al 22' il Monfalcone raddoppia. Fogar al centrocampo recupera un rinvio della difesa veneta e lancia in contropiede Botta. Il centravanti dopo una lunga galloppata, evita il portiere e da posizione angolata insacca con un diagonale che va a stamparsi sul palo interno, prima di rotolare nel sacco.

I locali premono ancora e in apertura di ripresa consolidano il vantaggio. In una azione di contropiede, Minigutti lancia in profondità per Ciclitira il quale, in netta posizione di fuorigioco, non rilevato dall'arbitro, entra in area e fa secco Vadalà su un diagonale radente.

Al 24', il Clodiasottomarina riduce a sorpresa le distanze. Su corner di Modonese, Bellemo trasforma di testa; la palla prima di passare la linea, carambola sul palo e sulla testa di Fogar.

Il risultato non cambia nonostante i locali abbiano applicato una pressione costante fino alla fine: sono anche da registrare alcune occasioni mancate da Bertogna, Ciclitira e Botta, oltre ad una pericolosa deviazione all'indietro di Doria, che stava per insaccarsi e che Vadalà ha per fortuna sventato sul fondo.

Roberto La Rosa

Montebelluna - Cmm S. Michele 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel. p.t. al 43' Serena; nel s.t. all' 8' Presolin, al 23' Calliman.

MONTEBELLUNA: Da Ros; Bonato, Pozzobon; Brunetta, Calzamatta, Marchesin; Foscarini, Visentin, Bresolin, Calliman, Serena (23' s.t. Fantinato). (Prandini, Caverzan).

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Carlet; Acquavita, Neri, Varnier; Piotto, Degli Innocenti, Peressin, Ravalico, Rizzetto (18' s.t. Lenarduzzi). (Quattrocchi, Marini).

E' stato un Montebelluna che ha preso subito l'iniziativa ed ha attaccato con continuità macinando un'azione dopo l'altra, mettendo varie volte in difficoltà i neroverdi di Nardin, i quali nella loro tattica della difesa ad oltranza si erano abbarbicati nella loro metà campo lasciando a Rizzetto e Peressin il compito di sfruttare possibili azioni di contropiede.

Piccole imprecisioni conclusive come quella al 7' del terzino Pozzobon il quale, applaudito, faceva tutto da solo, con una discesa a slalom conclusa però con un saettante tiro a fil di palo e pronti interventi di Grigollo, come quelli al 28' in cui volava ad intercettare una fiondata di Calliman, facevano pensare con il passare dei minuti che gli oratoriani sarebbero comunque riusciti nel loro intento ma al 43' la loro roccaforte crollava. Su calcio d'angolo battuto da Visentin Serena di testa anticipava d'un soffio Grigollo in uscita e metteva dentro.

Si distendeva nella ripresa il San Michele e Rizzetto al 4' aveva l'occasione buona, ma Da Ros in uscita riusciva ad intercettare il suo tiro. Questo suo distendersi era però un invito a nozze per i padroni di casa i quali all'8' raddoppiavano. Su azione in area Degli Innocenti cercava di alleggerire la pressione padronale passando la palla a Grigollo se ne impossessava però Presolin il quale con una mezza rovesciata metteva nel sacco.

Si aprivano del tutto i monfalconesi per rimontare lo svantaggio, ma questo non faceva altro ormai che fare il gioco dei padroni di casa i quali segnavano ancora al 23' con Calliman.

Alessandro De Paoli

UN PUNTO CHE FORSE VALE LA SALVEZZA

Venezia-Pordenone 0-0

VENEZIA: Niero; Visiol, Dalla Venezia; Bigon, Santarello, Mazzon; Groppello, Lupo, Girotto, Gregolin (9' s.t. Moro), Trinca. (12 Furlanetto, 14 Grego).

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Turrin, Dreolini, Antoniazzi, Mujesan (38' s.t. Pavan). (12 Geretti, 13 Tomasini).

ARBITRO: Russo di Pisa.

NOTE: Angoli 8-3 (4-2) per il Venezia. Giornata discreta, terreno buono; spettatori 1000 circa. Ammoniti Mujesan, Catto, Antonazzi, Bigon e Dreolini.

VENEZIA — Prezioso e meritato pareggio del Pordenone, sul campo di un Venezia che non riesce a vincere sul suo terreno e pertanto continua la lunga teoria dei risultati di parità (ora sono ben nove su undici partite del girone di ritorno).

Il risultato, come si è detto, è stato pienamente meritato dagli ospiti che anzi hanno operato accortamente in contropiede, hanno almeno tre volte avuto a portata di piede la palla del successo: due volte nel primo tempo (al 5' con Mantellato il cui tiro da sinistra è stato sventato da Niero con un prodigioso volo corner e al 19' con Mujesan che ha rovesciato alto una palla non trattenuta da Niero) ed una volta nella ripresa (al 25', quando Niero in uscita disperata di piede è riuscito a sventare l'assolo di Mujesan proiettato a rete da metà campo).

Così il Pordenone ha colto un altro buon risultato utile, che lo mantiene in corsa per la salvezza. Nelle sue file si sono distinti l'infaticabile capitan Mantellato, oltre a Turrin, Del Frate, Rossi e Mujesan. Il Venezia che ha disputato una gara del tutto incolore, ha visto la squadra la completo giostrare sul piano della mediocrità.

Gigi Bevilacqua

TUTTO RISOLTO NEGLI ULTIMI MINUTI

Abano - Pro Tolmezzo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Vidoni, al 43' Breda, al 45' Fanini.

ABANO: Bognin; Azzi, Bianco; Fanini, Tasca, Palaro; Baldan (nel s.t. al 26' Breda), Gallina, Bertocco, Vidoni, Gregorotti.

PRO TOLMEZZO: Hiede (nel p.t. al 42' Tonut); Lazzara, Jesse; Fanutti (nel s.t. al 18' Giorgiutti), Beltrame, Rainis; Di Lena, Campana, Braida, D'Orlando, Guanin.

ARBITRO: Grasso di Asti.

ABANO — Partita primaverile e non solo per quello che riguarda la temperatura ma anche come impegno di gioco nel senso che le due squadre nel primo tempo non hanno fatto nulla per rendere interessante l'incontro, poi nel secondo tempo le cose sono un tantino cambiate anche perché i termali hanno scongelato la situazione andando in vantaggio con un tiro a sorpresa di Vidoni e poi amministrando il vantaggio, sia pure esiguo, fino a pochi minuti dalla fine quando gli stessi termali hanno raddoppiato con Breda che aveva da poco sostituito Baldan e poi arrotondando il punteggio proprio allo scadere con Fanini che concludeva una bella azione dei padroni di casa.

Il Pro Tolmezzo ha avuto due palle-gol nella ripresa ma non ha avuto fortuna prima con Guanin il cui tiro è stato respinto da Bognin e poi con Giorgiutti che ha calciato tra le mani del difensore avversario.

A. T.

I RISULTATI

*Monfalcone - Clodiasott.	3-1
*Belluno - Mestrina	1-0
*Legnago - Mira	2-0
*Conegliano - Monselice	3-0
*Dolo - Montello	2-0
*Venezia - Pordenone	0-0
*Abano Terme - Pro Tolmezzo	3-0
*Adriese - San Donà	1-0
*Montebelluna - Cmm S. Mich.	3-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	27	13	8	6	36	19	34
Conegliano	28	10	14	4	34	20	34
Dolo	28	11	11	6	29	24	33
Monselice	27	12	8	7	30	20	32
Adriese	28	10	11	7	25	21	31
Montebelluna	28	9	12	7	29	25	30
Venezia	28	7	15	6	22	24	29
Abano Terme	27	9	9	9	24	23	27
Mira	28	7	13	8	23	23	27
Monfalcone	28	7	13	8	29	31	27
Montello	28	7	13	8	24	27	27
Legnago	28	8	10	10	27	31	26
Pro Tolmezzo	28	8	10	10	18	24	26
San Donà	27	9	7	11	24	28	25
Belluno	28	5	14	9	31	32	24
Pordenone	27	5	12	10	21	30	22
Clodiasott.	27	6	10	11	23	31	22
Cmm. S. Mich.	28	7	8	13	22	38	22

Pordenone, Clodiasott., San Donà, Abano Terme, Mestrina e Monselice una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.4.78

Dolo - Adriese
Pro Tolmezzo - Belluno
Pordenone - Conegliano
Cmm S. Michele - Legnago
Clodiasott. - Mira
Abano Terme - Monfalcone
San Donà - Monselice
Mestrina - Montebelluna
Montello - Venezia

Hockey prato Serie B

H.C. Trieste B - Amatori 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 15' Metullio su rigore e al 31' Stefanucci.

HOCKEY CLUB TRIESTE B: Ranieri; Haligogna, Petelin; Bucconi, Sila, Principe; Metullio, Stefanucci, Rancan, Simsig G., Simsig P. (Savadori e Stincardini).

AMATORI: Saccari; Riccardi, Mandich; Vecchiet, Bertuzzi, Miserocchi, Zerial, Pace, Roggero.

ARBITRI: Lonza S. e Zari.

Esordio positivo dell'Hockey Club, squadra B, nel campionato cadetto del «prato». Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato si aveva la realizzazione della prima rete, peraltro dal dischetto del penalty. Il fallo da rigore era stato provocato da un intervento di Pace. Il raddoppio si aveva a 4' dalla fine, autore Stefanucci, su azione manovrata. Nelle file dell'Amatori mancavano Semerani, Lokar ed Illeni e queste defezioni possono in parte giustificare l'insuccesso della squadra dei veterani, peraltro dominati alla distanza dall'H.C.T.

Triestina-Polisportiva 1-1 (1-1)

MARCATORI: all'8 Siebel e al 24' Stossi su rigore.

TRIESTINA: Franchini; Mersig, Tisma; Coslevaz, Kolarich, Pasquazso; Merlo, Timeus, Tonon C., Siebel, Tonon N., Cesaratto.

POLISPORTIVA: Vancheri; Perini, Ricci (Palero); Marangon M., Jannuzzi, Sansone; Armenia (Tedisco), Petrina, Stossi, Dandri, Pribaz.

ARBITRI: Zari e Lonza S.

Nella seconda partita della giornata si è assistito ad un incontro molto valido sul piano della tecnica. Su angolo corto andavano in vantaggio gli alabardati con l'estrema sinistra. Prima del riposo la Polisportiva ristabiliva le distanze riportando la partita sui binari della parità. Sansone, lanciato in gol, veniva atterrato in piena area ed il rigore era inevitabile: Stossi faceva giustizia sommaria.

Nel primo tempo una rete di Jannuzzi veniva annullata per irregolarità. La Polisportiva nella ripresa giocava l'ultimo quarto d'ora senza Marangon, uscito di campo causa una ferita al labbro. A fine gara il Marangon è ricorso alle cure ospedaliere. Verdetto nel complesso veritiero e giusto.

B. I.

Campionato ragazzi

Questi i risultati del quarto turno del campionato ragazzi di hockey su prato: Itala - Fiamma Gorizia 1-0; Cus Trieste - Itala 3-1. La rete vincente dell'Itala è venuta su rigore ad opera di Vatta; per il Cus hanno realizzato Giugovaz, Bais F. (2) e Cocolet per l'Itala. La classifica: 1) Cus punti 6; 2) Itala p. 2; 3) Fiamma Gorizia p. 0.

SERIE A-1

Prima giornata del campionato italiano di serie A-1 di hockey su prato:

Benevenuta Bra - Amsicora Cagliari 1 - 1;

Ferrini Cagliari - Algida Roma (non disputata).

Villar Perosa - Cogeca Vigevano 1-1.

Libertas San Saba Roma - Cus Torino 0 - 1.

TURNO DI DOMENICA 16 APRILE: Cus Torino - Villar Perosa; Amsicora-Libertas San Saba; Algida Benevenuta - Cogeca Ferrini.

SERIE A - 2

H.C. Trieste-H.C. Rovigo 1-0

MARCATORE: Bernich al 69'.

H.C. ROVIGO: Raimondi; Boldrin, Biscuolo, Gennaro; Fioravanti, Turchetti, Tomasi, Fabbri G., Steffenel, Fabbri N., Zaminato; 12) Marchiori, 14) Natale.

H.C. TRIESTE: Pitacco, Bevilacqua, Russian; Duranti, Bernich, Logar; Manzutto, Musina, Novaro, De Risola, Candotti; 13) Busan.

ARBITRI: Rossi e Minnervini di Padova.

SERIE «C»

UN PUNTO IN PIU' PER I FRIULANI MENTRE IL PIACENZA (CEDENDO IN CASA) PERDE IL PASSO

Aumenta il vantaggio dell'Udinese

UNA DIFESA RIMANEGGIATA CONCEDE TROPPO IN APERTURA DI GIOCO AGLI AVVERSARI

Tardivo risveglio alabardato nella gara guidata dal Treviso

Treviso - Triestina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Fava; nel s.t. al 7' Zandegù, al 38' Franca.

TREVISO: Riccarand; Riccardino, Tesser; Stefanelli, Michelazzi, Feliet; Zandegù, Zambianchi, Fava, Colusso, Petta (31' s.t. De Poli). (Mattarollo, Cossu).

TRIESTINA: Bartolini; Zanutel, Clemente; Mitri, Pezzopane, Fontana (31' s.t. Rossi); Marcolini, Politti, Dri, Marcato, Franca. (Valsecchi, Berti).

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: Angoli 8-3 (6-0) per il Treviso. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Fontana, Zambianchi, Clemente, Dri e Mitri per falli o proteste. Lievi incidenti a Zandegù, Fontana, Bartolini. Diversi osservatori in tribuna, fra i quali il d.s. dell'Inter Beltrami.

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — La rabbia degli sconfitti. Tagliavini a botta calda ce l'aveva con l'arbitro, e non gli si può negare una parte di ragione. Purtroppo le partite bisogna vincerle anche contro l'arbitro, quindi la Triestina non può far altro che dolersi di questa nuova disavventura in campo esterno, vittima di un Treviso tanto aggressivo all'inizio, quanto preoccupato e pasticcione alla fine. Le due fasi così opposte dei padroni di casa sono coincise con un periodo iniziale di sconcerto degli alabardati, partiti male e proseguiti peggio, ma riabilitatisi almeno nel finale, quando hanno alzato la testa e dopo avere accorciato le distanze sono riusciti a sfiorare il pareggio.

La Triestina ha presentato a Treviso un'altra delle tante formazioni inedite che per necessità o per scelta dell'allenatore (o per entrambi i casi, come stavolta) si osservano in campo da una domenica all'altra. Rimasto a casa Salvadori, rimasti ai bordi del campo Andreis (in non buone condizioni fisiche) e Trainini, ritenuto bisognoso di riposo, in panchina inutilizzato Berti, Tagliavini ha presentato Clemente quale libero, Zanutel prima quale terzino, poi quale stopper, infine Marcato centrocampista. Come è andata?

Tre minuti di gioco e la difesa purtroppo ha offerto agli avversari una palla dalla quale è scaturito il primo, possiamo dire decisivo, gol della partita. Un rinvio sbagliato di Clemente dunque, palla conquistata da Colusso, che lancia Fava. Scatto rapidissimo del numero nove trevigiano (una mezza punta dalla doppia intelligenza) e Bartolini è battuto, anticipato brutalmente nell'azione. Nulla da fare comunque per il portiere alabardato.

Una partita persa appena cominciata, perché la Triestina è rimasta stordita da quel gol, pasticciando in difesa, sbagliando passaggi in serie, dimostrando in una parola di essere completamente fuori fase, mentre gli avversari dilagavano a frotte, proiettandosi come demoni in avanti, controllati a fatica dalla retroguardia alabardata, che per fronteggiare tante furie scatenate non trovava di meglio che ricorrere ai sistemi più decisi. Così un po' alla volta i vari Fontana (arrivato anche a cinturare per il collo il suo antagonista), Zanutel e Clemente si facevano rimbeccare dal pubblico, che vedeva in essi degli spietati aguzzini dei suoi beniamini anziché cavallereschi avversari.

C'era molta esagerazione, indubbiamente, nella reazione (benedetti tifosi di Valmaura: come ci s'accorge della loro sportività quando si va in trasferta...) ma l'arbitro si è lasciato influenzare da quanto proveniva dagli spalti, con il risultato che sistematicamente era portato a punire i falli della Triestina, ignorando quelli del Treviso. E vedremo più avanti che in queste valutazioni è arrivato anche a rovesciare i falli, falsando interamente il risultato delle azioni.

Ecco dunque la Triestina balbettare davanti ad un Treviso scombinato. «Che brutta Triestina, floi» è il commento più gentile che si sente in tribuna. In effetti Bartolini corre pericoli a ripetizione, mentre Riccarand per tutto il primo tempo non deve effettuare una parata che è una. Ci sono due occasioni, dopo una tempesta passata sul capo di Bartolini (minacciato seriamente da Tesser e Petta, nel corso di una stessa azione, dopo essere intervenuto sullo stesso scatenatissimo Petta): Marcato serve Marcolini, che crossa; Zanutel irrompe in corsa ma spara alla terzino via, mancando in pieno il bersaglio. Alla mezz'ora c'è un bell'invito di Mitri per Dri, ma la conclusione non arriva; ed era una grossa occasione.

Il Treviso, capito di avere in mano la partita, cerca comunque di stringere i tempi e di arrivare al sodo, ma prima sbaglia Tesse, mandando alto, pur liberissimo; poi Zandegù, volendo segnare una gran rete anziché accontentarsi di segnare e basta, si fa fischiare dai suoi sostenitori, preceduto da Pezzopane (bella partita la sua) e Bartolini, che salva in angolo.

Proprio un attimo prima del riposo Zandegù scatta in contropiede, sulla linea laterale verso le tribune, ed è affrontato da Clemente che lo spedisce per terra, arrotolato tre volte su se stesso. Zandegù per fortuna non si fa gran male, anzi è presto in piedi, a porgere la mano in risposta al triestino. Pace (e molta comprensione) in campo, ma sugli spalti ci sono avvisaglie di botte, visto che i sostenitori triestini sono abbastanza numerosi e che quelli locali intendono considerarli... corresponsabili.

Riprendono le azioni con più coraggio gli alabardati, ma appena si presentano davanti all'area di rigore trevigiana sono fermati altrettanto bruscamente. Senza esito due calci di punizione per fallo su Marcolini e su Marcato. Ritornano subito le situazioni di pericolo per Bartolini, che su cross di Fava e smistamento di Stefanelli al centro è minacciato di testa da Zandegù: palla fuori.

Ecco la seconda rete, ingiusta nelle premesse, anche se ineccepibile nella conclusione. C'è un contrasto lungo la linea laterale fra Tesser e Marcato. Il trevigiano tocca per ultimo il pallone con la coscia — è quasi una ginocchiata — e mette fuori. Poiché i guardalinee generalmente sono ciechi e i furbi hanno ragione, la rimessa laterale è battuta dal Treviso, addirittura cinque-sei metri più avanti del punto in cui la palla era uscita. E mentre i nostri accennano alla protesta, ecco che il Treviso imbastisce il contropiede di vincente: palla da Stefanelli a Zambianchi, che smista sulla destra a Petta; scambio, ritorno al centro, dove arriva in corsa Petta, che batte di sinistro non molto forte ma preciso, ad un pelo dall'erba. Bartolini si distende tutto ma non ci arriva a deviare il pallone, entrato a fil di palo. Sono passati sette minuti dalla ripresa del gioco.

Altri sei minuti dopo Tagliavini rinuncia a Fontana (che accusa un sensibile calo di forma, dopo tanto generoso prodigarsi in campionato) per utilizzare la punta Rossi. La mossa è felice; la Triestina, arretrando Marcolini ha un giovane fresco da buttare nella mischia, mentre lo stesso Marcolini non rinuncia alle puntate in avanti. Ecco la possibile rete per la Triestina, cancellata dall'arbitro. Franca batte un angolo, Dri si eleva di testa, davanti a Riccarand, che non riesce a prendere il pallone; è in agguato Mitri, che compie una autentica prodezza: aggancia la sfera in rovesciata e la deposita in rete. L'arbitro fischia subito e afferma che Riccarand è stato caricato da Dri. Proteste di Dri e ammonizione dello stesso.

Due minuti dopo Mitri ha una palla-gol sul piede, ma sia la stanchezza oppure l'emozione, sbaglia la conclusione e manda fuori. Il gol scappa ancora, e siamo al 18' della ripresa. Il Treviso, sia pure non così spumeggiante come nel primo tempo, è ancora vivo.

Mitri sta crescendo alla distanza, dopo un primo tempo piuttosto impreciso e fiacco. Fornasaro manda negli spogliatoi Petta, alla mezz'ora, rimpiazzandolo con De Poli. La Triestina insiste, ma non conclude. Il primo grosso pericolo (gol di Mitri annullato a parte) Riccarand lo corre allorché Michelazzi gli allunga un pallone che per poco non termina in rete; un pallonetto che stava per scavalcarlo ma che il n. 1 trevigiano ha agguantato con un volo all'indietro.

Siamo alle ultime battute. La Triestina tenacemente non si dà per vinta, preme e tiene costantemente in ansia i tifosi trevigiani. Mitri tenta ancora la soluzione personale, calcia con effetto, ma non centra la porta. Poi Marcolini, lanciato a rete, è atterrato dal suo guardiano Riccardino, ma gli sfugge; l'arbitro ferma l'azione per ordinare una punizione in favore di Marcolini. La regola del vantaggio, che cos'è mai?

Ma a forza di bussare sempre più perentoriamente, la Triestina alfine passa. C'è un fallo della difesa veneta, al limite dell'area di rigore, in posizione obliqua rispetto al centro della porta. La posizione ideale, si vuol dire, per le bordate di Franca. C'è da giurare che non sbaglierà. Politti gli tocca debolmente, Franca spara e segna. Matematico. Un rasoterra che Riccarand non ha nemmeno visto. Si è voltato ed il pallone era già in rete.

Nel convulso finale, Bartolini salva da campione su una bordata di Fava, che resta incredulo davanti alla prodezza del suo avversario, poiché il pallone è finito a fil di palo. La Triestina ha un'altra occasione per suo conto; un avversario commette fallo di mano in area, ma è punizione contro la Triestina. Mitri protesta ed è ammonito. Poi cala la tela.

Un risultato che fa rabbia, ma una sconfitta che va accettata. La Triestina ha giocato una ventina di minuti, il Treviso tutto il resto della partita. Una bella squadra, caricatissima, veloce, sbrigativa, con buone punte, una bella difesa, un solido centrocampo. La Triestina ha imboccato un tunnel, e non si vede ancora il chiarore in fondo. Ormai per questa benedetta C 1 non bastano più le sue forze, deve contare sui risultati altrui. Ma è un calcolo difficile da farsi.

Domenica arriva il Piacenza, forse bisognerà rimescolare le carte. Ieri a Treviso la vera Triestina la si è vista solo nel finale. Per questo, riguardando la sua partita, siamo meno pessimisti del dovuto: è rimasto il ricordo di quanto di buono è stato cavato fuori nei 20' conclusivi. Troppo tardi però.

Dante di Ragogna

Servizio vincente di Ulivieri

Udine — Un attimo prima del gol bianconero: Ulivieri elevandosi di testa serve De Bernardi che segnerà (Foto Pino)

DELUSIONE NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO

Tagliavini reclama per il gol annullato

TREVISO — Umore nero negli spogliatoi della Triestina, al termine dello scontro con i biancocelesti di Fornasaro. Il risultato rimediato nella Marca trevigiana evidentemente sta stretto all'allenatore alabardato che chiama in causa, ancor prima della sfortuna il comportamento dell'arbitro responsabile, a dir suo, di aver calcato un po' troppo la mano nei confronti di Dri e soci.

«Non è ammissibile — dice molto agitato Tagliavini — che nell'arco di tutto l'incontro i falli siano stati fischiati solo contro di noi. Il Treviso, è vero, non ha giocato scorrettamente ma è altrettanto giusto dire che da parte nostra ci siamo limitati a contrapporre agli avversari il gioco di sempre che è notoriamente pulito. Sono molto amareggiato anche per la decisione del signor Vallesi in occasione del gol annullato a Mitri nel secondo tempo. Il ragazzo aveva toccato la sfera con precisione, rovesciando alle spalle del portiere, contro cui nessuno dei nostri attaccanti aveva commesso fallo. Riccarand ha semplicemente sbagliato l'uscita e sarebbe stato gol sacrosanto.

«Andando in rete in quel momento — continua Tagliavini — con parecchi minuti ancora da disputare, la partita avrebbe potuto prendere una piega diversa. La punizione messa in rete da Franca rappresentava il premio di numerose azioni degne di rilievo. Peccato davvero. Credo che contro un Treviso non certo disposto a regalarci nulla un pareggio sarebbe potuto saltar fuori comodamente. D'altro canto noi eravamo assenti di parecchi uomini chiave e ad avversari desiderosi dell'intera posta in palio il vantaggio di uomini cardine in difesa e in attacco è risultato determinante.

«Non posso certo lamentarmi del comportamento dei miei ragazzi. Tutti si sono battuti al limite. Bisogna doverosamente ricordare che siamo stati colti di sorpresa dal gol a freddo dei trevigiani. Forse le cose si sarebbero messe in maniera diversa se la partita fosse rimasta in equilibrio più a lungo».

P. P.

Mercoledì 19 aprile tre recuperi in Serie «C»

La presidenza della Lega semiprofessionisti ha disposto che le tre partite di serie C rinviate causa il maltempo il 26 febbraio per la quinta giornata di ritorno vengano recuperate mercoledì 19 aprile. Si tratta degli incontri Omegna-Mantova, Pro Patria-Padova e Pro Vercelli-Biellese.

LE PARTITE DEL 16.4.78

Pro Patria - Alessandria
Mantova - Novara
J. Casale - Pergocrema
Triestina - Piacenza
Omegna - Pro Vercelli
Bolzano - S. Angelo Lod.
Audace - Seregno
Biellese - Trento
Padova - Treviso
Lecco - Udinese

Treviso — L'attimo che è costato l'incontro alla Triestina: Mitri al 18' del primo tempo ha segnato in rovesciata, ma l'arbitro annulla per presunto fallo di Dri (Italfoto)

LA CAPOLISTA DEL GIRONE DENUNCIA QUALCHE SEGNO DI STANCHEZZA

CONTRO UN BOLZANO ATTENTO E CHIUSO FATICA A VENIRE IL GOL DEI FRIULANI

Udinese - Bolzano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' De Bernardi.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Soro (22' s.t. Palese); De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (12 Paleari, 13 Osti).

BOLZANO: Paese; Giusto, Concer; Busnardo, Capelloni (18' s.t. Scolati), Venturi; Ventura, Merlo, Sartori, Gavazoni, Federici. (12 Dalla Costa, 13 Vorazzo).

ARBITRO. Gazzarri di Macerata.

NOTE: Angoli 12-2 (5.1) per l'Udinese. Giornata di sole, terreno asciutto; spettatori 16 mila, incasso 60 milioni di lire. Ammoniti Busnardo, Capelloni, Merlo e Sartori. Espulsi per proteste al 40' del s.t. il terzino Concer e il portiere Paese. Il ruolo di portiere del Bolzano è stato quindi preso dal mediano Venturi.

UDINE — Ci sono voluti settanta minuti di gioco perché il Bolzano capitolasse; per l'imbattuta Udinese è stata davvero una faticaccia. Il merito va in parte alla disposizione tattica della squadra bolzanina e in parte un po' di demerito va alla squadra friulana, che è apparsa sotto tono rispetto a precedenti partite. Già nel secondo tempo della vittoriosa gara di Padova di sette giorni prima s'era sospettato che alcuni atleti avessero perduto parte della loro lucidità e ottima forma; contro il Bolzano si è, purtroppo, avuta qualche conferma.

Per la prima volta nel corrente campionato l'Udinese ha dovuto cambiare una ruota del proprio centrocampo e precisamente il mediano Riva, che ha accusato un risentimento muscolare durante la settimana. A suo sostituto è stato chiamato Soro, il quale naturalmente, entrando in campo fin dal primo minuto quando cioè si devono prendere le debite distanze, ha durato fatica ad ambientarsi, tanto che l'allenatore Giacomini a metà secondo tempo ha preferito sostituirlo col più vivace Palese. Ed al centro campo sono sorti alcuni problemi nella prima parte della gara anche perché il Bolzano in questo settore aveva chiuso molto bene le proprie maglie.

Gli ospiti erano giunti a Udine con la forza della disperazione per un succedersi di gare malamente perdute e quindi è stato comprensibile anche il nervosismo subentrato nelle sue file dopo aver accusato la botta della rete vincente di De Bernardi. I bianconeri, abbassando la loro marcia, hanno giocato il primo tempo con superiorità di manovra, faticando a costruire azioni conclusive, tanto è vero che le grosse occasioni per segnare sono capitate tutte su tiri piazzati; il che significa tra l'altro che non troppo efficienti erano gli inserimenti nelle fasce laterali della prima linea, così come erano poco producenti, ai fini del gioco, gli «affondo» del mediano Leonarduzzi.

E' stato sempre Pellegrini, su calci di punizione o su calci d'angolo, a dare a De Bernardi la possibilità di andare vicino al gol. Ancora una volta l'attaccante più valido della squadra friulana è apparso il «Deb» al quale non poteva del resto che andare il premio di segnare il gol della tanto sognata vittoria.

Nella seconda parte della gara le zebrette hanno aumentato la loro andatura osando anche i «forcing» e segnando la rete, propiziata da un calcio di punizione, sempre dal centravanti «dovunque» qual è Pellegrini. (Era già andato vicino al gol sempre su calcio piazzato). Subita la rete decisiva il Bolzano ha accusato lo sforzo e uno «choc», al punto che l'Udinese è diventata assoluta padrona del campo, fino a che, a cinque minuti dalla fine, c'è stato pure uno «show» dell'arbitro: dopo un'ennesima punizione concessa all'Udinese dal limite dell'area di rigore bolzanina per fallo su Pellegrini, il terzino Concer aveva protestato vivacemente. L'arbitro ha subito espulso il difensore biancorosso e la decisione ha provocato un gesto di stizza del portiere Paese (un elemento molto importante della resistenza bolzanina a Udine), che ha mandato per protesta il pallone sulle gradinate. Il direttore di gara, anche per il n. 1 ha sancito l'espulsione.

La mutilazione della squadra bolzanina non ha fatto maramaldeggiare l'Udinese, che ha anzi ridotto al minimo la pressione limitandosi ad un furtivo tiro di punizione di Pellegrini che all'ultimo minuto ha tentato di mettere in difficoltà il mediano Venturi, improvvisatosi portiere. La pochezza di un sola rete ha fatto parlare in molti, specie quelli che ormai erano abituati ad altri successi a mani basse da parte dell'Udinese.

E' opportuno ad ogni modo ricordare che all'8' e al 17' su calcio d'angolo di Pellegrini, De Bernardi ha potuto calciare nella porta vuota del Bolzano (il portiere Paese era uscito sui piedi dell'attaccante friulano) ma una prima volta è stato Venturi a liberare quasi sulla linea del gol, e la seconda volta la palla ha rifilato il palo sinistro. E non è il caso di dimenticare che al 21', sempre nel primo tempo, un gran tiro di De Bernardi è stato respinto a pugni chiusi da Paese, che si ripeteva più tardi al 36' su un bel colpo di testa di Ulivieri da pochi passi.

Ecco: se il risultato si fosse sbloccato in questi frangenti nella prima parte della gara per l'Udinese sarebbe stato tutto molto più facile e non avrebbe corso quel grave pericolo al 27', quando cioè la squadra di Giacomini s'è trovata troppo sbilanciata in avanti, tanto da permettere a Busnardo di «tagliar fuori» Bonora e mettere l'ex bianconero Sartori in perfetto contropiede. Il centravanti biancorosso però, quando s'è visto venire incontro il portiere Della Corna, ha mandato il pallone sul suo corpo sprecando l'occasionissima.

Nel secondo tempo dopo alcuni tentativi da lontano, di Fanesi e di Leonarduzzi, ben neutralizzati dal brillante Paese, al 20' De Bernardi è stato invitato ad un «affondo» da un magnifico allungo di Gustinetti. Il n. 7 bianconero, tutto spostato a sinistra, ha calciato con il piede mancino, ma fuori bersaglio. Al 25' il gol vincente della giornata: calcio di punizione dal limite del solito Pellegrini sulla destra, la testa di Ulivieri fa da sponda a De Bernardi che con una zampata al centro dell'area, da pochi passi, non ha alcuna difficoltà ad indirizzare in rete.

Alla segnatura è seguito un gran sospirone di sollievo per tutti i quindicimila tifosi sugli spalti ed anche per i giocatori in campo come ci è parso di vedere dalle manifestazioni di gioia che hanno coinvolto pure l'allenatore Giacomini, il quale ha perduto la sua flemma tradizionale entrando in campo per abbracciare De Bernardi.

Luciano Provini

Udine — Gustinetti prima della partita è stato premiato dal vicepresidente bianconero Midolini per aver disputato a Padova il centesimo incontro con la maglia udinese (Foto Pino)

GIRONE A

I RISULTATI

*Alessandria - Padova	1-1
Lecco - *Audace (g.s.)	1-0
Biellese - *Novara	1-0
Mantova - *Pergocrema	2-0
Pro Patria - *Piacenza	2-0
*Pro Vercelli - J. Casale	1-1
*Seregno - Omegna	1-1
*Trento - S. Angelo Lod.	0-0
*Treviso - Triestina	2-1
*Udinese - Bolzano	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	29	16	13	0	44	9	45	+ 2
J. Casale	29	15	12	2	40	17	42	— 1
Piacenza	29	14	11	4	34	20	39	— 5
Mantova	28	11	12	5	29	20	34	— 8
Novara	29	10	14	5	31	22	34	—10
Biellese	28	10	10	8	32	38	30	—12
Treviso	29	10	10	9	33	27	30	—14
Lecco	29	9	10	10	28	28	28	—15
Pergocrema	29	8	12	9	24	30	28	—15
Triestina	29	8	12	9	25	31	28	—16
Padova	28	9	9	10	24	28	27	—15
S. Ang. L.	29	7	13	9	24	24	27	—17
Trento	29	9	9	11	23	25	27	—16
Alessandria	29	6	14	9	22	23	26	—18
Pro Patria	28	5	15	8	14	18	25	—16
Bolzano	29	6	13	10	21	26	25	—19
Omegna	28	6	12	10	22	29	24	—17
Pro Verc.	28	5	13	10	21	27	23	—19
Audace	29	6	8	15	26	42	20	—24
Seregno	29	2	8	19	12	47	12	—32

Mantova, Biellese, Padova, Pro Patria, Omegna e Pro Vercelli una partita in meno.

Girone «B»

I RISULTATI

*Empoli - Spezia	3 - 1
Spal - *Forlì	1 - 0
*Livorno - Lucchese	1 - 0
*Massese - Pisa	1 - 0
*Olbia - Chieti	0 - 0
*Prato - Fano Alma	1 - 1
*Reggiana - Giulianova	1 - 1
*Riccione - Parma	2 - 0
*Siena - Grosseto	0 - 0
*Teramo - Arezzo	1 - 0

LA CLASSIFICA

Spal 43 punti; Lucchese 39; Parma 36; Reggiana e Teramo 33; Pisa e Spezia 32; Arezzo, Chieti e Livorno 30; Forlì ed Empoli 29; Grosseto 27; Riccione 26; Fano Alma e Juventus 24; Siena e Prato 23; Giulianova 21; Olbia e Massese 20.

Girone «C»

I RISULTATI

*Barletta - Benevento	1 - 0
*Brindisi - Pro Vasto	0 - 0
*Latina - Pro Cavese	0 - 0
*Matera - Campobasso	2 - 0
*Paganese - Ragusa	2 - 0
*Reggina - Crotone	2 - 0
Nocerina - *Salernitana	1 - 0
*Siracusa - Marsala	2 - 0
*Trapani - Catania	1 - 0
*Turris - Sorrento	2 - 0

LA CLASSIFICA

Benevento 39 punti; Nocerina 38; Catania e Reggina 37; Campobasso e Barletta 32; Latina 31; Matera 30; Sorrento, Salernitana e Turris 29; Pro Cavese 28; Siracusa 27; Paganese e Trapani 26; Marsala 25; Pro Vasto 22; Ragusa e Crotone 21; Brindisi 20.

DISCIPLINARE SEMIPRO

La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha respinto il reclamo presentato dal Piacenza contro la squalifica per tre giornate del giocatore Mutti. Il piacentino non giocherà quindi domenica allo stadio «Grezar» contro gli alabardati.

Hockey: record di sfortuna dei goriziani

Grosseto-Goriziana 6-5

MARCATORI: al 4'31" Gaeta, 10' Fantozzi, 10'48" Fralej, 13'40" Gaeta, 19'20" Martellani; s.t. 1'30" Bonucci, 10'42" Martellani, 15'28" Fantozzi, 19'16" Martellani, 21'50" Lepore, 24'59" Fantozzi.

GROSSETO: Ballati II, Colombini, Zanobi, Gaeta (2, Scarpelli I, Fantozzi (3), Tavarnesi, Bonucci (1), Scarpelli II, Chietti. (All. Giuliano Pocetti).

U.G. GORIZIANA: Cartago, Fralej (1), Nassig, Perok, Lepore (1), Brandolin, Martellani (3), Giardini, Marsillo. (All. Fulvio Bercé).

ARBITRO: Muttini di Novara.

GROSSETO — Alla sua prima trasferta in Toscana, l'Unione Ginnastica Goriziana è incappata nella sesta sconfitta (5 a 6) stagionale al Palazzetto dello Sport di Grosseto. Per i «verdi» di Bercé è certamente l'insuccesso più amaro della stagione se si pensa che lo stesso è stato determinato da un gol del cannoniere grossetano Fantozzi, ad un secondo dalla fine, dopo che gli ospiti, nella ripresa, al 19'16" e al 21'50" prima con «captain» Martellani (migliore insieme a Fantozzi) e dopo con Lepore, si sono portati sul 5-5.

Le cose potevano forse andare meglio alla goriziana se al primo minuto Brandolin non avesse sbagliato una facilissima occasione. Successivamente il numero sette della Goriziana si è fatto richiamare verbalmente dall'arbitro Muttini di Novara, per una entrata pesante.

C'è anche da tener presente che il direttore di gara sul finale dei due tempi ha lasciato correre per un paio di falli in piena area di rigore ai danni di Gaeta, rispettivamente da parte di Martellani e di Fralej. I goriziani hanno detto che sabato prossimo vogliono riscattarsi subito nell'ospitare il Monza, prima di ritornare in Maremma e precisamente a Follonica che all'andata aveva vinto a Gorizia per 3 a 2.

Livio Bandinelli

Laverda-Pordenone 4-2 (4-0)

LAVERDA: Boddato, Misciaggia, Saccardo, Maculan, Pallaro (1), Rizzitelli (1), Girardelli (1), Guerra (1), Valerio, (Basso).

PORDENONE: Fontana, Fonzari, Koessler, Dall'Acqua, Sicignano (1), Toffolon (1), Kalik, Pellegrini (Buttignol).

ARBITRO: Giancani di Pistoia.

BREGANZE — Disco rosso per il Pordenone a Breganze contro una squadra che doveva vincere per rimanere nelle alte sfere della classifica. Il Pordenone non ha potuto fare altro che contenere ai minimi termini il passivo. I friulani, bisogna anche dire, nulla hanno fatto per contrastare la vittoria del Laverda; ed il 4-0 del primo tempo, in favore dei padroni di casa ci sta tutto.

Nel secondo tempo il gioco non cambia, solamente il cambio del portiere Boddato, uscito per un infortunio e sostituito da Basso permette ai friulani di accorciare le distanze con Sicignano e Toffolon. La partita a questo punto ha già detto tutto, il Laverda chiude gara e risultato con 4-2 controllando agevolmente una squadra che non è mai stata in palla per tutta la partita.

Michele Poletto

SERIE B

Bassano-Monfalcone 4-1 (2-1)

BASSANO FORD: Merlo (Strapazzon), Borgo (1), Tonellotto (1), Sieta, Maragoni (1), Scuccato (1), Marchesin, Vanzo, Sasso.

MONFALCONE: Sturli (Gon), Codra, Bartoli, Lo Presti, Mietto, Mutascia, Benussi.

ARBITRO: Artico di Trieste.

BASSANO — Il Bassano Ford ha vinto una partita com'era nelle aspettative della vigilia. Il Monfalcone, sceso in campo ha cercato in tutti i modi di rimediare una sconfitta onorevole e c'è riuscito grazie anche alle strepitose parate del proprio portiere. Il Bassano Ford, nelle cui file era assente Galiotto, un goleador, perché squalificato, ha ugualmente fornito una prestazione che ha soddisfatto l'allenatore.

Si è giocato nella pista esterna del Centro giovanile e l'ampiezza della stessa ha permesso al Bassano di esprimersi nel migliore dei modi. Vanamente gli ospiti hanno cercato di contrastare i giocatori giallorossi con azioni di contropiede, che tuttavia hanno permesso loro di segnare l'unica rete.

C. T.

Promozione

IL «FANALINO» TORVISCOSA RIESCE A FERMARE LA CORMONESE MENTRE LA PRO CERVIGNANO PERDE A TARCENTO

La Pro Gorizia è sempre al comando

PORDENONESI CON LA MENTALITA' DELLA SQUADRA DA PRIMATO

Un Fontanafredda essenziale

Fontanafredda-S. Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Perlin.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Piva (8' s.t Mariutti), Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Castellarin.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Marinelli; Ravalico, Francini, Marchiò; Ramani, Abrami (16 s.t. Del Negro), Rovatti, Ceronica, Lavecchia.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

La differenza di spirito con cui i giocatori hanno vissuto in campo il confronto tra San Giovanni e Fontanafredda è stata determinante per l'esito della gara.

I pordenonesi, concentratissimi, affrontano ormai ogni impegno con la mentalità della squadra da primato, con ogni attenzione rivolta alla classifica: non dovevano perdere a San Giovanni, e con questa impostazione hanno guadagnato due preziosi punti a spese dei rossoneri locali il cui obiettivo era disputare un'onesta partita.

E' chiaro il diverso stimolo che deriva dai due obiettivi.

Più disinvolto, estemporaneo il San Giovanni; più razionale, essenziale, volitivo il Fontanafredda; ma gli ospiti sono prevalsi nell'anticipo, riuscendo a bloccare tutte le iniziative dei padroni di casa. Il San Giovanni, infatti, pur partendo come al solito in maniera brillante, è riuscito nel primo tempo ad impensierire Visintin solo con tiri da lontano di Abrami, in seguito a calci di punizione. I pordenonesi hanno elaborato una manovra più aperta e sciolta, ben distribuita fra tutte le pedine dello schema.

Allo scadere del tempo, comunque, in seguito ad un calcio piazzato dal lato minore destro dell'area sangiovannina, molto tempestivamente Perlin si è lanciato sul cross di Turchet ed ha schiacciato imparabilmente a rete di testa, siglando un gol-partita molto importante.

Scade il gioco nel secondo tempo. Si ritira sempre di più nella sua metà campo il Fontanafredda che passa palloni su palloni a Ulcigrai.

Ce l'ha fatta solo Lavecchia, in tutto il secondo tempo, con una bella deviazione di testa, su cross di Venier al 20'. Un quarto d'ora dopo, è ancora Lavecchia a mettersi in evidenza sulla sinistra, ma mancano banalmente l'appuntamento con il suo cross prima Rovatti e poi Ramani, ad un paio di metri dalla linea di porta. Un po' poco per raddrizzare un risultato costruito forse senza molto faticare da una squadra, il Fontanafredda, che ha comunque dimostrato la maturità del suo schema di gioco e soprattutto quella determinazione che ispira chi si sente vicino ad un obiettivo per lunghi mesi tenacemente perseguito.

Piero Trebiciani

Solo uno dei palloni che si vedono nell'immagine di Italfoto è valido. Su calcio di punizione battuta da Turchet, Perlin molto tempestivamente ha schiacciato di testa in rete.

NEL PRIMO TEMPO I PADRONI DI CASA SI SONO RESI PIU' VOLTE PERICOLOSI

Una ripresa tutta all'attacco per avere ragione dei giallorossi

I locali non sono riusciti ad accorciare le distanze fallendo poi anche un rigore

Pro Gorizia - Medea 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' Cirello, al 34' Blasig (su rigore).
PRO GORIZIA: Zuppichini; Tonuz, Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Cirello; Martelossi, Zanetti, Zuttion, Blasig, Bertogna (9's.t. Luisa).
MEDEA: Tomadoni; Perusin, Margherita; Francescon II, Cristin, Kaus; Cencig, Sclauzero, Gallas, Zambon, Baccillieri.
ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

MEDEA — Dopo il Fontanafredda anche la Pro Gorizia è riuscita a fare bottino pieno sul campo del Medea, mantenendo così la sua posizione di leader del campionato. Per il Medea, invece, si avvicinano i tempi cupi, la sua posizione in classifica appare compromessa e dovrà sudare le proverbiali sette camicie per non retrocedere.

La partita di ieri, cui ha assistito un folto pubblico (buona parte del quale giunta dal capoluogo isontino) è stata molto combattuta e sofferta. Ambedue le formazioni sentivano l'importanza della posta in palio e a fare le spese è stato il gioco, molto frammentario.

L'inizio è stato favorevole ai padroni di casa che, pur senza scoprirsi in difesa si sono resi più volte pericolosi giocando in profondità e sorprendendo Blasig e compagni impegnati in fraseggi inutili a metà campo. La Pro Gorizia però ha cambiato volto nella ripresa. I leziosismi sono stati accantonati e la squadra di Valentinuzzi ha cercato di badare solo al sodo. Ed è stato a questo punto che s'è visto in campo il vero divario dei valori.

Un secondo tempo impegnato per i goriziani che hanno cercato a tutti i costi la vittoria, ottenuta poi grazie alla maggior classe. Il Medea comunque ha qualcosa da rimproverarsi nel primo tempo: i padroni di casa hanno avuto tre palle-gol tutte però neutralizzate da Zuppichini, il miglior uomo in campo insieme a Cirello. Proprio quest'ultimo, con un gran diagonale, ha rotto il ghiaccio al 24' del secondo tempo, insaccando la prima rete della Pro Gorizia. A questo punto s'è assistito ad un fatto inimmaginabile: la Pro non si è chiusa in difesa e ha proseguito nella sua azione offensiva portandosi spesso in zona gol e raddoppiando dieci minuti dopo su rigore. L'ha trasformato Blasig, questa volta propiziato dall'instancabile Cirello che si è visto deviare un tiro destinato al fondo della rete dalla mano di Cristin. Il Medea non ha avuto la forza di reagire e, nel finale, ha perduto anche l'occasione di accorciare le distanze. E' accaduto al 44' quando l'ottimo direttore di gara signor Prandoni ha decretato un rigore ai danni della Pro Gorizia per un atterramento in area di Zambon, ad opera di Blasig. Zuppichini non ha voluto però offuscare la sua bella prova e ha parato il tiro scagliato senza eccessiva convinzione da Baccillieri.

Antonio Galer

Sacilese-Is. Turriaco 0-0

SACILESE: Canese; Tommasella, Borin (Pizzinato); Pignat, Sonego, Palù; Da Re, Santi, Zoffrea, Migotto, Marzocchi.
ISONZO: Bon; De Fabbris, Buran; Anut, Mascarin, Lepre; Villalta, Passon, Feresin, Minin, Motta.
ARBITRO: Foschian di Latisana.

SACILE — Una Sacilese svogliata e deconcentrata non ha saputo approfittare della pochezza dei goriziani dell'Isonzo per conquistare i due punti in palio. I biancorossi, infatti, sono apparsi stanchi, privi di idee, tanto che i goriziani non hanno faticato eccessivamente per conquistare un pari senza dubbio utile per la loro classifica.

I padroni di casa hanno deluso il pubblico per l'indecisione, soprattutto nella ripresa quando è subentrato anche il nervosismo che ha contribuito a far sbagliare ai padroni di casa numerosissime occasioni da rete. Neppure gli ospiti sono apparsi un complesso «impossibile» e hanno badato esclusivamente a difendersi nella loro metà campo, tentando poche volte la via della rete e hanno badato esclusivamente a distruggere il gioco dei locali i quali, alla distanza hanno finito proprio per fare il gioco degli avversari.

Eppure l'inizio aveva fatto ben sperare tanto che era convinzione generale che il gol dovesse capitare da un momento all'altro, tanta era la facilità con cui le punte locali arrivavano davanti a Bon che si salvava però sempre con molta calma. Così al 10', su un forte tiro di Migotto, un difensore si sostituiva al portiere e respingeva sulla linea. La palla giungeva a Da Re che indirizzava nuovamente a rete, ma Bon era bravo a metterla in angolo.

Poco dopo Zoffrea aveva un'altra palla buona ma si lasciava anticipare da Bon; altra bomba di Migotto al 35' con sfera appena sopra la traversa.

Nella ripresa, purtroppo, i padroni di casa riprendevano il gioco al piccolo trotto, quasi paghi del risultato di parità. Le loro azioni erano troppo elaborate così che i difensori avevano sempre buon gioco.

Si aveva ancora uno spunto degno di nota nel finale su un'azione all'ala destra, ma non portava al gol. Si giungeva così alla fine con il pubblico che fischiava i propri «beniamini».

Memo Scarabellotto

I RISULTATI

Pro Gorizia - *Medea	2-0
*Gradese - Brugnera	1-0
*Sacilese - Isonzo T.	0-0
*Sangiorgina - Lignano	1-0
*Torviscosa - Cormonese	2-1
*Tarcentina - Pro Cervignano	1-0
*Palmanova - Maniago	2-0
Fontanafredda - *S. Giovanni	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	26	13	9	4	27	14	35
Palmanova	26	12	10	4	38	20	34
Fontanafredda	26	12	10	4	22	16	34
P. Cervignano	26	11	10	5	28	16	32
Cormonese	26	14	4	8	26	15	32
Sacilese	26	10	9	7	30	20	29
Tarcentina	26	9	10	7	24	21	28
S. Giovanni	26	7	9	10	20	21	23
Isonzo T.	26	5	13	8	20	21	23
Gradese	26	6	11	9	22	30	23
Lignano	26	5	13	8	12	23	23
Maniago	26	5	11	10	17	20	21
Sangiorgina	26	6	9	11	17	30	21
Brugnera	26	4	12	10	14	21	20
Medea	26	7	5	14	20	33	19
Torviscosa	26	5	9	12	13	24	19

LE PARTITE DEL 16.4.78

Torviscosa - Palmanova
Lignano - Pro Gorizia
Sacilese - Tarcentina
Gradese - Medea
Cormonese - Pro Cervignano
Isonzo T. - Maniago
Brugnera - Fontanafredda
Sangiorgina - San Giovanni

VINTO DAI LAGUNARI L'IMPORTANTE CONFRONTO

Tutte le emozioni condensate nel finale

Gradese - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 31. Vadori.
GRADESE: Cappelletto; Soldat, Cossar; Degrassi, Moro, Merluzzi; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Corazza (44' s.t. Clemente).
BRUGNERA: Marocci; Furlan, Peressutti; Baran, Basso, Bortolin; Zucchet, Bortoluzzi, Maccan, Battistutta (13' s.t. Corazza), Del Ben.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

GRADO — Nulla faceva presagire al termine del primo tempo che la Gradese avrebbe fatto suo questo incontro importantissimo col Brugnera, un incontro che — vista la precaria classifica delle due squadre — aveva quasi il sapore di uno spareggio per non retrocedere.

Della partita, che come si diceva è stata decisamente brutta, vale la pena di raccontare la mezz'ora finale, nella quale praticamente si sono condensate tutte le emozioni. La prima grossa occasione si presentava al 17' a Degrassi il quale giungeva davanti a Marocci ma, anziché tirare con forza a rete, preferiva il tocco delicato permettendo ad un difensore di sostituirsi al portiere. Cossar, di seguito, tentava la conclusione da fuori ma questa volta Marocci era ben piazzato. Il sospirato gol era però rimandato solo di pochi minuti, cioè al 31' quando Bernabei, fiondava in area un bellissimo pallone filtrante per Vadori che in corsa toccava e coglieva l'angolino.

Ezio Marocco

DOPO LA SEGNATURA FORTUNOSA, GRAN GIOCO A CENTROCAMPO

Un autogol di Del Piccolo frena le velleità cervignanesi

Tarcentina - Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Del Piccolo (autorete).
TARCENTINA: Fior; Missera, Piasentin; Bernardis, Patat, Mansutti; Zuanello, Moro, Frucco, Comuzzi, Domini.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Belviso (s.t. Comisso), Tarlao, Ulian, Zanette.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

TARCENTO — Altro risultato positivo della Tarcentina opposta ieri ad una Pro Cervignano scesa al «Vivanda» col fermo proposito di non perdere i contatti con la capolista Pro Gorizia, e che ha messo in evidenza un impianto di squadra di tutto livello.

Tutto è maturato nel primo quarto d'ora di gioco e precisamente al 13' quando Del Piccolo, per anticipare Frucco, colpiva la palla col ginocchio e il conseguente pallonetto finiva nella rete dell'esterrefatto Donda.

I tarcentini, a questo punto, anche per un infortunio occorso al loro uomo più pericoloso, Frucco, rimasto ai bordi del campo per un quarto d'ora e poi rientrato menomato (stessa sorte è toccata al 35' a Tarlao) si sono chiusi in difesa, affidando il contropiede a Domini e Vuanelli, che però hanno fatto ben poco.

Per il resto, la partita ha offerto un gran gioco a centrocampo, una caparbia quanto vana reazione degli ospiti e qualche emozione sul finale di gara.

Alcuni cenni di cronaca: il primo tiro a rete è di Tarlao al 5', parato da Fior. Replicano al 6' i tarcentini con Piasentin. Al 10' Frucco è fermato in ottima posizione da un dubbio fuorigioco. Al 13' l'autorete di Del Piccolo. Al 34' Simonetti calcia un bolide da fuori area che passa alto di poco. Al 40' Tarlao, zoppicante, non sa sfruttare, a pochi passi da Fior la migliore occasione per gli ospiti.

Nella ripresa la pressione della Pro Cervignano si fa più evidente ma anche più disordinata tanto che, salvo alcune mischie in area, Fior è intervenuto con difficoltà respingendo di pugno solo al 20'.

Aldo Degano

UNA VITTORIA PREZIOSA PER IL PRIMATO

Fiori all'occhiello i gol degli amaranto

Felice rientro in squadra del palmarino Snidero

Palmanova - Maniago 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Di Blas, al 42' Snidero.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo (15' s.t. Minin), Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Mazzoli, Masutti, Pitton, Buzzin.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

PALMANOVA — Ciò che era importante era la vittoria per poter rimanere in corsa per il primato, e il Palmanova non ha fallito l'appuntamento.

Anche se il gioco non è stato dei migliori, a legittimare il risultato sono venuti i due gol, entrambi splendidi nella esecuzione, e per il resto, specie nella ripresa, gli amaranto locali hanno badato a controllare la partita in vista anche del prossimo difficile impegno di campionato che li vedrà opposti alla Cormonese.

Va ancora segnalato il felice rientro in squadra di Snidero, apparso mobile e debitamente concentrato. Il Maniago ha cercato di strappare un pareggio dal Comunale di viale Risorgimento e si è schierato con una tattica guardinga che ha avuto successo finché Di Blas, con una rovesciata da manuale su invito di Mattiussi, non ha sbloccato al 27' il risultato.

Da questo momento il Palmanova ha preso saldamente in mano le redini dell'incontro e quando Snidero ha raddoppiato, per gli ospiti non ci sono state più speranze, anche se con molta buona volontà all'inizio della ripresa si sono spinti con Truant e Buzzin in avanti senza mai creare seri pericoli per la porta difesa da Visentin.

La cronaca si apre con un salvataggio in extremis di Danielli, che libera in angolo un cross di Snidero.

Al 23' tiro di Buzzin sull'esterno della rete. Al 25' Mattiussi calcia a lato dal limite dell'area. Al 27' il gol già descritto e al 42' passaggio in profondità di Zucco per Snidero che di testa insacca. Un minuto dopo si registra un tiro a lato di Truant. La ripresa vive al 30' una possibile rete del Palmanova che sfuma però per un malinteso fra Di Blas e Snidero. Al 32' è l'estrema sinistra palmarina che da trenta metri scaglia verso la porta avversaria un tiraccio che il portiere è bravo a deviare sulla traversa e quindi sul fondo. Infine, al 40' Truant viene espulso per un'entrata scorretta.

Mauro Mazzilli

UNA SORPRENDENTE VITTORIA DELLA CENERENTOLA DEL TORNEO

Scatenati gli attaccanti contro il «bunker» grigiorosso

Torviscosa - Cormonese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Cimenti, al 24' Buso; nel s.t. al 5' Furlani.
TORVISCOSA: Marcatti; Cescutti, Regeni; Malisan, Finatti, Filipputti; Polvar, Buso (Zaina), Cimenti, Moretto, Corso.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Federicis (Cattarin), Milotti, Sgubin; Regant, Mazzolo, Furlani, Spessot, Tahai.
ARBITRO: Polato di Padova.

TORVISCOSA — Come spesso accade, che l'umile ha ragione del potente, così è successo al Comunale di Torviscosa dove la squadra locale, derelitto fanalino di coda, ha battuto con grande merito una osannata Cormonese.

Il Torviscosa ha disputato forse la sua migliore partita dimostrando che sa anche giocare un buon calcio, perché quando la fortuna non è sua alleata, tutto va liscio come l'acqua. La Cormonese, squadra abbastanza arcigna in difesa, ha tentato di bloccare lo scatenato attacco locale ma dopo cinque minuti ha dovuto inchinarsi e lasciare via libera. Al 24' altra rete segnata, a dimostrazione della potenza offensiva della squadra di Battiston.

Nel secondo tempo, forse pago del risultato il Torviscosa ha tirato i remi in barca continuando a giocare per le linee verticali e sempre sull'offensiva, ma con meno convinzione dei primi quarantacinque minuti. Gli ospiti hanno segnato una rete al 5' della ripresa, ma del resto non sono stati mai pericolosi.

Il Torviscosa ha macinato una gran mole di gioco, dal centro campo in avanti, mettendo tempestivamente in buona posizione le punte per concludere a rete. Anche la difesa, quando gli è toccato di dover contrare gli ospiti, se l'è cavata in maniera eccellente.

Tutto facile quindi per un Torviscosa che doveva assolutamente vincere, una squadra determinata in tutto il suo gioco, proiettata costantemente in zona offensiva.

La Cormonese non si è mai arresa e ha tenuto bene in pugno il gioco il primo quarto d'ora e, anche se in svantaggio, ha continuato a cercare di costruire qualcosa di buono. Se non c'è riuscita è perché si è trovata di fronte ad un Torviscosa che faceva tutto con estrema facilità.

Tommaso Ciccolo

I LOCALI AVREBBERO POTUTO VINCERE CON QUALCHE GOL IN PIÙ

Bastano dieci secondi per risolvere la partita

Sangiorgina - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 10" Nali II.
SANGIORGINA: Simionato; Sangion, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali I; Nali II, Tonasso (Maran), Turci, Vinetti, Uzzardi.
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Gregoratti, Maran, Tavani; Bivi II, Buran, Martinis (Montrone), Splendore, Battistella.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Nali II rompe l'incantesimo e la Sangiorgina torna alla vittoria e anche a far gioco. Avrebbe potuto raddoppiare lo stesso Nali II, poteva segnare Nali I e Turci è andato vicino al gol. Un risultato che va aldilà dello striminzito punteggio e che dà alla Sangiorgina una ventata di ossigeno e la lancia verso quell'ambizioso traguardo che è la salvezza.

La Sangiorgina ha vinto dunque con una certa facilità, largamente agevolata da un avversario che non le ha mai messo il bastone in mezzo alle ruote; due squadre corrette ed entrambe manovriere con la differenza che la Sangiorgina possedeva una marcia in più.

Il centrocampo della Sangiorgina è stato veramente superiore a quello del Lignano. Uzzardi ha fatto l'ala di manovra con una continuità ed una precisione rimarchevoli; Tonasso e Maran hanno dato man forte. Questo terzetto ha costituito il fulcro della squadra le cui azioni si sono snodate rapide sulle direttrici impresse dai tre giocatori.

Bene anche Nali II e Turci. Sufficiente la prestazione della difesa. Al Lignano una lode generale per il modo molto corretto ed elegante con cui ha affrontato la gara; purtroppo l'assenza di alcuni titolari non ha permesso di esprimersi al meglio delle sue possibilità.

La cronaca della rete in apertura di gara: al fischio del signor Fontana, che ha diretto ottimamente l'incontro, la Sangiorgina batte il calcio d'inizio; Turci dà a Vinetti che smista a Uzzardi che, sulla fascia sinistra del campo, allunga verso la porta e dal fondo crossa al centro. Pronta incornata di Nali II e rete.

A poco più di dieci secondi la Sangiorgina è in vantaggio. La reazione del Lignano si fa attendere ed è solo al 18' che Simionato è impegnato da Buran. Al 22' Nali I colpisce la traversa e al 27' Prez compie un miracoloso intervento deviando in calcio d'angolo un pallone calciato a rete da Turci. Nella ripresa il gioco è a fasi alterne con il predominio della Sangiorgina

M. C.

I marcatori

14 reti: Di Blas (Palmanova).
12 reti: Frucco (Tarcentina).
10 reti: Tarlao (Cervignano).
8 reti: Troja (Lignano); Pontel (Palmanova).

SERIE D

Mercoledì il recupero San Donà-Pordenone

Sei squadre di serie D aggiorneranno mercoledì la classifica del girone triveneto cui partecipano quattro squadre della regione. Verranno recuperate queste tre partite rinviate settimane addietro a causa del maltempo: Abano Terme-Mestrina, Monselice - Clodiasottomarina e San Donà-Pordenone.

Primo Cacciafotosub «Roberto Giraldi»

Si è svolta regolarmente la manifestazione organizzata dal Sub Sea club Trieste in memoria del socio fondatore Roberto Giraldi. Nonostante il maltempo una trentina di subacquei tra i migliori fotosub hanno «catturato» con la fotocamera il maggior numero di specie presenti nel nostro golfo.

Fra le società, ha vinto la Tergeste sub che si è aggiudicata il I trofeo Cacciafotosub; 2) Tre mari Vicenza (Coppa tipolito Stella Trieste); 3) Drm Lubiana (Coppa Sporting Park Obelisco Trieste); 4) Sub sea club Trieste (Coppa Grandangolo).

La Cras Ghisleri di Trieste si è aggiudicata la coppa messa in palio da «Il Piccolo».

Nella classifica individuale ha vinto Walter De Walderstein del Circolo Tergeste sub; 2) Carlo Rigon (Tre Mari Vicenza); 3) Roberto Benolli (Circolo Tergeste sub); 4) Bruno Piaserico (Tre Mari Vicenza); 5) Roberto Calligaris (Sub sea club TS).

Per la diapositiva più bella ha vinto Ambrogio Mangili (C.S. Bergamo); mentre la diapositiva di gruppo giudicata migliore è stata quella di Roberto Pertoldi (Circolo Tergeste sub).

«Trofeo Ceodeck»

Sabato pomeriggio, nonostante le precarie condizioni del tempo, si è disputata, sul campo di Borgo S. Sergio, la terza giornata del «Trofeo Ceodeck» di calcio a sette.

La formazione dei tipografi de «Il Piccolo» si è lasciata sfumare l'intera posta pareggiando per 2 a 2 con la compagine della Grandi Motori. Sotto le sferzate della «bora» i nostri beniamini nel primo tempo sono passati subito in vantaggio con Pavan e successivamente con Marchesich. Tutto sembrava ormai risolto, senonché, per un totale sbandamento della squadra (e per un gol addebitatole con forma del tutto dubbiosa), la porta di casa è stata infilzata per due volte.

Un punto perso. Sfortuna? Sarà per la prossima volta.

Ecco i risultati delle partite:

Il Piccolo - Grandi Motori	2-2
Bar Romano - P. F. Vecchio	6-0
F. Damiani - Bar Municipio	1-4
Altura - M. Tabacchi	3-3
Pacorini . BFB	1-1

DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A» - UN BASILIANO «AMMAZZA-GRANDI» FERMA LA CAPOLISTA

Accoppiata in testa con Pro Aviano e Trivignano

I RISULTATI

*Sanvitese - Spilimbergo	1-0
Trivignano - *Vivai R.	2-0
*Basiliano - Pro Aviano	1-0
*Bertiolo - Palazzolo	1-0
*Buiese - Union Nog.	1-0
*Azzanese - Flumignano	1-0
*Percoto - Gemonese	2-2
*Cordenonese - Casarsa	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	26	10	12	4	25	13	32
Trivignano	26	11	10	5	28	20	32
Sanvitese	26	9	11	6	31	22	29
Union Nog.	26	11	7	8	28	26	29
Palazzolo	26	11	7	8	25	25	29
Cordenonese	26	11	6	9	23	20	28
Bertiolo	26	10	8	8	26	24	28
Percoto	26	9	10	7	27	29	28
Gemonese	26	8	10	8	28	24	26
Azzanese	26	9	8	9	26	23	26
Flumignano	26	8	9	9	19	16	25
Vivai R.	26	6	10	10	25	30	22
Buiese	26	5	12	9	24	30	22
Spilimbergo	26	5	11	10	30	33	21
Basiliano	26	6	9	11	28	37	21
Casarsa	26	3	12	11	17	33	18

LE PARTITE DEL 16.4.78

Union Nog. - Percoto
Flumignano - Buiese
Pro Aviano - Azzanese
Gemonese - Basiliano
Casarsa - Bertiolo
Palazzolo - Sanvitese
Trivignano - Cordenonese

Basiliano-Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Fabris II.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Fabris II; Toppano, Felace II, Girella, Di Benedetto, Pravisani.
PRO AVIANO: De Luca; Zigaina, Antoniazzi; Gava, Passan, Patrizio; Corti, Vatta, Bartolin, Alfonsi, Zonetto.

BASILIANO — La sorpresa (se di sorpresa è il caso di parlare) viene da Basiliano.

La capolista è stata costretta alla resa dalla compagine locale, che continua quindi la sua corsa verso posizioni più tranquille.

Il risultato è forse bugiardo, in quanto i padroni di casa hanno colpito quattro volte i legni della porta di De Luca e hanno mancato altre due favorevoli occasioni.

La Pro Aviano, che forse non si attendeva una squadra così forte, è sembrata un pochino affaticata, pasticciona in difesa ed evanescente nelle punte.

G. G.

Trivignano-V. Rauscedo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Stabile, al 7' Disnan.
TRIVIGNANO: Carozza; Franco, Petrello; Contin, Lucchetta, Pastorutti; Moras, Cettolo, Stabile, Disnan, Purino.
RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasir II; Fornasir III, Basso, Bianco; Moretti, Pellegrin, Lenarduzzi, Lovisa (nel s.t. Franceschina), Concato.
ARBITRO: Tarragone di Bibione.

RAUSCEDO — Il risultato dà ragione agli ospiti che però non hanno fatto proprio nulla per meritarlo.

I vivaisti sono stati particolarmente sfortunati e, sebbene abbiano sempre comandato il gioco, hanno subito due reti in modo rocambolesco.

La prima al 2' della ripresa; su rinvio deciso di Fornasir III la palla sbatte sul corpo di Stabile ed entra in rete.

Cinque minuti dopo Disnan tira da lontano e il pallone scavalca incredibilmente Borgobello ben piazzato sulla traiettoria.

Luigi D'Andrea

Buiese-Union Nogaredo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 25' del s.t. Lancini.
BUIESE: Duca; Milocco, Forte; Tonino, Turri, Cecchin; Borocutti, Ursella, Crivellini, Lancini, Di Gioseffo.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Leita; De Cecco, Ferraris, Guizzato; D'Odorico, Buttazzi, Martina, Driussi. Bonel (dal 46' Pellis).

BUIA — La Buiese ha conquistato due importantissimi punti che tonificano la sua anemica classifica grazie ad una rete messa a segno da Lancini al 25' della ripresa, proprio in un periodo in cui la superiorità locale si stava facendo più marcata.

Vittoria che non fa una grinza da una parte e passo falso della Union dall'altra.

La partita, vista l'importanza della posta in palio, (l'Union aveva la possibilità di sfruttare il passo falso della Pro Aviano) ha detto poco nulla sul piano tecnico, soprattutto nel primo tempo costellato da errori in entrambi i fronti.

G. G.

Cordenonese-Casarsa 0-0

CORDENONESE: Martin; Scapolan, Mascarin; Mariutti (30' s.t. Danelon), Tandin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, De Roia.
CASARSA: Comand; Paesano, Coletta; Colussi I, Re, Belizioli; Colussi II, Sfianelli, Gollino, Serafini, Grimaldi.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

CORDENONS — I tepori primaverili hanno giocato un gran brutto scherzo a Cordenonese e Casarsa. Se poi si aggiunge il fatto che la Cordenonese non ha più nulla da chiedere e che il Casarsa è ormai da tempo condannato alla retrocessione, possiamo avere un quadro completo di questo incontro.

Il primo tempo, veramente squallido, non merita alcun accenno. La gara si è vivacizzata soltanto nell'ultimo quarto d'ora della ripresa, in concomitanza con l'ingresso in campo di Danelon.

Venivano pertanto indirizzati verso la porta ospite quattro o cinque tiri che l'estremo difensore Comand riusciva a neutralizzare con bravura.

T. Z.

Sanvitese - Spilimbergo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 44' del secondo tempo Toneguzzo.
SANVITESE: Segan; Caporusso, Ceseo; Mazzolo, Infanti, Toneguzzo; Tesolato, Iacuzzi, Campagnolo, Driusso, Dal Morin (Colussi).
SPILIMBERGO: Colussi; Cimarosti, Filipuzzi; Longhero, Savoldo, Bortolussi; Basso, Perazzi, Tosoni, Rossi, Bassani.
ARBITRO: Grassi di Gorizia.

SAN VITO — Dopo il franco successo di otto giorni addietro contro il Casarsa, la Sanvitese, giocando ancora in casa, ha sconfitto con il risultato di 1 a 0 l'undici di Spilimbergo.

Non è stata una gran partita. La rete del successo sanvitese al 44' del primo tempo. Azione che si è sviluppata sulla destra dello schieramento dei locali, pallone a Toneguzzo che, a grandi falcate, è filato verso la rete. Da dentro l'area di rigore, in diagonale, faceva partire un gran tiro che batteva il portiere.

Antonio Cecco

Percoto-Gemonese 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Di Gallo II, al 45' Nascimbeni; nel s.t al 25' Pinzini, al 43' Kravanja.
PERCOTO: Filigoi; Bertoldi, Garzitta; Tami, Pinzini, Cetile; Tedeschi, Novello, Squillace, Kravanja, Chiarandini.
GEMONESE: Canzi; Capellaro, Picco; Venturini, Da Pit, Dordolo; Baldassi, Straulino, Nascimbeni (Serafini), Di Gallo I, Di Gallo II.

PERCOTO — Una prodezza di Kravanja a 2' dal termine dà al Percoto il meritato pareggio.

Il rientro di Squillace e la buona vena di Novello e Filigoi (almeno due parate-gol), sono stati i motivi di maggiore interesse di questo incontro. L'avvio è piuttosto promettente per il Percoto. Prima Chiarandini e poi Kravanja mancano d'un soffio la segnatura. Il Percoto cala il ritmo, e la Gemonese si fa più intraprendente tanto da chiudere il primo tempo con due gol, prima con Di Gallo II e poi con Nascimbeni.

P. T.

Bertiolo - Palazzolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 6' del p.t. Rambaldini.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Nicolella, Zanchetta, Meneghuzzi; Rambaldini, Franzolini, Sambucco, Pavan, Puzzoli.
PALAZZOLO: Rosso; Bernacin, Buffon; Triban, Mason, Feretti; Bincoletto, Gazzola, Sumin, Ostan, Dri.

BERTIOLO — Il Bertiolo ha superato in maniera netta più che non dica il punteggio un modesto Palazzolo. La gara ha visto i padroni di casa più decisi nella fase d'avvio.

Azzanese-Flumignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 19' del p.t. Perez.
AZZANESE: Brait; Bellux, Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Geremia; Buffa, Zanardo (al 44' p.t. Sponga), Mazzon, Zanotto, Perez.
FLUMINIANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Malgan; De Gregoris, Barbarino, Brunetti, Deana, Mazzon.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

LA MANZANESE NON FERMA NEPPURE SUL CAMPO DEL MOSSA LA SUA CORSA VERSO LA PROMOZIONE

Ennesima conferma della capolista

L'INCONTRO DI MOSSA SI E' DIMOSTRATO SPIGOLOSO E PER NIENTE AVVINCENTE

Troppo forte la Manzanese che ha comandato il campo

Manzanese - Mossa 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Colombo, al 39' Bidoggia.

MANZANESE: Ruffini; Passoni, Gramolo; Gratton, Ciocchiatti, Fabbro; Colombo (40' s.t. Pussi), Pagnutti, Pelizzari, Bidoggia, Fedele.

MOSSA: Chiarvesio; Blason, Facchin; Vidoz, Bressan, C. Princic; Dilena, S. Princic, Berloso, Olivier, Crasnic (s.t. Bevilacqua).

ARBITRO: Pinto di Trieste.

MOSSA — Erano attese tutte due alla prova del fuoco per dimostrare di meritarsi le ultime cronache calcistiche. Una sola si è presentata: la Manzanese. L'incontro, è ben dirlo subito, è stato brutto, con spigolosità e sbagli clamorosi, con qualche rara trama di bel gioco si è trascinato fino al termine premiando giustamente la capolista dimostratasi all'altezza della sua fama.

Già dall'inizio si è potuto intravedere quale sarebbe stato l'esito finale: il Mossa tentava di fare qualcosa senza esiti apprezzabili; di contro la Manzanese, senza eccellere, trovava l'assieme comunque dimostrandosi oltremodo sicura di sé, specialmente per il carattere, lottando su ogni pallone e raddoppiando spesso e volentieri le marcature, togliendo insomma qualsiasi iniziativa all'avversario e impostando con una certa linearità il gioco.

Il Mossa aveva incominciato l'incontro con un certo spirito di avventura ma si vedeva costretto a subire. Un affondo così così di Olivier al 17', conclusosi con un insidioso traversone, teneva vive le speranze dei locali, ma al 25' Colombo con un forte tiro in diagonale bucava il non del tutto incolpevole Chiarvesio portando così in vantaggio la Manzanese.

Il Mossa reagiva un minuto dopo e Ruffini però faceva bene la sua parte.

Stiracchiandosi l'incontro, si arrivava al 39' quando Bidoggia tutto solo correggeva in rete un affondo di Pagnutti. Era la fine, perché niente succedeva nella ripresa.

Franco Feresin

Girone «B»

I RISULTATI

*Corno - Torriana (g.s.)	2-1
*Aquileia - Pro Romans	2-1
Stock - *Primorje	1-0
Fortitudo - *San Sanzian	1-0
Manzanese - *Mossa (g.s.)	2-0
*Muggesana - Pieris	0-0
*Ronchi - Buttrio	0-0
*Portuale - Ponziana (g.s.)	2-2

LA CLASSIFICA

Manzanese	26	17	6	3	36	10	40
Ponziana	26	11	10	5	33	21	32
Stock	26	11	9	6	26	19	31
Aquileia	26	10	11	5	24	20	31
Portuale	26	11	8	7	37	21	30
San Canzian	26	11	8	7	23	20	30
Muggesana	26	10	6	10	28	22	26
Ronchi	26	5	16	5	20	16	26
Buttrio	26	5	16	5	25	24	26
Corno	26	7	11	8	15	17	25
Fortitudo	26	8	8	10	23	32	24
Mossa	26	8	7	11	37	39	23
Pieris	26	6	11	9	23	28	23
Primorje	26	7	8	11	21	27	22
Torriana	26	4	11	11	16	31	19
Pro Romans	26	1	6	19	17	55	8

LE PARTITE DEL 16.4.78

Manzanese - Ronchi
Pieris - Mossa
Stock - Muggesana
Buttrio - Primorje
Ponziana - San Canzian
Fortitudo - Corno
Torriana - Aquileia
Pro Romans - Portuale

I marcatori

15 reti: Dilena (Mossa).
14 reti: Chelleri (Muggesana).
10 reti: Januzzi (Fortitudo), Fabris (Ronchi) e Stabile (San Canzian).
8 reti: Pobega e Novel (Portuale), Gerin (Ponziana), Cranich (Mossa), Bidoggia (Manzanese), Polo (Aquileia).

Aquileia-Pro Romans 2-1

MARCATORI: secondo tempo: al 2' Gerometta, al 18' Zanolla (autorete), al 41' Sersale.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Michelin; Porcari, Stabile, Pinatti; Gerometta, Gon, Monticco, Benvenuto, Polo.

PRO ROMANS: Postir; Tomasin, Cassaro; Martellos, Zanolla, Bolzan; Minut, Antonelli, Clemente, Sersale, Serino.

ARBITRO: Tognoni di Trieste.

AQUILEIA — Pur vincendo meritatamente, l'Aquileia ha deluso ieri al comunale di via Gemina contro una Pro Romans già preparata alla retrocessione. Com'era accaduto una settimana prima l'Aquileia di Contin è apparsa deconcentrata e alcuni giocatori lontano dal livello agonistico pre-pasquale.

La Pro Romans, a parte qualche sfuriata, è stata poca cosa. Non ha mai impensierito i locali ha avuto pochissime pallegol a disposizione. Forse la più clamorosa della gara è giunta alla mezz'ora del primo tempo.

I due punti danno la possibilità di continuare la corsa verso le prime poltrone in classifica. L'obiettivo massimo, comunque, visto la Manzanese ormai prim'attrice, è di arrivare in seconda posizione. Certamente per poter concretizzare questo disegno gli azzurri devono ritrovare se stessi e disputare in crescendo questo campionato.

Le azioni segnate sul nostro taccuino: al 22' Gon colpiva di striscio la traversa con un bolide dal limite dell'area. Al 37' Clemente, centroavanti giallorosso, spediva un pericoloso pallone in porta: la sfera però usciva di poco.

Al 2' della ripresa arrivava la prima marcatura ad opera di Gerometta. Al 16' Monticco calciava a rete, sulla linea salvava Zanolla. Al 18' Michelin si vedeva deviare un preciso tiro in porta, ci riprova, e grazie ad una deviazione di capitan Zanolla l'Aquileia giungeva al 2-0. Al 41' arriva il gol degli ospiti ad opera di Sersale che, coadiuvato da Minut, spediva all'incrocio dei pali.

Giorgio Milocco

IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA IL SAN CANZIAN

Quasi in souplesse vince la Fortitudo

Fortitudo - San Canzian 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 22' Prestifilippo.

FORTITUDO: Scarcia (Blasina); Montanari, Apollonio; Sacchi, Pintus, Grozich (Zugna); Braico, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi, Prestifilippo.

SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Busut; Trevisan, Zorzenon, Minin; Coghetto (Flaborea), Ferro, Stabile, Piemonte, Cellia.

ARBITRO: Caporale di Aviano.

S. CANZIAN D'ISONZO — Il San Canzian, ieri in formazione inedita per le assenze forzate di diversi giocatori, ha dovuto cedere l'intera posta ad una ben equilibrata Fortitudo: che non ha certo bisogno di concessione alcuna.

Veniamo subito alla cronaca: nel primo tempo si assisteva ad un gioco ben equilibrato e abbastanza ragionato da entrambe le squadre però con pochi spunti di profondità. Da registrare la traversa colpita da Cellia al 23' su suggerimento di Stabile, l'insidia portata da Schipizza al 35' che costringeva Masin ad un difficile intervento; al 44' il bolide di Stabile che, lanciato bene da Ferro, faceva passare di poco la sfera sopra la traversa.

Nella ripresa la Fortitudo prendeva coscienza della possibilità di vincere e si faceva più insistente e incisiva all'attacco. Spronata da un ottimo Prestafilippo, impegnava a più riprese Masin: all'8' e al 14' dallo stesso Prestafilippo e al 16' da Fontanot di testa; al 22', infine, il solito Prestafilippo portava al Fortitudo in vantaggio, deviando di testa in rete una punizione battuta da Jannuzzi.

Al 32' Trevisan era atterrato in area ma l'arbitro non concedeva il rigore nonostante le proteste dei giocatori rossoneri. Stabile, al 3', portava lo scompiglio in area triestina mentre Scacia riusciva a salvarsi in extremis. Al 36' il portiere triestino era nuovamente chiamato in un difficile intervento; infortunatosi poi leggermente veniva sostituito da Blasina.

G. M.

CICLISMO: NELLA REGIONE TANTE GARE PER TUTTE LE CATEGORIE

I giovanissimi a San Dorligo

Una quarantina di mini-ciclisti sono stati impegnati sul circuito di San Dorligo nella gara d'apertura per giovanissimi.

La prima categoria a prendere il via è stata la A (nati nel 1970). Quattro gli atleti alla partenza; nonostante ciò, c'è stata battaglia fino all'ultimo, quando Andrea Svara della Polisportiva Chiarbola ha tagliato il traguardo davanti a Claudio Franco. Nella categoria B (nati nel 1968 e 1969) il successo di Mauro Benes della S.C. Monfalcone che ha preceduto ben tre atleti del G.S. Moratti (Moratti, Gregoretti e Tortolo).

Non c'è stata storia nella categoria C (1967) dove Paolo Pelizon del Centro Giovanile di Trieste ha fatto praticamente gara a sé, vincendo con un buon margine di vantaggio su Sebastiano Scaggiante che ha regolato in volata il gruppetto degli inseguitori.

Avvincente la gara della categoria D (nati nel 1966). Dopo una corsa con parecchi tentativi di fuga, si sono presentati in cinque sulla dirittura d'arrivo. Il successo è rimasto avvolto in una splendida incertezza fino sotto lo striscione quando Elio Brunetta della S.C. Monfalcone ha bruciato sul filo di lana Paolo Comar e Febio Florentin.

Fabrizio Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

Cat. «D»: 1) Elio Brunetta (Monfalcone); 2) Paolo Comar (Canesin); 3) Fabio Florentin (Monfalcone).

Cat. «C»: 1) Paolo Pelizon (Centro Giovanile Trieste); 2) Sebastiano Scaggiante (Cottur); 3) Massimo Zotti (Monfalcone).

Cat. «B»: Mauro Benes (Monfalcone); 2) Nicola Moratti (Moratti); 3) Stefano Gregoretti (idem).

Cat. «A»: Andrea Svara (Polisportiva Chiarbola); 2) Claudio Franco (Pieris); Andrea Cosma (Moratti).

Trofeo Total a Sgonico

La lotta per la conquista del «Trofeo Total», dopo la seconda prova disputata ieri sul circuito di Sgonico per un totale di 52 km, è praticamente ristretta a Silvano Stefinlongo ed Edoardo Cechet. In terza posizione, nettamente staccato però, Gianni Grusovin.

Dopo la seconda prova del «Trofeo Total» praticamente la lotta per la conquista del premio finale s'è ristretta tra Silvano Stefinlongo punti 200 ed Edoardo Cechet che s'è piazzato alle sue spalle con punti 190. Terzo incomodo Gianni Grusovin che con 165 punti aspetta il suo momento ottimale per gettarsi nella mischia e porre una seria ipoteca per la conquista del trofeo.

Trentadue concorrenti si sono presentati al via. E' scattato subito Silvano Stefinlongo e alla sua ruota si sono posti Cechet ed il fratello Bruno. Al terzo passaggio Silvano Stefinlongo tenta l'allungo ma senza fortuna e in breve alle spalle del terzetto si fa il vuoto: quasi 2' il ritardo del gruppo.

Nella corsa successiva, per la categoria giovanissimi (1 giro km 7500) è primo Alessandro Vigini in 14'06" e secondo il coetaneo Gianpiero Spadaro giunto a 30"; tutti gli altri con oltre 1' di ritardo.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Stefinlongo in ore 1 24'45", media di 31.200 km/h; 2) Edoardo Cechet a 2"; 3) Bruno Stefinlongo a 5".

Primo a Basovizza il vicentino Seganfredo

Il vicentino Remo Seganfredo (G.S. Lampadari Lago) s'è aggiudicato in volata la vittoria di questo primo «Trofeo autoforniture Zangrando»; alle sue spalle sono terminati i triestini Bruno Dal Ben e Antonio Cerasari. La corsa era riservata ai cicloamatori cat. C.D. (Veterani).

Una fuga iniziale di Cerasari porta ad una selezione del gruppo. Alle porte di Sistiana Cerasari viene raggiunto da altri otto concorrenti che hanno più di un minuto di vantaggio sul grosso. Il gruppone così formato si presenterà al traguardo di Basovizza.

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Remo Seganfredo (G.S. Lampadari Lago) in 1 ora e 27" alla media di km 37,931; 2) Dal Ben (Scat Vetr[illegible]a Capponi) s.t.; 3) Cerasari (G.C. Adria) s.t.

180 concorrenti al «Città di Latisana»

LATISANA — Si è conclusa la gara ciclistica trofeo Città di Latisana, organizzata dal veloclub e valida per tutte le categorie Enal-Udace. La partenza è avvenuta alle 14 in piazza Indipendenza. Numeroso il pubblico che aspettava l'arrivo a Latisana e ai traguardi volanti. Il circuito sul km 12 si è snodato attraverso Latisana, Latisanotta, Ronchis, Crosere, Paludo, Latisana.

Oltre 180 i concorrenti pervenuti all'appuntamento dalla regione dal Veneto.

Questi i cinque vincitori per categoria: «juniores», 1) Edi Degano (Banco di Roma - Trieste); «debuttanti», 1) Giancarlo Menazzi (G.s. Tisano); gruppo «cadetti», 1) Dante Chiarcosso (G.s. Doni - Udine); «seniores», 1) Walter Padovan (G.s. Elios Rovigo); «veterani», 1) Umberto Padovan (G.s. Bellotti di Tarcento).

TENNIS

A Pieve e Bevilacqua il «Moncini Gomme»

Si è conclusa sui campi del T.C. Grignano la prima edizione del «Trofeo Moncini Gomme», torneo di doppio maschile a squadre. La manifestazione, che ha visto in gara da venerdì otto coppie, ha ottenuto un buon successo tecnico e di pubblico. Il successo è arriso alla coppia Pieve e Bevilacqua che nella finalissima giocata contro Ciclitira e Stein si è imposta in due set con il punteggio di 6-0 e 6-4. La prima frazione non ha avuto praticamente storia; nella seconda partita Ciclitira (che un'ora prima aveva contribuito al successo del Monfalcone realizzando due reti) e Stein reagivano con molta determinazione senza però a raddrizzare le sorti dell'incontro che andava meritatamente a Pieve e Bevilacqua.

Nelle semifinali i vincitori si erano imposti su Carletti-Colombo con l'identico punteggio di 6-3, 6-3 mentre Ciclitira e Stein superavano Di Davide-Zanolini in due set per 7-6, 7-6.

UN GRANDE RAVASINI BLOCCA LE INSIDIE DEGLI OSPITI PIERISSINI

Alterne e brillanti fasi di un incontro sterile

Muggesana - Pieris 0-0

MUGGESANA: Ravasini, Coslovich, Varin; Vichi, Poli, Borroni; Busatto, Mendella, Chelleri, Olivo (20' s.t. Dana), Verbic.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Giordani, Fedel, Sgubin; Recchia. Trombone, Malaroda, Clama, Passutti.

ARBITRO: Zamparo di Santa Maria La Longa.

E' finita a reti inviolate ma non si può davvero dire che i due portieri, sia nel primo tempo sia nella ripresa, non abbiano corso seri pericoli, soprattutto il muggesano Ravasini ha avuto modo di esibirsi in almeno in un paio di interventi di classe che hanno salvato la compagine muggesana dalla capitolazione. Ma anche il pierissino Bonaldo si è distinto per la precisione con cui ha neutralizzato le insidie delle punte muggesane.

Tutto sommato comunque il risultato di parità può essere preso buono da entrambe le squadre; alla maggior disinvoltura mostrata all'attacco dai verdiarancio ha fatto riscontro una miglior organizzazione difensiva degli ospiti, i quali si sono sempre battuti con determinazione e raziocinio.

D'altra parte le punte muggesane sono state parecchio imprecise: Chelleri in almeno in un paio di circostanze al quarto d'ora e al 22' del primo tempo ha fallito il bersaglio da distanza ravvicinata, mentre Mendella, pur sviluppando un'accettabile volume di gioco, è stato anche lui impreciso nelle conclusioni.

La Muggesana è andata vicino al successo al quarto d'ora della ripresa quando Verbic ha battuto un calcio d'angolo sul quale Dana si è prodotto in un gran colpo di testa finito di poco sopra la traversa; alla mezz'ora Busatto invece di battere a rete, ha preferito servire Chelleri che ha mandato alto. Il Pieris ha ribattuto negli ultimissimi minuti prima con Recchia e poi con Malaroda che si sono visti respingere da Ravasini le due saette battute da distanza ravvicinata.

E' stata in sostanza una partita abbastanza vivace che ha visto di fronte due squadre decise a tutto pur di conseguire quel che erano gli obiettivi della vigilia; il Pieris meglio organizzato nella difesa che al centrocampo, grazie al gioco sempre intelligente di Sgubbin e Clama, ha fronteggiato con autorità la veemenza dei locali ed ha sempre avuto in pugno il controllo della partita. In difesa accanto all'attento Bonaldo hanno brillato di viva luce Fedel e Grimaldi che hanno anticipato le punte muggesane, mentre all'attacco Recchia, egregiamente neutralizzato da Vichi, è apparso sovente impacciato.

Dal canto suo l'esordiente Pasutti ha trovato in Varin un avversario pronto che non gli ha mai concesso spazio per portarsi in zona di tiro.

La Muggesana, anche se non sempre con la necessaria tranquillità, ha disputato una partita egregia sul piano agonistico e, se Chelleri fosse stato più preciso nelle conclusioni, le cose sarebbero andate diversamente per i ragazzi di Stulle. Costretti invece ad inseguire con affanno la vittoria, i muggesani hanno alla distanza perduto la necessaria lucidità ed hanno finito con il favorire il gioco di rimessa dei pierissini.

C'è stato nella Muggesana qualche zona d'ombra al centrocampo dove Borroni ed [illegible] non sempre sono apparsi sicuri mentre il tandem d'attacco Chelleri - Mendella, pur giocando benino sono sistematicamente mancati nelle conclusioni. In difesa la Muggesana si è destreggiata sempre con ordine, il recupero pieno di Coslovich ha contribuito a dare all'intero reparto difensivo una grinta davvero sorprendente.

Livio Carboni

SUPERIORE PER FATTURA IL GIOCO PRODOTTO DALLA STOCK CHE POTEVA AUMENTARE IL BOTTINO

Castigato un volitivo Primorje

Stock - Primorje 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 45' Gordini.

STOCK: Ellero, Cellie, Mulesan; Tremul, Manzon, Puntar; Savron, Gordini, Punis, Jugovaz, Naldi.

PRIMORJE: Stocca; G. Husu, Suligoi; Angileri, Race, W. Husu; Franch, Barnaba, Vascotto (7' s.t. Gustin), Bortolotti, Montenesi.

ARBITRO: Re di Udine.

La Stock ha infranto il sogno del Primorje di portare ulteriori punticini a una classifica delle più precarie e ci è riuscita, mettendo a segno la rete della vittoria con l'ottimo Gordini allo scadere di un primo tempo, giocato dalle due squadre a un ritmo piuttosto blando.

Lo svantaggio ha prodotto la veemente reazione degli uomini di Giovannini, durata per quasi tutta la ripresa, senza peraltro che alla generosità dei padroni di casa seguisse quel pizzico di fortuna, peraltro necessario talvolta in simili frangenti.

Il Primorje, dunque, nel secondo tempo ha costretto gli ospiti sulla difensiva, offrendo naturalmente gli inevitabili varchi al contropiede della Stock, che in un paio d'occasioni ha avuto la possibilità di raddoppiare. Ma onestamente sarebbe stato un premio immeritato, anche se sulla vittoria di Punis e compagnia non c'è alcunché da obiettare.

Il primo tempo ha offerto ben poco d'interessante, con il gioco ristagnante a centrocampo.

Al 15' Angileri si fa intercettare da Gordini un tentativo di rilancio e alla mezz'ala ospite si presenta la migliore delle occasioni: il tiro invece è centrale e preda di Stocca.

Dopo aver sprecato ancora una rete quasi fatta con il terzino Cellia (parata in tuffo da Stocca) l'episodio decisivo. Nasce in seguito alla miglior offensiva prodotta dai locali nella prima frazione di gioco e conclusa da una spettacolare rovesciata di Bortolotti. Dalla susseguente rimessa in gioco viene servito Gordini sulla sinistra, che fatti alcuni passi, lascia partire un tiro-cross inocuo, che invece termina alle spalle dell'esterrefatto Stocca.

Nella ripresa il Primorje si distende all'attacco con maggior determinazione e sfiora ripetutamente il pareggio, in modo anche clamoroso. L'assedio viene interrotto di tanto in tanto da qualche contropiede della Stock. S'accendono sotto la rete difesa da Ellero mischie furibonde, ma nonostante la generosità profusa dai padroni di casa il risultato non cambia.

Luciano Zudini

Ronchi-Buttrio 0-0

RONCHI: Formentin; Novelli, Monassi; Furlan, Germi, Melloni; Boscarol, Potasso, Fabris, Longo, Tiberio (Siligoi).

BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Colautti; Bibalo, Segato, Pontoni; Puntin, Sabot, Dilena, Lavaroni I, Persoglia.

ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

RONCHI — 0-0 nelle previsioni, 0-0 sul campo. Le due compagini accreditate in un ruolino di marcia sin qui equivalente, hanno confermato con i fatti questa loro comunanza di fisionomia. Ma questa volta il risultato è alquanto bugiardo perché il successo avrebbe dovuto favorire gli amaranto più manovrieri, più determinati, agonisticamente validi malgrado le numerose assenze.

In sintesi nettamente superiori ai friulani venuti a Ronchi decisi a conseguire un pareggio. Difatti si è visto subito dalla disposizione degli uomini — infoltita la difesa, centrocampo lasciato alla mercè dell'avversario — che il Buttrio mirava alla spartizione della posta nella ipotesi non infondata del resto che il Ronchi ambisse pure lui a tale obiettivo.

Il primo tempo ha visto gli uomini di Cergoli protesi continuamente verso la porta di De Togni e le conclusioni sono state numerose e di buona fattura. Da segnalare verso la mezz'ora un violentissimo tiro di Fabris, su calcio piazzato.

La ripresa era molto più equilibrata con gioco insediato prevalentemente sulla metà campo e gli amaranto vista l'inutilità del loro prodigarsi tiravano i remi in barca e la partita si calmava per scelta unanime.

G. G.

Corno-Torriana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Grion su rigore; nel s.t. all'11' e 34' Cossutti.

CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon (nel s.t. al 25' Gottardo); Zilio, Montina, Zuanella; Bernardo, Zucco, Giorgiutti, Lucchitta, Cossutti.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Visentin, Tessari, Giraldi; Travan, Chizzo (nel p.t. al 31' Sabot), Zollia I, Mazzucchi, Zollia II.

ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

CORNO DI ROSAZZO — L'occasione era aurea: far fuori la Torriana significava un piedino in zona salvezza proprio ora che la coda cominciava a dar segni di ripresa. Il Corno c'è l'ha fatta e ha conservato così intatte le possibilità di risolvere in bene la situazione di classifica, così dopo sei gare di astinenza è ritornata alla vittoria con due reti che portano la firma del giovane Cossutti.

Cossutti non è un fenomeno, ha disputato finora una quindicina di partite senza mai andare a rete e ciò per un attaccante non deponeva certo a favore, restava però un giocatore caparbio, tenace e voglioso di giocare e quindi sarebbe stato opportuno concedergli altre prove d'appello se non altro per accertare quanto vale veramente.

Nonostante l'exploit di Cossutti e la buona prova in attacco dell'esordiente Bernardo, abbiamo visto sempre un Corno sciatto, senza fantasia e con un gioco non certo bello. D'accordo che la squadra lamentava le assenza di Bernardis e Costantini, mai i due punti ieri sono arrivati in buona parte per la pochezza tecnica degli ospiti sulla cui prestazione è meglio stendere un pietoso velo.

Gianfranco Tuzzi

Dilett. II Cat. Gir. F

TORNA A VINCERE IL SUPERCAFFE' E CONTINUA A SPERARE ANCORA

Al vertice la musica non cambia

Op. Supercaffè 1 Edera 0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Biagi.

OPICINA SUPERCAFFE': Panlin; Volturno, Maranzana; Mafrici, Mezzalira, Macchi; Gardoz, Bretti, Porro, Carta, Biagi. Quercini.

EDERA: Carmeli; L. Denich, Starace; De Marchi, Pagnut (nel s.t. Zacchigna), W. Denich; Madotto, Petagna, Vattovani, Volo, Bonnes.

ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.

L'Opicina Supercaffè ha conquistato due importantissimi punti per continuare a sperare, infliggendo, allo stesso tempo, un colpo definitivo alle velleità di recupero di un'Edera costretta a giocare in dieci buona parte della ripresa per l'espulsione di Madotto.

Gli uomini del presidente Maniocia hanno dimostrato di possedere maggiore esperienza e migliore propensione al gol, anche se le manovre d'attacco, specialmente dopo la rete, sono state sacrificate per badare a difendere il prezioso vantaggio.

U. S.

S. Marco 1 Zaule 0

MARCATORE: Savi al 40' del s.t.

S. MARCO: Montanelli, Candusso, Minca; Lanza, Toffanin, Bartole; Pison, Zollia, Saule (dal 32' del s.t. Stradi), Pacor, Savi. Pellis.

ZAULE: Pausché, Orfanò, Legovich; Righer, Fonda, Cociancich; Bologna, Stefanich, Dugulin (dal 3' del s.t. Furlan), Caufferi, Belaz, Cortese.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

Per una rete subita a opera di Savi a cinque minuti dal termine, lo Zaule ha interrotto una lunga serie di risultati positivi, che perdurava ormai da alcuni mesi. L'incontro è stato veloce e piacevole, a onore dei rispettivi preparatori, con le squadre che si sono date battaglia a viso aperto.

Il S. Marco dal canto suo ha meritato la vittoria principalmente per averla cercata per tutto l'arco dell'incontro.

L. Z.

Campanelle 0 Aurisina 0

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del Piano; Cegiar, Fanigliuolo, Raguso; Prada (dal 35' del s.t. Pischianz), Bon, Vascotto, Zorzut, Zulich. Ferluga.

AURISINA: Tortolo; Doglia, Zaccaria; Andreini, S. Braico, C. Braico; Pertot, Madalen, Zaccaria, Casagrande, Seguilin. Mokole.

ARBITRO: Cadenaro di Fossalon.

Pareggio in bianco fra Campanelle e Aurisina al termine di una partita combattuta e tenuta su un livello agonistico elevatissimo, mai afociato comunque in scorrettezze, sia per l'ottima direzione di gara del signor Cadenaro, sia per l'autocontrollo dei giocatori.

Sal.

Rosandra 1 Gaja 0

MARCATORE: Kirchmeyer al 20' della ripresa.

GAJA: Olivieri, Rismondo, Cermeli; Vrse, Olenik, Bolcich; Gregori, Zurich, Calzi, Viviani, Zippo.

ROSANDRA: Malisani, Gulich, Hiaca; Veglia, Legovich, Grezar; Tommasi, Corbatti, Kirchmeyer, Sodomaco, Radosich.

Colpo a sorpresa del Rosandra a spese del Gaja, con una inzuccata vincente di Kirchmeyer, in seguito ad azione dalla bandierina.

L'incontro è stato sostanzialmente equilibrato e ha offerto poche emozioni. Il Gaja si è riscosso solamente dopo aver subito la marcatura, ma non l'ha fatto con le idee chiare, denunciando la mancanza di un uomo d'ordine.

Zarja 1 Costalunga 1

MARCATORI: al 44' del p.t. Tercon; al 12' della ripresa Palcini.

ZARJA: Puzzer, Krizmancic, Grgic I.; Samese, Metlika, Marc; Lupidi, Tercon, Grgic D., Bidussi, Razeni (dal 1' del s.t. Franco).

COSTALUNGA: Seppini, Piet, Coloni; Macor, Bartole, Sciarrone; Zancopè, Palcini, Bussi, Milcenich, Chiodini (dal 1' del s.t. Furiani).

Un incontro giocato dalle due squadre con grande determinazione e assai piacevole per il pubblico.

I padroni di casa sono passati in vantaggio allo scadere del primo tempo, grazie ad un'azione personale di Tercon.

Il Costalunga, che già nella prima frazione di gioco aveva mancato un'occasione propizia con Chiodini, rimette le sorti in parità al 12' della ripresa in seguito ad una stupenda triangolazione Palcini-Zancopè.

Edile Adriatica 3 Flaminio 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' de Paoli, al 20' Vascotto (su rigore), al 40' Zucca, nel s.t. al 40' Selatti (autorete).

EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Zucca, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Russian, Villini (dal 20' del s.t. Ribezzo), Vascotto, Pascon, Fronda.

FLAMINIO: Mancuso; Caglieris, Di Pasquale; Bitti, Puzone, Bisel; de Paoli, Pangher, Guerrato, Selatti, Mastrangeli, Gladrossi.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

L'Edile Adriatica ha conquistato la vetta della classifica in perfetta solitudine battendo il fanalino di coda incontrando comunque delle difficoltà più grosse del previsto. Il Flaminio infatti è passato in vantaggio e i ragazzi di Florio hanno dovuto far ricorso a tutta la loro classe per imporre la legge del più forte.

Breg 0 Primorec 0

BREG: Ghersinich, Rodella, Poropat; Coloni, Dagri, Melon; Berzan, Krizman, Samez, Micussi, Sternat. Otta, Crevatin, Bonazza.

PRIMOREC: Pavatich, Husu, Stocca; Ciuk, Carli M. II, Milkovich A.; Kralj, Mozina, Carli M., Carli B., Carli M. I. Maglica, Sossi, Milkovich W.

ARBITRO: Semperboni di Monfalcone.

L'incontro ha risentito dell'importanza per le due antagoniste: i locali impegnatissimi nella lotta per la salvezza, mentre gli ospiti hanno cercato di non rimanervi invischiati. Logico quindi un pareggio che accontenta entrambe le formazioni, anche se il Primorec può recriminare per una rete annullata in apertura, direttamente da calcio d'angolo.

Opicina 1 Libertas 0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Privileggi.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Gaeta; Stradi, Dandri, Distasio; Rozman, Vascotto, Privileggi, Colonna, Verch. 12 Boldrin, 13 Tuntar.

LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli (dal 30' del s.t. Cocetti); Cigliani, Lacota, Corsi, Daloia, Russo.

ARBITRO: Giorgis di Udine.

L'Opicina ha colto un successo di prestigio battendo la Libertas con una rete del cannoniere Privileggi che ha raccolto di testa un invito di Paolich.

I padroni di casa hanno giocato quest'incontro privi di patemi d'animo per la classifica, essendo ormai riservato il discorso promozione ai biancoscudati e all'Edile Adriatica,

Girone «D»

I RISULTATI

*Sedegliano - Ronchis	2-1
Gonars - *Pocenia	1-0
*Castionese - Marter	1-0
*Romans Varmo - Rivolto	2-0
Codroipo - *Tisana	3-0
*Campoformido - Maranese	2-2
*Muzzanese - Rivignano	1-1
*Mortegliano - Lib. Variano	1-1

LA CLASSIFICA

Gonars	26	15	7	4	40	21	37
Codroipo	26	12	12	2	24	9	36
Sedegliano	26	12	10	4	34	16	34
Rivignano	26	10	12	4	33	18	32
Mortegliano	26	10	11	5	24	13	31
Lib. Variano	26	12	7	7	28	20	31
Maranese	26	10	8	8	20	22	28
Tisana	26	10	7	9	34	24	27
Castionese	26	9	9	8	20	23	27
Pocenia	26	6	12	8	21	24	26
Romans Varmo	26	6	15	5	24	21	25
Ronchis	26	4	14	8	19	23	22
Muzzanese	26	4	14	8	22	27	22
Marter	26	4	9	13	21	33	17
Campoformido	26	4	5	17	19	49	13
Rivolto	26	1	6	19	12	50	8

LE PARTITE DEL 16.4.78

Codroipo - Muzzanese
Maranese - Tisana
Marter - Campoformido
Rivignano - Castionese
Lib. Variano - Romans Varmo
Rivolto - Sedegliano
Ronchis - Pocenia
Gonars - Mortegliano

Girone «F»

I RISULTATI

Opicina Supercaffè - *Edera	1-0
*San Marco - Zaule	1-0
Edile Adriatica - *Flaminio	3-1
*Breg - Primorec	0-0
*Opicina - Libertas	1-0
Rosandra - *Gaja	1-0
*Campanelle - Aurisina	0-0
*Zarja - Costalunga	1-1

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	26	14	8	4	40	20	36
Libertas	26	11	12	3	37	18	34
Opicina	26	12	9	5	43	23	33
Campanelle	26	10	12	4	39	25	32
Costalunga	26	10	11	5	28	19	31
Aurisina	26	11	9	6	27	22	31
Zaule	26	9	10	7	21	21	28
Primorec	26	9	9	8	32	28	27
S. Marco	26	9	8	9	36	38	26
Rosandra	26	8	9	9	20	21	25
Zarja	26	8	7	11	24	21	23
Gaja	26	8	7	11	27	36	23
Breg	25	5	12	8	19	21	22
Opicina Sup.	26	6	7	13	24	40	19
Edera	25	4	8	13	22	35	16
Flaminio	26	1	6	19	9	60	8

LE PARTITE DEL 16.4.78

Libertas - Campanelle
Rosandra - Opicina
Edile Adriatica - Gaja
Aurisina - Flaminio
Costalunga - Breg
Primorec - Edera
Opicina Supercaffè - S. Marco
Zaule - Zarja

Girone «E»

I RISULTATI

*Malisana - S. Marco Gradisca	1-1
*Ruda - Moraro	1-0
*Juventina - Staranzano	0-0
*Villesse - Isonzo	3-0
Pro Fiumicello - *Itala	2-0
*Lucinico - Torre Tapogliano	1-0
Aiello - *Terzo	1-0
Sagrado - *Mariano	2-1

LA CLASSIFICA

Lucinico	26	16	9	1	42	18	41
Itala	26	14	10	2	30	11	38
Torre Tapogl.	26	13	8	5	38	27	34
Terzo	26	12	7	7	42	32	31
Staranzano	26	11	7	8	26	19	29
Pro Fiumicello	26	9	10	7	24	[illegible]	28
Ruda	26	8	12	6	20	19	28
S. Marco Gr.	26	7	13	6	27	22	27
Malisana	26	7	12	7	21	20	26
Villesse	26	6	13	7	13	16	25
Juventina	26	5	12	9	17	23	22
Aiello	26	6	9	11	19	27	21
Isonzo	26	7	3	16	22	41	19
Moraro	26	6	6	14	13	27	18
Sagrado	26	5	7	14	22	39	17
Mariano	26	2	10	14	13	32	14

LE PARTITE DEL 16.4.78

Pro Fiumicello - Terzo
Torre Tapogliano - Itala
Staranzano - Lucinico
Aiello - Juventina
Sagrado - Villesse
Isonzo - Malisana
S. Marco Gradisca - Ruda
Moraro - Mariano

SCONFITTI TRIESTINI E UDINESI, VITTORIA PER UN PUNTO DEI GORIZIANI

Basket: ...e mercoledì Hurlingham-Gis

CLASSIFICAZIONE A: NIENTE DA FARE CONTRO L'ALCO

Neroverdi giù di giri in un match deludente

Alco - Hurlingham 67-57 (32-32)

ALCO BOLOGNA: Valenti 6, Raffaelli 18, Cummings 19, Polesello 5, Arrigoni 4, Benelli 2, Biondi 11, Casanova 2, Orlandi, Ferro.

HURLINGHAM TRIESTE: Paterno 12, Meneghel 8, De Vries 23, Forza 4, Scolini 2, Oeser 2, Balguera, Jacuzzo 2, Zorzenon 4, Ritossa.

ARBITRI: Bottari e Romano di Messina.

NOTE. Tiri liberi: Alco 11 su 19; Hurlingham 7 su 9. Uscito per cinque falli Zorzenon. Spettatori 2500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Dado Lombardi si è sgolato per un'ora e mezza dalla prima fila del parterre, di fianco alla panchina del suo Hurlingham: ha urlato, imprecato, disegnato schemi e concetti con gran gesti nell'aria. In panchina c'era Pozzecco a raccogliere consigli e idee, ma la squadra triestina non ha ugualmente offerto granché ad un palasport desolatamente mezzo vuoto. Eppure, anche se è ben difficile essere favorevoli ai licenziamenti in tronco a metà stagione, l'arrivo, o meglio il ritorno, di Lombardi alla guida dei neroverdi ha un po' smosso le acque.

Ora però ci sono molte contraddizioni da risolvere: l'Hurlingham è una squadra che ha retto con relativa sicurezza un incontro difficile (se non impossibile) come quello di Bologna per quasi 25 minuti, esibendo una difesa a zona quasi magica per come ha impoverito d'idee l'attacco dei locali; ma è stata anche la squadra che nel primo quarto d'ora del secondo tempo ha segnato 15 punti, uno al minuto, probabile record negativo del campionato del doppio straniero.

Dunque, partita dai due volti. Ma nel complesso partita povera tecnicamente, giocata al rallentatore per almeno trenta minuti su quaranta, capace di infiammarsi (e infiammare il pubblico) solo nel concitato finale, non grazie ad un recuperato spirito o a colpi di gran classe, ma soprattutto per la stanchezza generale, che ha lasciato sul campo difese annebbiate incapaci di resistere al contropiede.

Anche i singoli, nel generale naufragio collettivo, non si sono salvati: solo il gran lavoro di Scollini in regia e il primo tempo di De Vries fra gli ospiti, e la coppia straniera insieme a una quindicina di minuti di buon livello di Valenti nell'Alco. Insomma, anche se la confusione e un minimo di atmosfera thrilling può avere ingannato i più disattenti, il giudizio complessivo è pesantemente negativo.

La zona 1-2-2 escogitata da De Vries e compagni è stata la mossa vincente del primo tempo: con Bill Paterno davanti a tutti in lunetta. Bill è un esterno dal gran fisico che ha messo in difficoltà i tiratori centrali e i passaggi «dentro», mentre alle sue spalle c'era una difesa ben chiusa, dominata da De Vries sotto i rimbalzi. L'Alco si è persa a lungo davanti a questo ostacolo: 6-10 al 5', 10-15 al 7' 10-18 all'8', 18-22 al 12'. Poi, con Valenti a vivacizzare il gioco, ha lentamente ripreso quota, pareggiando proprio allo scadere.

Nella ripresa ha aumentato il ritmo e serrato le fila in difesa, con nuova grinta, e d'improvviso la squadra triestina si è arresa. Si va così dal 44-40 per l'Alco al 7' fino al 52-45 del 13', con l'Hurlingham che appunto in sei minuti mette dentro cinque punti. L'Alco addirittura al 15' è sul 58-47 e potrebbe anche aumentare il distacco, perché il pressing (e un minimo di concentrazione) degli avversari arriva solo all'ultimo minuto.

Anche i bolognesi tuttavia stentano ad ingranare, balbettano, sbagliano e i dieci punti di margine finali rispecchiano l'andamento del match. Cosa è mancato ai neroverdi? Mentalità vincente e resistenza fisica, di certo; oltre ad un gioco che deresponsabilizzi un Paterno ottimo in difesa ma intestardito a tirare (e sbagliare) in attacco.

S. S.

Scudetto Girone «A»

I RISULTATI

*Perugina J. - Sinudyne	83-77
*Mobilgirgi - Sapori	122-85

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	6	6	0	529	457	12
Sinudyne	6	3	3	511	495	6
Perugina J.	6	3	3	486	484	6
Sapori	6	0	6	506	598	0

Scudetto Girone «B»

I RISULTATI

Xerox - *Cinzano	81-72
*Gabetti - Althea	96-90

LA CLASSIFICA

Gabetti	6	5	1	570	539	10
Althea	6	4	2	539	519	8
Xerox	6	3	3	531	537	6
Cinzano	6	0	6	484	529	0

Gli accoppiamenti per i playoff sono i seguenti: dal 1.o al 4.o posto: Mobilgirgi - Althea; Sinudyne - Gabetti; dal 5.o al 8.o posto; Perugina Jeans - Cinzano; Sapori - Xerox;

Classificazione Girone «A»

I RISULTATI

*Pagnossin - Chinamartini	77-76
*Alco - Hurlingham	67-57
Pinti Inox - *Gis	100-92
*Scavolini - Emerson	88-81

LA CLASSIFICA

Scavolini	6	5	1	475	438	10
Alco	6	4	2	571	444	8
Chinamartini	6	4	3	521	494	8
Emerson	6	3	3	539	547	6
Pinti Inox	6	3	3	514	500	6
Pagnossin	6	3	3	495	476	6
Hurlingham	6	1	5	478	522	2
Gis	6	1	5	518	591	2

LE PARTITE DEL 12.4.78

Emerson - Alco
Chinamartini - Scavolini
Pinti Inox - Pagnossin
Hurlingham - Gis

Classificazione Girone «B»

I RISULTATI

Brill - *Canon	78- 73
*Jollycolombani - Vidal	83- 81
*Mecap - Eldorado	115-111
Fernet Tonic - *Mobiam	71- 73

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	6	6	0	545	437	12
Brill	6	4	2	554	511	8
Mecap	6	4	2	558	557	8
Canon	6	3	3	498	481	6
Jollycolombani	6	3	3	496	510	6
Vidal	6	2	4	470	545	4
Mobiam	6	1	5	488	522	2
Eldorado	6	1	5	538	592	2

LE PARTITE DEL 12.4.78

Brill - Jollycolombani
Eldorado - Mobiam
Fernet Tonic - Canon
Vidal - Mecap

IMPORTANTE SUCCESSO A 5" DAL TERMINE CON LA CHINAMARTINI

Con un po' di fortuna la Pagnossin ce la fa

Pagnossin - Chinamartini 77-76 (43-45)

PAGNOSSIN: Savio 2, Garrett 25, Ardessi 10, Laing 16, Bruni 24, Soro, Flebus. Non entrati Turello, Fortunato e Antonucci.

CHINAMARTINI: Brumatti 21, Benatti 2, Fioretti 6, Grochowalski 18, Denton 19, Rizzi, 10, Marietta. Non entrati Pinto, Bulgarelli e Arucci.

ARBITRI: Ciocca di Milano e Casamassima di Cantù.

NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 7 su 11; Chinamartini 8 su 11. Usciti per cinque falli Fioretti e Savio. Spettatori 3200.

GORIZIA — La fortuna ha dato stavolta una mano alla Pagnossin. Ha funzionato così la legge di compensazione, ma poco è mancato perché non si consumasse un'altra volta uno dei soliti drammi ai quali i tricolori hanno ormai abituato il loro pubblico, anche in quest'occasione uscito dal Palasport con il cuore in affanno. Il dramma si è invece consumato in danno dei torinesi della Chinamartini, venuti a Gorizia con serie intenzioni di vittoria. L'episodio decisivo, manco a dirlo, è avvenuto a 5" dal termine. I piemontesi, dopo aver effettuato, artefice Denton, un incredibile sorpasso, rimontando dieci lunghezze di svantaggio, avevano in quel momento con Rizzi in lunetta il successo a loro portata. Nelle mani del giocatore torinese erano infatti tre tiri liberi che gli erano stati assegnati per un fallo commesso su di lui da Laing mentre la China era in attacco.

L'immenso frastuono ha fatto tremare la mano di Rizzi che tutte e tre le volte ha mandato il pallone a incocciare sul ferro.

Per tre quarti di gara è stata la China a comandare il punteggio. La squadra di Gamba, scesa inizialmente con il quintetto composto da Benatti, Brumatti, Fioretti, Grochowalski e Denton, è stata infatti in testa fino al 9' della ripresa, finché la Pagnossin, ritrovata la grinta dei bei tempi, non è riuscita a operare il ricongiungimento.

Nelle battute d'avvio le due squadre (la Pagnossin ha schierato in partenza il suo tipico quintetto base) hanno impiegato entrambe la difesa individuale. Su Grochowalski è subito andato Ardessi che ha assolto molto bene il difficile incontro. Denton è stato invece marcato da Laing, mentre Garrett si è preso cura di Fioretti, che sull'altro fronte ha preso invece in consegna Laing, mentre Garrett era affidato a Denton.

Effettuato il ricongiungimento (61-61), la Pagnossin ha cambiato tattica sganciando dalla zona Ardessi per operare su Brochwalski un marcamento asfissiante.

Molte proteste dei torinesi proprio sul canestro di Garrett che ha sanzionato il distacco. Gli arbitri, del resto ottimi, hanno convalidato la realizzazione dell'americano, intervenuta dopo che era stato fischiato un fallo sotto misura a Rizzi. La gara è entrata nel vivo proprio da questo momento, propiziata anche da una decisione di Gamba, che ha ordinato ai suoi la zona 1-3-1. La trappola ha funzionato alla perfezione e la China in tre minuti, dal 16' al 19', con un parziale di 12-0, ha effettuato l'ormai impensabile sorpasso (75-76). Il castigo per i piemontesi è venuto da Bruni, che a 29" dal termine è riuscito a realizzare con una travolgente entrata.

Giancarlo Bulfoni

BASEBALL SERIE «A»: DA METTERE A PUNTO LA SQUADRA TRIESTINA

La Mobili Elio in difficoltà a Lodi nella seconda partita

Mobili Elio-Old Rags 6-2; 6-7

PRIMA PARTITA

MOBILI ELIO: 1 0 0 1 2 1 0 0 1 = 6
OLD RAGS: 0 0 0 0 0 1 0 0 1 = 2

SECONDA PARTITA

MOBILI ELIO: 0 0 2 2 0 0 0 2 0 = 6
OLD RAGS: 1 4 0 1 1 0 0 0 r = 7

MOBILI ELIO: Persi B., Persi G. (Miani), Previsti, Babich, Vascotto, Bosdachin, Valic, De Robbio, Sardoc.

OLD RAGS: Tirelli, Limoncelli (Carioni), Sordi, Roda G., Gaveni, Colina, Zoccolanti, Goria (Tarlocco), Scrivani.

LODI — «Siamo stati proprio dei polli», così ha commentato la partita, in un'intervista rilasciata al termine dell'incontro a un'emittente locale, il manager della Mobili Elio, Miani. «Abbiamo battuto il doppio e commesso la metà degli errori; gli Old Rags hanno approfittato delle nostre ingenuità e ci hanno costretti all'inseguimento, ma il nostro risveglio è stato tardivo».

La squadra triestina, dopo aver vinto agevolmente il primo incontro, complice la difesa degli Old Rags (positivo il solo lanciatore Scrivani che con 6 s.o. e 4 b.b. ha chiuso con il medesimo ruolino di De Robbio) si è trovata in difficoltà all'inizio della seconda partita, quando i padroni di casa riempivano le basi e, con un gran doppio di Gaveni, portavano a casa tre dei quattro punti dell'inning.

La sostituzione di Zorzenon, su cui le mazze lodigiane avevano preso la misura, con un eccellente Carraro, è stata forse tardiva. In attacco la squadra triestina non ha concretizzato in punti la grande mole di battute prodotte contro un lanciatore, Cremonesi, tra i più veloci del girone. Da segnalare Bosdachin con uno splendido 1000 in battuta (4 valide su altrettanti turni) e Bruno Persi con tre valide su cinque turni. la squadra, indubbiamente, c'è, sia in difesa che in attacco. Sarà indispensabile che non incorra in altre giornate di questo genere se vuole puntare a un ruolo di primo piano che certamente le compete.

Beppe Cremaschi

Comello R.-Mai Gomme 12-0; 7-5

PRIMA PARTITA

MAI GOMME: 0 0 0 0 0 0 0 = 0
COMELLO: 2 1 3 2 1 2 1 = 12

SECONDA PARTITA

MAI GOMME: 0 0 0 0 0 1 0 3 1 = 5
COMELLO: 0 0 0 0 0 3 0 0 4 = 7

COMELLO: Ustulin, Cecotti, Boscarol, Adams, Lenardon, Perzi, Furlan, Varin, Malaroda.

MAI GOMME: De Togni, Panarotto, Bonato, Ronconi, Michelazzo, Castagnini, Tabarin, Marchesini, Michelazzo E.

ARBITRI: Cerri e Maligliani di Bologna.

Finale drammatico nella seconda partita tra Comello e Mai Gomme. Inizia l'ultima fase d'attacco con i ronchesi in svantaggio per 5 a 3. Ustulin e Cecotti vanno sui sacchetti gratis in pedana, subentra Boscarol che con un doppio perentorio porta a casa i 2 compagni sulle basi: 5 a 5; è la volta di Adams: prima palla sprizzata in «foul», sulla seconda l'americano tira goffamente la mazza e nessuno spera più sulla sua valida risolutrice, invece, sul terzo lancio, è dirompente l'impatto tra mazza e pallina, e quest'ultima vola al di là del recinto, accompagnata dalla vibrante ovazione del pubblico, scioccato dalle precedenti vicende del confronto.

Il nove di Violin era andato in vantaggio per tre a uno, poi Ronconi con un fuori campo da tre punti riportava i suoi avanti di una lunghezza e nell'ultima frazione, su ripetuti errori dei ronchesi, lo stacco si fissava sui due punti con i quali, come detto, si andava alla fase conclusiva. In mattinata facile successo dei locali che chiudevano al settimo inning per manifesta inferiorità. Prima accoppiata sofferta dunque per il Comello, che deve rivedere gli schemi difensivi (5 gli errori commessi) e richiamare all'ordine qualche suo atleta tanto «estroverso» da metter in crisi l'apparato di squadra.

G. G.

BASEBALL SERIE C

Nove squadre della regione risultano iscritte al campionato nazionale di serie C di baseball. Il torneo avrà inizio domenica 7 maggio e si concluderà il 9 luglio.

CLASSIFICAZIONE B: ARIA DI CRISI PER I BIANCOVERDI

Un altro «capitombolo» per la Mobiam in casa

Fernet Tonic - Mobiam 77-73 (41-34)

FERNET: Bariviera 17, Hayes 16, Sacchetti 23, Di Nallo 4, Anconetani 8, Franceschini 4, Frediani 5. Non entrati Gelsomini, Rizzardi e Santucci.

MOBIAM: Andreani 15, Cagnazzo 22, Savio 6, Giomo 8, Hanson 14, Milani 6, Luzzi Conti. Non entrati Fuss, Nobile e Bettarini.

ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Fernet 9 su 15; Mobiam 11 su 20. Uscito per cinque falli Cagnazzo.

UDINE — *Nuovo capitombolo interno della Mobiam, chiaramente in crisi e con davanti a sé lo spettro della serie B sempre più nitido. Una sconfitta questa volta in parte prevista, vuoi per la buona condizione e per la forza dell'avversario, che ha dimostrato di meritare il primo posto in classifica, vuoi per l'assenza nelle file biancoverdi dell'americano Wilkins, punito dalla società con decorrenza da mercoledì scorso, con una sospensione di cinque giorni per lo scarso impegno dimostrato nella partita di Cagliari. La sconfitta comunque è stata contenuta in margini onorevolissimi: quattro sole lunghezze.*

A un certo punto la Mobiam, che al 10' della ripresa era sotto di 15 punti, ha avuto una rabbiosa reazione. L'allenatore Mullaney ha ordinato il marcamento a uomo dopo che l'ormai famosa difesa a zona «combination» aveva «fatto acqua» da tutte le parti. In cinque minuti, sospinti da un generoso quanto bravissimo Cagnazzo, da un preciso Andreani e da un commovente capitan Giomo, la Mobiam ha rosicchiato punti su punti e a 3' dal termine è riuscita a portarsi a sole tre lunghezze dagli emiliani. E' stato comunque un fuoco di paglia, un'illusione per il pubblico, piuttosto scarso, a dire il vero.

Il Fernet, infatti, si è subito ripreso grazie al positivissimo Sacchetti, il miglior uomo sul terreno, e alla saggezza tattica dei due piccoli Franceschini e Anconetani, ed è riuscito a rintuzzare i confusi assalti dei friulani. Alla Mobiam forse sarebbe riuscito anche il colpaccio, se due pedine importantissime per l'economia del gioco non fossero incappate in una giornata di scarsa vena. Ci riferiamo a Giampiero Savio, che nelle ultime partite era risultato sempre uno dei più positivi della Mobiam, e all'americano Hanson, per il quale purtroppo si tratta di una desolante conferma.

Probabilmente l'americano ha risentito psicologicamente del provvedimento adottato dalla società nei confronti di Wilkins, per cui è sceso in campo contratto, nervoso, come testimoniano i molti, troppi errori commessi. Ciò che maggiormente ha sorpreso nella Mobiam è stata l'incapacità di giocare con determinazione e velocità, le uniche armi, forse, con cui poteva sperare di sorprendere i più forti emiliani.

La cronaca è avara di spunti interessanti, in quanto il Fernet ha sempre condotto dal primo all'ultimo minuto. Soprattutto nel primo tempo la superiorità degli ospiti è apparsa più marcata, anche perché hanno potuto disporre a tempo pieno dell'americano Hayes, il cui peso si è fatto sentire soprattutto sotto le plance, e che nella ripresa è stato costretto a rimanere a lungo (forse troppo) in panchina perché gravato di quattro falli.

Al 10' la Mobiam era già sotto di 11 lunghezze, 22 a 33, con Sacchetti e Hayes a sfruttare tutti i «buchi» della difesa «combination» allestita dalla Mobiam. Nella seconda parte del tempo, grazie soprattutto a Cagnazzo, la Mobiam è riuscita a recuperare quattro lunghezze e a chiudere il tempo sotto di 7 punti 34-41. Del secondo tempo abbiamo già detto. Fra i friulani, i migliori sono stati Cagnazzo (10 su 12), Andreani (6 su 9), e per l'impegno profuso, capitan Giomo.

G. G.

SERIE «C»: SCONFITTA TRIESTINA IN UN INCONTRO DI BASSO LIVELLO

Un Italsider assai modesto soccombe contro il Diadora

Diadora-Italsider 70-58 (39-31)

DIADORA: Guadagnino, Costa 7, Ballarin 25, Furlan, Cossaro 3, Sfriso 9, Lovadina 10, Bartolotti 2, Costantini 14; non entrato: Carlon.

ITALSIDER: Hrovatin 4, Tamai I, Tonut 2, Ceccotti 6, Zaggia 14, Palombita 17, Dalla Costa 8, Lugan, Vidorno 4, Pastori 2.

ARBITRI: Agostino e Morrone di Torino.

NOTE: Tiri liberi: Diadora 10 su 19; Italsider 16 su 35; uscito per 5 falli nel s.t. Costantini al 19'57" (70-57).

VENEZIA — Una partita di basso livello tecnico, nella quale i lidensi, pur giocando male, non hanno avuto difficoltà a battere un Italsider ancora peggiore, soprattutto a causa della modesta regia di Hrovatin. Il Diadora si è subito avvantaggiata di 10 punti e non si è più vista insidiata sul tabellone, nonostante qualche effimero ritorno dei triestini, che hanno limitato lo svantaggio fino ad un minimo di tre punti. Nel complesso, l'Italsider ha giocato male soprattutto il primo tempo, mentre i padroni di casa sono molto calati nella ripresa.

Gigi Bevilacqua

Italmonfalcone-A. Desio 78-76 (43-42)

ITALMONFALCONE: Paschini 22, Furlan, Bellisario, Soranzo 24, Campestrini 2, Russi 6, Medeot, Ursic 3, Valentinsig 9, Kersevan 8.

AURORA DESIO: Cangian 12, Castegnatto 25, Chiesa 3, Corbetta 8, Formenti, Masolo 12, Moretti, Motta 2, Sala 6, Villa 8.

ARBITRI: Boldrini di Massalombarda e Sallimberti di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Italmonfalcone 18 su 33; Aurora 10 su 17. Usciti per 5 falli: Villa (52-49), Moretti (60-60), Ursig (62-64), Sala (64-62), Paschini (62-64), Russi (76-72), Mosolo (76-78), Castagnetto (76-78).

MONFALCONE — Quarta vittoria consecutiva dell'Italmonfalcone che, al termine di una gara molto incerta ed equilibrata, è riuscito a superare i lombardi dell'Aurora, secondi in classifica. I falli hanno giocato un ruolo determinante, nel finale dell'incontro, quando ben cinque atleti ospiti hanno dovuto abbandonare il campo, lasciando via libera alle incursioni di Valentinsig e Kersevan, apparsi molto precisi da fuori. Tra gli azzurri, i soliti Paschini e Soranzo sono stati i più incisivi, mentre Ursic ha recuperato molte palle determinanti. Nell'Aurora innarrestabile Castagnetto, autore di 25 punti, ottimi Villa, Masolo e Cancian.

F. Ma.

Nadalet-S. Marco Mestre 78-70 (43-43)

NADALET: Pittino, Candotto 10, Vignando 30, Minossi 15, Marini 4, Fumagalli, Bagnarol 12, D'Aietti 4, Sclauzero 3, Rocchetto. Allenatore: Garano.

S. MARCO MESTRE: Cedolini 4, Benetollo 8, Gualata, Compagno 5, Brianese 4, Reginaldi 9, Deanesi 21, Forcellini 2, Pascon 9, Marsico 8 All. Marsico.

ARBITRI: Mulas e Pasarelli di Milano.

UDINE — La Nadalet ha superato brillantemente la difficile prova con la S. Marco di Mestre, che annovera tra le sue file atleti di indubbio valore, primo tra tutti l'ultratrentenne Cedolini, giocatore esperto che ha giocato nella Canon e nella Vidal. Dopo soli sei minuti di gioco della partita, che si presentava di una certa importanza perché dal suo esito dipendeva in parte la possibilità di promozione per i mestrini, le due squadre sono alla pari a quota 15. Grazie ad un combattivo Minozzi, vero propulsore della squadra bianconera e un quanto mai preciso Vignando, gli udinesi passano a condurre a cinque minuti dalla fine del primo tempo, ma nel finale commettono alcuni errori e si fanno raggiungere.

Il secondo tempo inizia con tutte e due le squadre decisissime a non mollare. Al 5' della ripresa la S. Marco passa in testa. Per niente domati, gli udinesi reagiscono con grinta costringendo i mestrini a coprirsi di falli per contenere la scalata degli agguerriti avversari: il tabellino parla da sè. Buona inoltre la breve prestazione di D'Aietti e quella di Marini che a più riprese ha sostituito uno scompaginato Sclauzero.

Domenico Diaco

Mobil Dual-Casaviva Pn 100-73 (42-43)

MOBIL DUAL: Brugnera 2, Gallina 16, Zanatta 2, Dei Rossi 34, Marti 27, Gregori 12, Chinellato 5, Cecchetti 2; non utilizzati: Scardellato L. e Scardellato G. All. Riello.

CASAVIVA PN: Devetag 16, Biasizzo 12, Fidel 7, Crisafulli 2, Ferracini 12, Perestani 28, Vianello, Traina 2; non utilizzati: Pagura e Caciadi.

TREVISO — Da come si erano messe le cose nel primo tempo, nessuno avrebbe pensato ad una vittoria in carrozza dei padroni di casa, come poi è avvenuto nel corso della ripresa. I friulani infatti — compagine quadrata e ben fornita in tutti i reparti — hanno dominato con sufficiente tranquillità i primi venti minuti di gioco, sfruttando al massimo la precisione di tutti i loro pivot, tra cui s'è distinto Perestani. Soltanto sul finire del primo tempo la Mobil Dual si faceva sotto minacciosamente limitando ad un sol punto il margine di svantaggio.

Stessa musica nella ripresa. Al 5' la svolta decisiva: i ragazzi di Riello, che hanno avuto il grosso merito di non desistere mai, hanno portato un deciso colpo agli avversari con una serie di precise conclusioni di Dei Rossi e Marchi. Bastavano queste a mettere in ginocchio i volenterosi pordenonesi.

Prando Prandi

SERIE D: PROVA GAGLIARDA E DECISA DEI SALESIANI

Il Don Bosco al riscatto

Don Bosco-Codroipo 101-89 (55-46)

DON BOSCO: Comici 20, Bacchelli 18, Zonta 2, Olivo 2, Poloniato 6, Scabini 14, Perin 13, Simonetti, Macchi 9, Metlica 17.

CODROIPO: Cengherle 3, Martina M. 7, Moretti 10, Martina D., Comuzzi, Alberini 8, Pontisso 13, Moro 24, Grillo 10, Cecco 14.

ARBITRI: Cremonese e Iacono di Padova.

NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 19 su 41; Codroipo 21 su 41. Usciti per 5 falli: Poloniato, Scabini, Metlica, Bacchelli, Martina M., Alberini, Grillo e Cecco.

Il Don Bosco ha riscattato la sconfitta di Pordenone con una prova gagliarda e decisa. I neroverdi di Porcelli dovevano vincere per mantenere in vita la speranza di puntare al secondo posto e hanno affrontato l'impegno con la massima concentrazione. La partita ha riservato buoni spunti, soprattutto da parte dei salesiani, che sono riusciti a distanziare gli avversari sin dalle prime battute dell'incontro. Comici per la regia e la precisione nel tiro, Bacchelli per aver fatto saltare il sistema difensivo del Codroipo, Poloniato e Metlica per il gran lavoro sotto i tabelloni, sono stati i principali artefici di questo importante successo. Gli ospiti, che hanno avuto nel mancino Moro il giocatore di maggior spicco, hanno tentato di rimediare con la difesa individuale, accorgimento che ha consentito agli uomini di Porcelli di incrementare il vantaggio.

Sagrado C.-Castelfranco 84-80 (42-35)

SAGRADO: Marsoni 5, Medeot 18, Giessi 3, Pira 15, Stabile 2, Lecigral, Scaramella 8, Ballarini 23, Zamolo G. 2, Zamolo M. 8.

CASTELFRANCO: Trentin 2, Mattion, Salvalaggio, Ricciardelli 20, Corro 11, Pellizzari 17, Milani, Cimador 8, Carretta 13, Cudia 9.

ARBITRI: Sani e Sotgiu di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Sagrado 18 su 33; Castelfranco 16 su 29; Usciti per 5 falli: s.t. al 18' Cudia e al 19' Scaramella.

GRADISCA — Partita incertissima, conclusasi sul filo di lana con il successo della Valsugana Caravan. I sagradini, sorpresi all'inizio della veemente partenza degli ospiti, erano riusciti a recuperare e a chiudere in vantaggio di sette punti la prima parte della gara. Poi nella ripresa la Valsugana aveva accelerato i tempi della sua azione, e, dopo un acceso batti e ribatti, aveva accumulato, al 13', dodici punti di vantaggio, (70 a 58). Tutto sembrava concluso, ma i veneti avevano un deciso ritorno e nel finale mettevano in forse il successo dei sagradini, che si salvavano solo grazie all'esperienza e alla freddezza di nervi.

L. A.

Argentana-Servolana 72-70 (37-35)

ARGENTANA: Bellini, Corticelli, Trecco, Guerra 4, Panizza 9, Giacomoni 16, Vidale 16, Pirazzini, Mazzanti 12, Ghiselli 15.

SERVOLANA: Bubnich 14, Quarantotto 10, Furlan 11, Sivini 4, Norbedo 8, Ponton 13, Ritossa 4, Bocchini 6, Clemente.

NOTE: Tiri liberi: Argentana 14 su 30; Servolana 6 su 7. Usciti per 5 falli: Norbedo e Sivini.

In ritardo di 10 lunghezze a un minuto dalla conclusione, la Servolana con un pressing disperato ha recuperato, dopo un'avventurosa conclusione di Trecco, otto punti, ma la reazione è servita a ben poco. I giallorossi di Federici hanno perso prima di tutto sul piano della convinzione e della concentrazione. L'Argentana non si è certo dimostrata irresistibile, ma ha avuto il merito di combattere su ogni palla, cosa che non ha fatto la Servolana. Quest'ultima ha penato incredibilmente sotto i tabelloni e inoltre è mancata completamente nel tiro al momento opportuno. Furlan, nel primo tempo, Ponton, Quarantotto e Bubnich nella seconda frazione di gioco, sono sembrati i più redditizi, ma la loro prova non è bastata.

SERIE B: «TRIONFO» DELLA POSTALMOBILI

Festa pordenonese

Postalmobili - Virtus 91-85 (46-39)

POSTALMOBILI: Melilla 22, Momentè 7, Tobia 2, Schober 10, Masini 20, Crisafulli 4, Marella 4, Sambin 8, Fantin 8, Paleari 6. Allenatore Pellanera.

VIRTUS IMOLA: Sacco 11, Albonico 19, Trevisan 4, Castagnitti 4, Dardi 20, Ravaglia 27. Non entrati Piattesi, Camaggi, Sgorbati, Perini. Allenatore Zatti.

ARBITRI: Basso e Ciampaglia di Napoli.

PORDENONE — *18' del p.t.: Ravaglia scivola e cade rovinosamente al suolo, Schober prende palla e va a canestro di prepotenza. Mi sembra che questo episodio fotografi alla perfezione l'andamento di quest'incontro che, al di là del fatto puramente tecnico, si è risolto per quella che doveva essere ed è stata la festa del basket pordenonese. Si parte con Tobia, Melilla, Sambin, Paleari e Masini ai quali l'Imola contrappone Ravaglia, Sacco, Albonico, Dardi e Trevisan. Di forza va via la Postal che, grazie alle mani «caldissime» di Masini e Paleari, prende subito uno scarto di 12 punti: 16 e 4 al 5' minuto di gioco. Che non sia una serata facile per il temutissimo Ravaglia, lo si vede subito, basti dire che il suo primo canestro il golden boy romagnolo lo segnerà solo al 6' minuto; ben marcato com'è da Tobia prima, e da Schober poi, non gli è consentito d'altro canto di brillare eccessivamente, almeno nella prima frazione di gioco.*

Secondo tempo: Masini seguita a mantenere una percentuale spaventosa nel tiro e al 7' porta la sua squadra sul 65 a 54. Solo a questo punto, l'Imola, che non possiede di certo in panchina le valide alternative su cui può contare invece la Postalmobili, effettua il primo cambio: Castagnitti per Trevisan. I virtussini non demordono e si buttano rabbiosamente in avanti con la forza della disperazione. Il vantaggio dei biancorossi si riduce così a 3 lunghezze sotto l'incalzare di Ravaglia, notevolmente cresciuto nella ripresa, e dell'intero quintetto imolese. Melilla e soci non sono comunque quelli che si soglion definire dei tordi, cosicché, facendo appello alle residue energie, riescono a far loro questo movimentato rush finale. Alla fine della partita la solita caccia alle magliette biancorosse da parte dei tifosi pordenonesi.

Tino Zava

SI È CONCLUSO A BUTTRIO IL TORNEO REGIONALE DI BASEBALL

Al Tergeste il trofeo Pizzinato

BUTTRIO — Si è concluso il trofeo Paolo Pizzinato che, ricorrendo nel decimo anniversario della costituzione della squadra locale, rivestiva particolare impegno e importanza anche di carattere organizzativo. La vittoria è stata appannaggio del Tergeste di Trieste che ha battuto il Pordenone Baseball Club con un sonante 13 a 2.

La vittoria della squadra triestina è chiara ed è stata conseguita con ben pieno merito. Forti i battitori ed altrettanto i lanciatori: è con questo biglietto da visita che la neo promossa in B si presenta al via del prossimo campionato.

Per la disputa della terza piazza, in precedenza, il Buttrio aveva superato egregiamente il Ronchi Baseball Club con il punteggio di 11 a 3, che cancella l'opaca prestazione della partita precedente e che fa sperare per il prossimo futuro. Al termine delle gare, dopo un breve discorso di circostanza del presidente regionale della federazione baseball, sono seguite le premiazioni per i vincitori e per tutti i partecipanti.

Luciano Dolegna

I e II POSTO

Tergeste-Pordenone 13-2

PORDENONE: 0 0 0 1 0 0 0 0 1 = 2
TERGESTE: 4 2 1 4 0 0 1 1 r = 13

TERGESTE: Serra (dal terzo inning Cracovia), Giavina, Sosic (dal terzo inning Lavrencigh), Marussig I, Marussig II, Perini, Rupelli, Pilolla, Marussig III (al secondo inning Codiglia).

PORDENONE: Bertolo I, Canton (al quinto inning Villa), Brun, Gaspardo, Shhader, Mariuz, Bertolo II, Corai (al quarto inning Bandiziol), Brusadin, Rati (al quinto inning Perin).

ARBITRI: Nasig e Strizzolo.

III e IV POSTO

Castello-Ronchi B.C. 11-3

RONCHI B.C.: 0 0 0 0 0 1 1 0 1 = 3
CASTELLO B.: 1 0 2 0 1 6 1 0 r = 11

CASTELLO BUTTRIO: Borlini, Zuccolo, Zamaro (all'ottavo inning Floreangig) Trevisan, Ricci, Tosatto, Nonini, Duri, Pallavisini.

RONCHI: La Motta, Pettenel, Pahor, Trevisan, Ples (dal quinto inning Gon ed all'ottavo Mischis), Friz, Bean (al sesto inning Tonzar), Mansatto (al quarto inning Miceu), Sgubin.

ARBITRI: Nasig e Canzutti.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IGNORATE LE PROTESTE DEL SEGRETARIO DELL'ONU

Sarà limitato il ritiro degli israeliani dal Libano

Lo sgombero verrà completato quando i «caschi blu» saranno sul Litani
Il comandante delle truppe internazionali risponderà alle provocazioni

TEL AVIV — Ignorando le proteste del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim per l' «inadeguatezza» della misura, il governo israeliano ha ratificato ieri il piano per un primo e limitato ritiro delle proprie truppe dal Libano meridionale. Il piano prevede un arretramento in due fasi delle linee israeliane: tre chilometri lungo la parte orientale del fronte domani e sette chilometri lungo la parte centrale il giorno 14 aprile.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce ufficiale, il governo non ha invece discusso il nuovo viaggio al Cairo che il ministro della difesa Ezer Weizman dovrebbe intraprendere nei prossimi giorni nella speranza di rimettere in moto il processo dei negoziati di pace. Ufficiosamente, però, si è venuti a sapere che la missione avrà luogo entro la settimana e che Gerusalemme è in attesa di un benestare in proposito da parte del Cairo.

La ratifica del parziale ritiro dal Libano è stata decisa dopo che il ministro della difesa e il capo di stato maggiore Mordechai Gur hanno presentato al consiglio dei ministri — riunitosi a Gerusalemme per la consueta seduta domenicale — una relazione sugli ultimi sviluppi della situazione oltre confine, dove Israele controlla dalla metà di marzo una fascia di territorio profonda in media venti chilometri ed esteso fino alla sponda meridionale del fiume Litani.

Informato nei giorni scorsi del progetto israeliano, Waldheim aveva protestato definendo «inadeguata» la misura e ricordando che sin dal 19 marzo scorso il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva chiesto l'«immediato» ritiro di tutti i soldati dello stato ebraico dal Libano. Rispondendo al segretario dell'Onu, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha però a sua volta fatto notare che Gerusalemme completerà lo sgombero solo quando avrà ottenuto la certezza che i «caschi blu» saranno in grado di impedire un eventuale ritorno nella zona dei guerriglieri palestinesi ritiratisi in occasione dell'invasione israeliana, e comunque non prima che tutti i quattromila caschi blu delle nazioni unite abbiano preso posizione lungo il Litani.

Fino a questo momento, sono arrivati nel Libano meridionale circa duemila soldati dell' Onu, e secondo informazioni attribuite al comandante delle milizie falangiste della regione Sa'ad Hadad, essi non solo non sarebbero in grado di fronteggiare i palestinesi, ma avrebbero anzi permesso ai guerriglieri dell'Olp di tornare in almeno uno dei villaggi da cui si erano ritirati, quello di Kaukaba.

Sempre a proposito della situazione nel Libano meridionale, fonti israeliane hanno affermato ieri che nessuna informazione è ancora giunta a Gerusalemme da parte della croce rossa internazionale circa il destino dei cinque soldati dati per dispersi dopo essersi accidentalmente spinti mercoledì scorso oltre le prime linee israeliane nella zona del porto di Tiro ed esser stati attaccati dai palestinesi.

Parlando con un gruppo di giornalisti in visita nel Sud del Libano, il comandante dei «caschi blu» Emmanuel Erskine ha ripetuto ieri che le truppe dell'Onu non esiteranno a rispondere al fuoco dei palestinesi, e in effetti si è già avuta notizia di due o tre episodi del genere avvenuti durante il fine-settimana, quando i militari svedesi e norvegesi prima, e poi quelli francesi di stanza presso Tiro hanno risposto al fuoco diretto verso di loro dal Nord del Litani.

Secondo notizie apparse sulla stampa di Tel Aviv, anche gli israeliani avrebbero violato la notte scorsa per la prima volta il cessate-il-fuoco in vigore nella zona da tre settimane, rispondendo a un attacco di mortaio dei guerriglieri palestinesi.

Molti contro Begin

TEL AVIV — Dopo il successo ottenuto con la grande manifestazione popolare di una settimana fa a Tel Aviv, il movimento israeliano per la «Pace adesso» si è rafforzato unendosi ad altri raggruppamenti pacifisti e progetta nuove dimostrazioni per indurre il primo ministro Menachem Begin a una maggiore flessibilità nei negoziati con gli arabi.

Fondato da un gruppo di ufficiali e soldati della riserva che inviarono un mese fa al capo del governo una lettera di protesta per la sua politica intransigente, «Pace adesso» ha già raccolto da allora le adesioni di trentamila persone ed è riuscito a riunire altrettanti manifestanti nella principale piazza di Tel Aviv all'insegna del motto «La pace è più importante del controllo sui territori occupati»

Dopo una serie di lunghe trattative, il movimento si è fuso ieri l'altro con altri raggruppamenti minori assumendo il nome di «Movimento per la pace» e ha annunciato che, se il governo non muterà il proprio atteggiamento, nuove manifestazioni di massa saranno organizzate nelle prossime settimane.

La dimostrazione di una settimana fa a Tel Aviv ha provocato aspre reazioni da parte degli ambienti governativi e ha dato tra l'altro origine a un movimento rivale «Per la pace sicura», che sostiene invece Begin e la tesi del governo secondo cui le concessioni territoriali richieste dagli arabi metterebbero in pericolo l'esistenza stessa di Israele.

SPARATORIE A BEIRUT

BEIRUT — Le forze arabe di dissuasione hanno annunciato con un comunicato che sei persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri a Beirut tra opposte fazioni. Secondo le forze di sicurezza libanesi invece vi sarebbe anche un morto. L'ncidente è avvenuto a Chiah, sobborgo meridionale della capitale.

CATTURATO IN INDIA il leopardo divoratore

NUOVA DELHI — Dopo quattro mesi di caccia è stato catturato in una zona alle pendici indiane dell'Himalaya un gigantesco leopardo che nel giro di un anno aveva ucciso 18 persone, in massima parte donne e bambini, seminando il terrore nei villaggi della zona.

Alla caccia hanno partecipato cacciatori professionisti che giunti da ogni parte dell'India, allettati dalle 5.500 rupie (circa 600.000 lire) offerte in premio a chi avesse ucciso o catturato la bestia.

■ FUGA. Due tedeschi della Germania orientale sono fuggiti a Berlino Ovest superando la linea di demarcazione con un aliante che è atterrato felicemente sulla pista dell'aeroporto militare inglese alla periferia della città.

ONDATA DI SCIOPERI in atto in Israele

TEL AVIV — Lo sciopero dei giornalisti della radiotelevisione statale israeliana è entrato ieri nella sua seconda settimana, continuando a impedire la trasmissione degli ascoltatissimi notiziari e di ogni altro programma e la «serrata» della compagnia aerea di bandiera «El Al» è giunta al sesto giorno, bloccando in Israele migliaia di turisti che non riescono a trovar posto sugli aerei già sovraccarichi delle altre compagnie.

Unico fatto positivo in questa ondata forse senza precedenti di conflitti di lavoro è la fine, al settantanovesimo giorno, dello sciopero della marina mercantile — il più lungo mai avutosi nella storia dello Stato ebraico — grazie a un sostanziale cedimento da parte dei sindacati, che hanno accettato tra l'altro di rinunciare a ogni altra astensione dal lavoro per i prossimi due anni.

Altri scioperi sono in programma questa settimana da parte degli impiegati pubblici, ma il governo mantiene una posizione di assoluta intransigenza, negando a tutti i propri dipendenti quell'aumento salariale di almeno il 15 per cento che essi chiedono e che è già stato concesso ai dipendenti dell'industria.

DA PARTE DEI GUERRIGLIERI DEL «FLE-CR»

Proposta di pace eritreo-etiopica

BEIRUT — Il capo del principale movimento della guerriglia eritrea, Ahmed Nasser, ha dichiarato ieri di essere pronto ad avviare colloqui coi dirigenti etiopici per trovare una soluzione pacifica alla guerra che da 17 anni è in atto in Eritrea.

«Una soluzione pacifica — ha osservato in un'intervista all'agenzia inglese Reuters — sarebbe nell'interesse sia dell'Etiopia sia dell'Eritrea e noi siamo preparati a parlarne». Nasser, il quale è capo del «Fronte di liberazione dell'Eritrea - comando rivoluzionario» (Fle - Cr), ha sottolineato che una soluzione è imperniata sulla concessione dell'indipendenza nazionale all'Eritrea e ha aggiunto che «una volta concordata l'indipendenza, potranno essere esaminati tutti gli aspetti delle relazioni bilaterali» tra Eritrea ed Etiopia, «paesi che hanno evidenti interessi reciproci». «L'accesso al mare e le facilitazioni di transito — ha osservato Nasser — potranno essere negoziati». Nasser ha peraltro ribadita la ferma volontà della guerrigila di proseguire la lotta armata nel caso che il governo etiopico «opti per una soluzione violenta».

Il capo delllo «Fle - Cr» ha detto di non avere prove di una partecipazione attiva di soldati cubani alla guerra in Eritrea e ha aggiunto: «Non credo che cubani combatteranno contro di noi». Negli ultimi giorni vi sono state insistenti voci secondo le quali i dirigenti etiopici liquidata la questione dell'Ogaden, starebbero preparando un' offensiva su vasta scala in Eritrea con l'appoggio militare cubano ed il sostegno politico sovietico. Un portavoce dell' altro movimento della guerriglia eritrea, il «Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea» (Fple), ha affermato che etiopici e cubani si apprestano a lanciare un'offensiva su tre direttrici per riassumere il controllo dell'Eritrea.

FORSE COINVOLTI ANCHE I RADIOAMATORI CON CUI ERA IN CONTATTO

Sempre più aspre le polemiche sull'ultima «impresa» di Fogar

Cinque giorni prima del naufragio del «Surprise» il navigatore avrebbe annunciato che lui e Mancini, il giornalista in seguito deceduto, sarebbero rientrati alla base

FIRENZE — La polemica sull'affondamento del «Surprise» rischia di allargarsi. Sembra che possa coinvolgere anche i radioamatori che hanno seguito Fogar e lo sfortunato Mauro Mancini. La moglie del giornalista morto dopo il naufragio, ha ricevuto le registrazioni delle conversazioni avvenute fra i due navigatori e il radioamatore Franco Benfenati, un italiano residente in Cile. Dalla trascrizione risulta che già il giorno 14 gennaio, cioè cinque giorni prima dell'affondamento del «Surprise», Fogar aveva annunciato che sarebbero tornati al porto di partenza. Sulle date e su alcuni elementi contenuti in quelle registrazioni non concorda Benito Bartolucci, il radioamatore di Fucecchio, amico di Fogar, che ha tenuto i contatti dall'Italia, spesso tramite lo stesso Benfenati. «Non voglio fare commenti o pettegolezzi — dice — io la coscienza l'ho a posto. Ho le registrazioni e a suo tempo chiarirò tutto con Ambrogio Fogar».

«Non parlo perché attualmente si possono fare soltanto supposizioni e queste le lascio agli altri», dice Roberta Mancini, che quelle registrazioni al radioamatore cileno le aveva chieste molto tempo fa, quando ancora del giornalista e del navigatore non si sapeva nulla. Nell'altalena delle notizie e delle ipotesi, sperava di poter ricavare da quei nastri qualche elemento utile per le ricerche. Purtroppo sono arrivati quando ormai era tutto finito.

Roberta Mancini, che non si recherà a Città del Capo ad attendere l'arrivo della nave greca che trasporta la salma del marito, ha ribadito che prima di pronunciarsi su questa vicenda aspetta di parlare con Fogar e di avere altri elementi per valutare. «Non intendo muovere accuse prima del tempo, non voglio esprimere pareri senza prima conoscere la verità, se sarà possibile accertarla. Per questo non ho voluto mai parlare con i giornalisti».

Per quanto riguarda le registrazioni inviate dal Cile, occorre comunque precisare che i nastri riguardano solo una parte delle conversazioni. Uno dei maggiori contrasti sorti tra i radioamatori riguarderebbe l' ultimo collegamento. Per Benfenati è avvenuto il 17 e dalla trascrizione delle registrazioni sembra che il colloquio si sia concluso addirittura con un brindisi a bordo del «Surprise», che Fogar definisce nell' occasione «indistruttibile».

Per Bartolucci quel colloquio è avvenuto il 18 e la situazione sulla barca era assai critica. La stessa radio non funzionava più molto bene. Anche il mistero delle comunicazioni dal «Surprise», quindi, è tutto da chiarire.

Firenze — Un'immagine esultante di Ambrogio Fogar (Tel. Ansa)

MILLE MORTI nel golfo del Bengala

DACCA — Un migliaio di persone sarebbero annegate nel golfo del Bengala in seguito al naufragio di cento piccole imbarcazioni provocato da una burrasca. La notizia è stata data ieri dai giornali di Dacca ma non ha ancora avuto una conferma ufficiale.

Secondo la stampa, la tragedia è avvenuta martedì scorso e finora sarebbero stati ritrovati soltanto nove cadaveri.

ABORTO STORICO operato in Svezia

LUND — Due medici dell'ospedale di Lund, nella Svezia meridionale, hanno provocato in una gestante in attesa di due gemelli il primo aborto «selettivo» della storia. L'intervento dei sanitari ha consentito alla donna di conservare il feto sano mentre il secondo, affetto da malattia, è stato espulso.

I medici — il dott. Anders Aberg e il collega Felix Mitelman in servizio all'ospedale «Academic» — si sono serviti per condurre a termine l'intervento di una tecnica a base di ultrasuoni.

IL CONGRESSO HA MESSO FINE ALLE INCERTEZZE DI ORDINE POLITICO IN CINA

Modernizzazione e ordine le direttive del dopo-Mao

La politica del «grande balzo in avanti» ha frenato lo sviluppo economico nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chiudere definitivamente l' era di Mao, porre fine alle incertezze politiche seguite alla morte del «Grande timoniere», conferire legalità al nuovo gruppo dirigente e determinare i futuri obiettivi della nazione: questi gli scopi essenziali del congresso popolare cinese, conclusosi nelle prime settimane di marzo. A pochi giorni dall'apertura, e questo prova l'importanza del congresso stesso, i dirigenti sovietici, con l'evidente intenzione di influenzare i lavori, hanno invitato a un incontro al vertice i leader cinesi, proponendo la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi, ma questi ultimi hanno respinto le «avances» di Mosca.

Cosa, dunque, è cambiato nella Cina dopo la morte di Mao? Quali le nuove direttive interne e quali mutamenti è logico attendersi nella politica estera cinese? Rispondere a tali interrogativi e analizzare il complesso problema cinese non è compito facile nemmeno per chi come l'autore del presente articolo ha avuto l'opportunità di conoscere da vicino, quale incaricato d'affari per il governo ungherese, fra il 1956 ed il 1958, i vari aspetti della realtà cinese. L'esperienza dei passati vent'anni mostra come il socialismo cinese non sia stato e non sia identificabile con il modello sovietico o con il socialismo esistente nei paesi dell'Est.

Quanto a sensibilità politica, livello intellettuale e culturale e grado d'informazione i dirigenti cinesi sono stati sempre largamente superiori, tranne poche eccezioni, ai colleghi sovietici e socialisti europei. Già nella primavera del '56, i leaders cinesi non fecero mistero dinanzi a me delle loro opinioni fortemente critiche nei confronti della politica sovietica. I risultati del piano economico 1953-57 strettamente fedele al modello sovietico, rendevano già allora evidente, come questo non fosse assolutamente applicabile in Cina e una diversa via doveva essere ricercata.

Tale cammino non si è mostrato, però, né facile né privo di insuccessi. La politica del «grande balzo in avanti», la rivoluzione culturale o, da ultimo, l'attività dei «quattro» hanno frenato lo sviluppo economico nazionale, mettendo, talora, in dubbio i risultati già acquisiti. Malgrado ciò, a periodi di stagnazione sono sempre seguiti periodi di consolidamento e di restaurazione dell'equilibrio, per cui il treno economico cinese è rimasto sostanzialmente positivo. I dirigenti cinesi infatti, pur disponendo di grande abilità e di enorme capacità di autorinnovamento, si sono trovati ad affrontare problemi di tale gravità quali mai si erano manifestati né nei paesi sviluppati né nelle nazioni in via di sviluppo.

Assicurare cibo e vestiario sufficienti a 800-900 milioni di abitanti (grosso modo pari alla popolazione complessiva di Stati Uniti, Canada, Europa occidentale e orientale e Unione sovietica) e nello stesso tempo avviare e sostenere una ricerca scientifica di altissimo livello non è problema semplice, soprattutto se consideriamo che l'80 p.c. circa della popolazione cinese vive ancor oggi in condizioni rurali. Il più grave scoglio che l'attuale gruppo dirigente cinese si trova oggi ad affrontare consiste non tanto nel combattere ogni forma di opposizione da parte dei seguaci dei «quattro», del resto sotto pressoché completo controllo, quanto nella necessità di mettere a punto ed esperimentare soluzioni nuove, senza avvalersi né dell'incontrastata autorità di Mao né della ricca esperienza di Chou.

Numerosi i segni di rinnovamento nelle decisioni del congresso: l'eliminazione delle commissioni rivoluzionarie nate durante la rivoluzione culturale; la sottolineatura dei diritti dei cittadini compreso il diritto di sciopero; la conclamata difesa della democrazia e della legalità socialista; la sottrazione del congresso al formale controllo del partito e la restaurazione dell'unità nazionale grazie alla partecipazione al congresso stesso dei rappresentanti delle differenti religioni, delle minoranze e dei cinesi d'oltremare.

Il piano di sviluppo decennale 1976-85, accogliendo l' eredità di Chou En Lai, sottolinea la necessità di una rapida modernizzazione del Paese e prevede l'incremento annuo del 10 p.c. della produzione industriale e la crescita del 4-5 p.c. della produzione agricola (fino a raggiungere entro il 1985 un raccolto annuo di 400 milioni di tonnellate di cereali, anziché dei 290 milioni odierni), la meccanizzazione dell'85 p.c. del lavoro agricolo e la produzione di 60 milioni di tonnellate annue di acciaio (24 milioni di tonnellate circa nel '77).

Il piano di sviluppo decennale concede priorità all'incremento dei consumi da parte della popolazione e al potenziamento della ricerca scientifica e della cooperazione economica internazionale, introducendo, a differenza del passato, la pratica del cottimo e dei premi di produzione. Un interrogativo sorge spontaneo: in che misura è realistico progettare la concretizzazione di un programma tanto ambizioso da ridurre in tempo relativamente breve il «gap» fra Cina e paesi sviluppati? Alla luce delle recenti prese di posizione del congresso, ritengo che, più che a condizioni interne del Paese, ormai mature anzi per un nuovo progresso, la concreta realizzazione del piano sia strettamente legata piuttosto all'andamento della scena internazionale.

Il presidente Hua ha affrontato dinanzi al congresso anche il problema della necessaria revisione in materia di politica internazionale della linea cinese, ancor completamente improntata alla visione e alle direttive del defunto presidente Mao. Pur ribadendo, dunque, come ancor pienamente valide le tesi dell'esistenza parallela di tre mondi e della centralità sulla scena mondiale della rivalità russo-americana, Hua, a differenza del passato, ha smentito l'inevitabilità di una guerra mondiale.

Si è compiaciuto, inoltre, che i punti di vista statunitense e cinese si sono negli ultimi anni riavvicinati. Il principale nemico della Cina rimane, secondo Hua, l'Unione Sovietica, sebbene non vada esclusa l'eventualità di un ritorno a più normali rapporti fra i due stati. L'attuale leadership cinese è oggi più che mai interessata — e questa causa e pragmatica «apertura» ne è la tangibile prova — alla creazione e alla difesa di condizioni internazionali favorevoli al proprio sviluppo nazionale.

Il peggiorare delle relazioni Usa - Urss nel recente periodo, quale possibile fattore in grado di indurre i dirigenti sovietici a sollecitare con maggiore insistenza la normalizzazione dei rapporti russo-cinesi, non rappresenta di certo un vantaggio per la Cina. L'ultima presa di posizione fortemente anticinese di Breznev a Novosibirsk e l'articolo apparso sulla «Pravda» lo scorso 1.o aprile in cui si respinge ogni possibilità di un prossimo allontanamento delle truppe sovietiche dalla frontiera provano quali forti pressioni l'Unione Sovietica eserciti nei confronti della Cina per spingerla ad una normalizzazione dei rapporti.

L'attuale disinteresse e passività dell'amministrazione Carter oltre a non offrire alcun appoggio al necessario progresso di modernizzazione e di democratizzazione in atto in Cina, in pratica incoraggia quegli elementi che all'interno della leadership sovietica intendono, una volta rese sicure le frontiere con la Cina attraverso la normalizzazione forzata, seguire la strada di una ulteriore ed unilaterale alterazione degli equilibri militari.

Giuseppe Szall

SCOPPIA LA POLEMICA TRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Chirac accusa Giscard di manovre «sornione»

PARIGI — Il confronto tra il leader del movimento neogollista francese Jacques Chirac e il Presidente della Repubblica Valery Giscard d' Estaing, da due anni latente, è scoppiato ieri alla luce del giorno. Jacques Chirac, all' apertura del congresso straordinario del gollista «Rassemblement pour la Republique» (Rpr) ha infatti rivolto apertamente all'altra parte della maggioranza, che fa capo a Giscard d'Estaing, l'accusa di aver avviato manovre al tempo stesso «sornione e tenaci» che mirano al ridimensionamento e alla divisione del Rpr. I gollisti — ha detto Chirac — «non sono considerati nella maggioranza soci a parte intera, bensì ostacoli immediati o potenziali ad eventuali evoluzioni politiche».

Le evoluzioni che preoccupano Chirac sono quelle — ha detto — vagheggiate negli «ambienti vicini al Capo dello Stato» di «dare alla Francia un regime presidenziale» di tipo americano e di arrivare alla costituzione «d'una forza socialcentrista» attraverso l'introduzione del sistema elettorale proporzionale. I gollisti — ha detto Chirac — si opporranno recisamente a questi progetti, come fronteggeranno «i pericoli che minacciano l'indipendenza nazionale» tra i quali ha citato il processo d'integrazione europea, «l' evoluzione preoccupante della politica di difesa» e i progetti di decentramento amministrativo che porterebbero — ha detto — all'«istituzione di un potere politico regionale».

Chirac ha quindi affermato che il disegno giscardiano, così come è stato definito dallo stesso presidente è «che la Francia sia governata da una coalizione socialcentrista dalla quale i gollisti sarebbero esclusi». Poiché i gollisti sarebbero un ostacolo all'attuazione di un tale disegno — egli ha argomentato — «il loro gruppo parlamentare oggi e il loro movimento domani sono e saranno oggetto di azioni permanenti tendenti a dividerli e a ridimensionarli». Chirac ha rincarato la dose affermando che, «non essendo stato ottenuto con le elezioni, il riequilibrio della maggioranza sarà perseguito con altri mezzi meno confessabili».

Per questo egli ha invitato i militanti a considerarsi «mobilitati» e a rinunciare a «qualsiasi debolezza nel periodo difficile che si prepara» per il movimento gollista. «In politica — ha concluso — non si tratta di sognare, né di subire». Le prese di posizione di Chirac sono state corroborate dagli altri due discorsi d'urto di questo congresso e che sono stati tenuti rispettivamente dal consigliere politico del movimento Yves Guena e dall'ex primo ministro Michel Debré. A quest'ultimo, che ha pronunciato il discorso più applaudito, è toccato in particolare di enunciare la tesi dell'appoggio condizionato del movimento gollista al governo.

DURANTE I LAVORI DEL CONGRESSO NAZIONALE SVOLTOSI NELLA CITTA' DI KATOVICE

Quattro dissidenti in Polonia entrano nel sindacato scrittori

VARSAVIA — Il sindacato polacco degli scrittori ha eletto nel suo Consiglio nazionale (che conta 25 membri) tre componenti di un gruppo di conferenzieri dissidenti e il direttore di un giornale clandestino. Numerosi scrittori non conformisti hanno subito espresso la loro soddisfazione per l'esito del congresso annuale del sindacato, i cui lavori si sono conclusi sabato sera nella città industriale di Katowice, e hanno dichiarato di considerare l'odierna linea dell'unione più «liberale» di quella precedente.

Uno dei partecipanti ha detto che il congresso è stato il più «esplicito» da oltre vent' anni a questa parte, e altri hanno reso noto che una delle risoluzioni approvate domanda che sia «chiaramente definita» la censura, così come altre interferenze dell'amministrazione nell'attività letteraria. Il nuovo Consiglio include tre scrittori di Cracovia, che hanno partecipato alla fondazione della «Società dei corsi accademici»: Jan Josef Szczepanski, la poetessa Wislawa Szymborska, e il presidente della casa editrice cattolica «Znak», Jacek Owzniakowski.

La «società», sorta solo tre mesi or sono, organizza, in appartamenti privati, conferenze e corsi interi per studenti universitari sulla storia, sulla letteratura, su altre materie, in alternativa ai corsi universitari ufficiali. Alcune lezioni sono state interrotte dalla polizia, che ha anche multato i proprietari o i titolari delle abitazioni che le avevano messe a disposizione dei docenti e degli allievi.

Szcepansk e la Szymborska facevano parte del consiglio precedente, eletto tre anni fa, ma Wozniakowski è nuovo, come nuovo è Marek Nowakowski, condirettore del trimestrale letterario «Underground» Zapis. I 25 sono stati scelti dai 128 delegati fra i 30 candidati, i cui nomi erano il frutto di un compromesso fra le organizzazioni del partito comunista e la fazione «non conformista», durante una serie di trattative precongressuali.

Fra i non eletti, che facevano parte del precedente Consiglio, figurano due persone considerate molto vicine al partito comunista: Wilhelm Szewczyk (capo della sezione del sindacato di Katowice) e Andrej Lam. Per un altro termine di tre anni è stato confermato il presidente uscente, che ha 84 anni: Jaroslaw Iwaszkiewicz, poeta e novellista. Secondo varie persone che hanno preso parte ai lavori, il più «anticonformista» fra gli interventi uditi durante il congresso è stato pronunciato da Andrzej Braun, biografo del romanziere d'origine polacca Joseph Conrad, il quale ha tra l'altro affermato che la censura minaccia l'avvenire della cultura polacca.

HANNO DATO LE DIMISSIONI I TRE MAGGIORI ESPONENTI

In crisi la direzione del Pc della Catalogna

BARCELLONA — Gregorio Lopez Raimundo, Antonio Gutierrez Dias e Josep Serradell, rispettivamente presidente, segretario generale e segretario organizzativo del «Partit socialista unificat de Catalunya» (Psuc - partito comunista catalano), hanno rassegnato le dimissioni nel corso di una riunione del comitato centrale del partito, cominciata l'altro ieri pomeriggio a Barcellona. Lopez Raimundo, che fino a pochi mesi fa era segretario generale del Psuc, e Antonio Gutierrez rappresentano la linea «eurocomunista pura» del partito, Serradell è l'esponente più significativo della linea «storica» che si rifà alla fine degli anni quaranta, all'epoca dell'espulsione dal Psuc dell' allora segretario generale Joan Comorera.

Parallelamente a queste dimissioni se ne profilano altre, in seno alle commissioni operaie catalane, il cui segretario generale locale, Josep Lopez Bulla, sembra non godere più della fiducia che le alte cariche del Psuc avevano riposto in lui fin dagli anni della lotta clandestina. La crisi che si è prodotta nel comitato centrale del Psuc parte dalla base e va vista sotto due profili: quello interno, di base, che deriva dalla volontà della maggioranza dei militanti di «riaffermare la piena validità degli statuti del quarto congresso — che definivano il partito "marxista-leninista" — e di dare il pieno appoggio al comitato centrale ed al comitato esecutivo»; quello esterno, dei rapporti tra il Psuc ed il Pce (Partito comunista spagnolo) che, ricorda le vicende del 49, culminate nell' espulsione di Joan Comorera, ritenuta dai nazionalisti catalani — maggioranza assoluta nel partito — come «una prova del controllo che il Pce esercita sul Psuc» e che essi rifiutano.

Una terza corrente che dispone di una certa forza è quella che viene chiamata «bandiera bianca», e che viene definita socialdemocratica.

La scorsa settimana, in una riunione di delegati di tutta la regione catalana organizzata per decidere quale dovrà essere la condotta dei rappresentanti del Psuc al IX congresso del Pce che si terrà a Madrid tra il 19 ed il 23 di questo mese, si è avuto un capovolgimento dei voti sulla definizione del partito.

IN SEGUITO AL PRESUNTO BROGLIO

Proteste a Manila Seicento arrestati

MANILA — Quasi seicento manifestanti antigovernativi e una decina di autorevoli esponenti dell'opposizione — tra cui gli ex senatori Lorenzo Tanada e Francisco Rodrigo — sono stati arrestati a Manila durante un corteo di protesta per i brogli che, secondo gli avversari politici del presidente Marcos, avrebbero falsato i risultati della recente consultazione elettorale nelle Filippine che ha segnato il trionfo dei candidati del partito al governo.

Tra gli arrestati figurano i candidati sconfitti, Aquilino Pimentel, Teofisto Guingona e Ernesto Rondon, che erano stati eletti deputati all'assemblea costituente del 1971, e alcune suore: una parte della Chiesa cattolica filippina è infatti sempre stata in prima linea nelle proteste contro il regime del presidente Marcos, e in particolare contro la legge marziale e il divieto di sciopero che essa sancisce.

Il corteo antigovernativo, che è stato non violento anche se la polizia ha affermato di aver sequestrato, ad alcuni «marciatori» arrestati, diverse bombe di fabbricazione artigianale, si è snodato dal collegio di Santa Teresa nel sobborgo di Quezon in direzione della cattedrale di Manila, situata nel centralissimo e storico quartiere di Intramuros. Ma giunto a metà strada, il corteo è stato violentemente disperso dalla polizia che ha fatto uso di sfollagente e ha fatto una retata, arrestando esattamente 561 persone che hanno riempito sette autobus gremiti al massimo. I manifestanti portavano due bare, simboleggianti la libertà e la democrazia «defunte», numerose corone funebri e una gran quantità di cartelli e striscioni invitanti il popolo filippino a «pregare e lottare per la libertà».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Galliano Marsich

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1978

E' già trascorso un anno da quando ci hai lasciati caro marito, papà e nonno

Alberto Secoli

Viviamo nel tuo ricordo come se tu fossi sempre con noi.

La moglie, le figlie, il genero e il nipotino

Trieste, 10 aprile 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Marina D'Urso nata Marini

e nell'ottavo anniversario di

Ugo Marini

la mamma e moglie li ricorda con lo stesso affetto e dolore.

Trieste, 10 aprile 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72507 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203934 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 653965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 593560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23225 - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lodron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 39, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 58/15, telef. 32490 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 39331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI persona per pulizia uffici. Tel. lunedì 775633 di Trieste. 934 B

PRESTASERVIZI cercasi tre volte per settimana, zona Commerciale, telefonare al n. 417723. 6710 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

VETRINISTA esperta offresi telefonare 412879. 6540 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili in genere. Tel. 62088. 6733 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6733 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6733 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili, veneziane verticali ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 6340 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. STUFE kerosene metano cucine economiche riparazioni idrauliche, tel. 794100. 6646 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, Telef. 763606. 6520 CC

A.A. SGOMBERIAMO, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 6345 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092. 5765 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente - Prezzi imbattibili - Interpellateci - 414244. 6796 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, Rossetti 41. Telefono 790497. 6623 CC

ANTENNA telequattro, Svizzera, Capodistria, specializzati colori, riparazioni televisori. 763545. 6687 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro, riparazioni radio transistor, registratori, giradischi, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane, 1, Telefono n. 741317. 5831 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas, tel. 870148. 6162 CC

LAVAMASTER riparazioni lavatrici ogni marca nuovo numero 731247. 6495 CC

MURATORE piastrellista, esegue lavori di restauri, ogni genere, tel. 768051. 6808 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 5906 CC

PULITURA montoni, antilopi, pelle, ecc. con garanzia, eventuale tintura eseguisce specializzato. Cattaruzza Giulia 13. 6806 CC

RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, soffitte, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A. SALUMERIA assume due commessi-e. Trattamento rapportato alla capacità. Tel. per appuntamento al 741517.

APPRENDISTA 15-17 anni e giovane commessa-o qualificata-o abbigliamento cerca prontamente, confezioni Wallner, via Roma 13. 6818 D

AZIENDA grafica in sviluppo, sita in zona industriale, cerca stampatori ed aiuto stampatori per macchine offset. Del presente annuncio il nostro personale è stato avvertito, scrivere a cassetta Publikompass n. 10-N 34100 Trieste. 6532 D

OPERAIO stazione rifornimento, possibilmente pratico lavaggi, cercasi, tel. 411296.

500.000 mensili inquadramento di legge per automuniti, età 23-40 liberi subito, presentarsi lunedì ore 10. Falchi 2.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE cerca stanza possibilmente paraggi Università, telefonare ore 12-13. 6633 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041-926143. 07025 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

MONFALCONE centro affittasi appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno cucina. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-N, 34100 Trieste. 330 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO appartamento anche fuori Trieste, tel. 790925 o scrivere C.A. casella postale 337.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDO occasione bauli, taniche di plastica per uso cherosene o nafta, telefonare al n. 725597. 6345 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo 17.55.

V A I L L A N T scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221 Trieste. 6655 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotti ramo tappezzieri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-M, 34100 Ts. 02 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene. Tel. 566355. 6313 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, presenta nuova 131 e 127 Fiorino. Prove, dimostrazioni, facilitazioni di pagamento offre inoltre vastissima scelta autovetture d'occasione. Visitateci. 6503 Q

A. AUTOCCASIONI Carli. 500 L '71, 850 '68-'71, A 112 '70-'72, Renault 5 '74, 124 '68, Pullmino 850 '71, Ford 1300 '73, 128 '71, Dune Buggy '73, Mercedes 200 D '70. B. Casale 7, tel. 826084.

A 112 km 4200 sei mesi garanzia vendo. Tel. 70357. 6813 Q

ALFA ROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76-'73, Alfetta 1800 '74, GT Veloce 1750 '71, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super nuova impianto gas '74, 1300 super nuova '75, Alfasud sprint '77, Also '75, Alfasud giardinetta '76, fasud 5 marce '77, Alfasud N impianto gas '73, Alfasud lusFIAT 124 berlina '72, 128 familiare '71, 128 3 p coupé 1100 '76, 127 3 p '74, CITROEN Dyane 6 '76, FORD Escort 1100 XL '73, SIMCA 1000 rallye '74. VISITATECI! 6817 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 932 Q

ALFA 2000, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Giulia 1300 super. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 6743 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '64-'68-'69, Ascona 12 '75, Rekord Diesel '74-'75, Renault R 4, R 5, R 6, R 12, Simca 1000 LS, GLS, Prinz 4 L, 1000, Fiat 850, 1100 R, 128, 128 SL, 124 sport '69, 500 giardiniera, 126 personal, '77, Alfa 2000, Mini 1001, Autobianchi A 112 E '75. 6618 Q

APE 50 vendo. Tel. 774120. 6824 Q

BOXER, Bravo, Ciao, Gilera ottime occasioni vende concessionario Piaggio, Sanfrancesco 46, tel. 764127. 6634 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 931 Q

CONTATTIAMO costruttori edili per forniture materiali arredamento e rivestimento interno ed esterno immobilizzando in locali condominiali. Scrivere dettagliando a Publikompass, cassetta 23-L, 34100 Trieste. 5582 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 69-70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 933 Q

FIAT 124 sport coupé '72-'73 perfette impianto gas vendesi permutasi. 813242-827231. 18-4 Q

FIAT 126 '73, '75, '77, perfette con garanzia vende permuta Citroen Piahuta 813242-827231.

INNOCENTI Mini dal '69 al '76 ottime condizioni vende permuta anche ratealmente. - 813242-827231. 18-4 Q

MASERATI Indy 4200 '70 vendesi permutasi eventuale fuoristrada. 0481-40908. 306 Q

MERCEDES 450 SLC perfettissima tutti gli optional cerchi lega '73 km 35.000 vendesi permutasi. 813242. 18-4 Q

SVENDIAMO, minimi anticipi, senza cambiali, vasta gamma vetture d'occasione, permute, garanzia, assistenza pratiche. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 6743 Q

VENDESI 1100 R revisionata perfetta. Tel. 742784 ore 13.30-16. 977 Q

VENDO Mini '71. Tel. 746725. 6619 Q

VESPE nuova, serie, ciclomotori, pronta consegna, dilazioni senza anticipi, senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 6743 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona S. Giovanni vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

ABBIGLIAMENTO negozio rionale alto livello forti incassi dimostrabili cedesi con o senza merci causa improvvisa grave malattia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-N, 34100 Trieste. 6807 R

BAR analcolico, angolo, adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

CERCASI licenza tabella XII. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-N, 34100 Trieste. 6805 R

CORMONS cedesi avviato negozio pelletterie. Telefonare ore pasti, 0481 - 60822. 245 R

DROGHERIA buona zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

NEGOZIO rionale oltre 200 mq con licenza commerciale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

RIVENDITA pane zona Rozzol, bene avviata vendesi. Altra ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

TABACCHERIA periferica, tutte licenze, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

TRATTORIA zona S. Giacomo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine, telefonare 60285. 6537 R

A. A. A. APPARTAMENTI CENTRALI ELEGANTISSIMI RESIDENCE LE FONTANE, via Matteotti. Consegna prossima estate tutti i servizi, riscaldamento ad orologio, autorimessa. A richiesta arredamento studiato da ZINELLI & PERIZZI. Ottimo investimento con interessante mutuo fondiario. Rivolgersi nostro ufficio vendite via Matteotti n. 5 oppure agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 050101 S

ACQUISTASI appartamento salone 3 stanze servizi, possibilmente giardino, telef. 61712. 6613 S

ACQUISTO inintermediari appartamento minimo 75 mq. Telefonare 810142. 5581 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto I piano, S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 S

AUTOACCESSORI centrale, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

BONOMEA appartamentino 55 mq recente costruzione libero vendesi, telef. 69146. 6598 S

IMPRESA vende locali affari nuovi zona Carpineto, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 14.30 - 18.30. 6821 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213: 14.30 - 18.30. 6821 S

MANSARDA centrale libera ristrutturata con rifiniture lussuose originali 120 mq vendesi telef. 69146. 6598 S

MANSARDINA rinnovata via del BOSCO, 2 stanze cucina bagno riscaldamento vende 20.500.000 prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, telefono 61712. 6613 S

MUGGIA terreni collinari diverse grandezze con progetti approvati vende geometra direttamente, tel. 751461. 6500 S

NEGOZIO autoaccessori e ricambi, posizione centrale, vendesi. Informazioni, telefono n. 64605. 6644 R

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi concorrenziali, mutui, agevolazioni di pagamento. Impresa vende, telefonare 815213 14-30-18.30. 6821 S

PRIVATO vende privato appartamento libero mq 165 terzo piano zona Rossetti, tel. 727340 6819 S

PROFUMERIA quasi centrale vendesi ottime condizioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-N, 34100 Trieste. 6677 R

ROMAGNA piccolissima modesta casetta panoramica, giardino, vendesi 18.000.000, telefonare 768300 mattina. 5042 S

TERRENO sulla via Baiardi, mq 520, costruibili mc 840, altezza m 14, panoramico, vendesi, telefonare 768616. 6632 S

UFFICI centralissimi 3-4 stanze servizi riscaldamento ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6613 S

VENDESI con possibilità mutuo ultimo nuovo grande appartamento con annessa mansarda 250 mq complessivi centrale panoramico vista golfo soleggiato tutti comfort, telefonare 418396. 6713 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO e Grado Pineta l'Immobiliare Adriatica affitta per tutto il mese di giugno appartamenti 4 o 5 posti-letto a prezzi vantaggiosissimi. Telef. (0431) 81536 e 81345. 050098 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

LAUREATO celibe 44enne sposerebbe presto max 36enne disposta temporaneo trasferimento esperto. Postbus 142 Anvers Belgio. 416-MI U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ADDESTRO cani obbedienza, difesa personale, antirapina, gare Enci e Sas. Telefonare ore serali 722605. 6527 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 10-4 Z

CARAVELAIR Comores 4,43x2,20 immatricolazione 1976 veranda nuova cedesi, lire 3.000.000 telef. 759423. 6648 Z

ELNAGH accessoriata vendesi, tel. 68340 - 744476. 6545 Z

MOTORI Evinrude HP 15 25 condizioni particolari su esistenza di magazzino. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 6789 Z

MOTORI Evinrude HP 4 e 6 prezzi netti è scattata la promozione salvagenti anulari visitateci Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 6789 Z

MOTORI Evinrude HP 4 6 9,9 condizioni particolari su esistenza di magazzino Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 6789 Z

ROULOTTE Laika. Qualità e comfort tradizionali a prezzi invariati - Esposizione Rio Ospo, Muggia. 6356 Z

MEDMECON

AVVISO AI SIGG. CARICATORI E/O ESPORTATORI

Per fronteggiare la situazione che si era venuta a creare in seguito alla chiusura dell'Ufficio Italiano dei cambi (U.I.C.) all'inizio di febbraio 1976, le linee della Mediterranean Middle East Conference decisero di adottare misure di emergenza temporanee in conseguenza delle quali si applicò la rata di cambio in vigore al giorno lavorativo precedente alla partenza della nave.

Poiché attualmente non si verificano drastiche alterazioni in rapporto al cambio lira/dollaro, le linee della Mediterranean Middle East Conference hanno deciso di reintegrare l'applicazione della regola di tariffa cioè la rata di cambio in vigore al giorno lavorativo antecedente il giorno nel quale la nave inizia le operazioni commerciali.

Tale decisione si applicherà per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il 17 aprile 1978 e dopo tale data.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.00	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.00	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.00	18.20
Genova	17.10	19.50
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.00	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.00	19.50
Pantelleria	07.20	11.45
Reggio Calabria	07.20	10.30
	16.00	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	14.20
	15.40	22.30
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	09.50	14.20
Milano	13.30	14.20
	21.30	22.30
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.40	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.30	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40